

RASSEGNA STAMPA del 22/03/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-03-2010 al 22-03-2010

L'Adige: Nuova caserma dei pompieri e Soccorso alpino per Vigo e Daré	1
L'Adige: Un corso per evitare i drammi sul trattore	2
Alto Adige: Elezioni regionali, la sfida della Lega.....	3
L'Arena: Saranno costruiti i servizi igienici al parco Raziol	4
L'Arena: Battaglia sulle Frecce Tricolori Si snobba un tesoro turistico	5
L'Arena: Fini in Fiera e poi presenta il suo libro al Teatro Nuovo	6
L'Arena: Tassa sui rifiuti, Dal Negro chiede spiegazioni al governo	7
Brescia Oggi: Quei «cerchi» in fondo al lago Il sonar può svelare il mistero	8
Bresciaoggi(Abbonati): Prove tecniche di soccorso La protezione civile si testa	9
Bresciaoggi(Abbonati): Un'emergenza simulata Scatta l'esercitazione per la protezione civile	10
Bresciaoggi(Abbonati): Volontari, genitori e bambini uniti per pulire le rive del Mella.....	11
Bresciaoggi(Abbonati): Gravi danni per un rogo: una villetta inagibile	12
Bresciaoggi(Abbonati): Sicurezza: oggi il via ai controlli scolastici	13
Corriere del Trentino: Agricoltura, oggi la mostra Domani bancarelle in centro	14
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Frana minaccia la statale Alemagna.....	15
Corriere del Veneto (Ed. Venezia): Rischio sismico sette campanili osservati speciali	16
Corriere delle Alpi: Protezione civile, nuovi vertici	17
Corriere delle Alpi: Nuove strumentazioni per la Protezione civile	18
Corriere delle Alpi: Frana, il materiale va fatto brillare Oggi il sopralluogo	19
Corriere delle Alpi: La processione torna dopo tre anni tra due ali di folla.....	20
Il Corriere di Como: Voto, Confcooperative indica le priorità	21
L'Eco di Bergamo: In breve	22
L'Eco di Bergamo: Domenica in marcia con l'Avis Al via anche da fuori provincia	23
L'Eco di Bergamo: «Forestale sotto organico»	24
L'Eco di Bergamo: I bambini piantano 16 alberi	25
L'Eco di Bergamo: Capriate Si allontana da casa, l'appello dei familiari.....	26
La Gazzetta di Mantova: Anziani dal medico Tremila viaggi con Trasporto protetto	27
Il Gazzettino (Belluno): Pioggia di massi sull'Alemagna protezione civile in allerta.....	28
Il Gazzettino (Belluno): Scarica di massi sulla 51.....	29
Il Gazzettino (Belluno): Radio club, ecco il nuovo direttivo.....	30
Il Gazzettino (Belluno): Temo che questa calamità finirà nel dimenticatoio	31
Il Gazzettino (Belluno): Patto sforato, troppi tagli.....	32
Il Gazzettino (Belluno): Innovamel ritira i propri membri dalle commissioni mai convocate.....	33
Il Gazzettino (Padova): MESTRINO Protezione civile, nuova sede (ba.t.) Sarà inaugurata domenica mattina al... ..	34
Il Gazzettino (Pordenone): VALVASONE - (em) Le amministrazioni comunali di Arzene, San Giorgio della	35
Il Gazzettino (Pordenone): Protezione civile l'Utle in visita a Palmanova.....	36
Il Gazzettino (Pordenone): Riccardo Saccon	37
Il Gazzettino (Pordenone): Emergenza terremoto, prova generale	38
Il Gazzettino (Pordenone): Sicurezza, ronde in Posta.....	39
Il Gazzettino (Rovigo): Alla Protezione Civile le nuove tende per le emergenze	40
Il Gazzettino (Treviso): VOLPAGO - (L.Bon) Studenti al lavoro per pulire il Montello stamani su idea dei gruppi	41
Il Gazzettino (Treviso): LA TRAGEDIA Avrebbe voluto finire un lavoro, nel suo studio di San Biagio, ma sulla	42
Il Gazzettino (Venezia): Nello Duprè.....	43
Il Gazzettino (Venezia): Domenica nel segno della bomba	44
Il Gazzettino (Vicenza): Gli alpini riaprono la caserma Montegrappa	45
Giornale di Brescia: Cazzago Bel Paese con la Procivil	46

Giornale di Brescia: <i>MANERBIO Oggi alle 16 convegno al Piccolo Sabato 10 aprile alle 16 al Piccolo Teat...</i>	47
Giornale di Brescia: <i>Calcinato I Cc vigilano sullo scuolabus</i>	48
Giornale di Brescia: <i>Bovezzo Disaster 2010 : mobilitati 130 volontari</i>	49
Giornale di Brescia: <i>La galassia alpina acquista una stella Cerimonia ufficiale a San Paolo per la fondazione del ...</i>	50
Giornale di Cantù: <i>«Torna alla luce» il più piccolo dei laghetti della Mordina</i>	52
Giornale di Sondrio: <i>In fiamme il deposito di rottami</i>	53
Giornale di Treviglio: <i>Al via il corso di formazione la protezione civile.</i>	54
Giornale di Treviglio: <i>Nell'ultimo numero del Giornale di Treviglio, a pagina 33, tra i volontari della Protezione</i>	55
Giornale di Treviglio: <i>Il Comune va a «scuola» di sicurezza</i>	56
Il Giornale di Vicenza: <i>Alla Protezione civile delle penne nere un'ala della caserma</i>	57
Il Giornale di Vicenza: <i>Alpini, gli iscritti sono 11 mila Si lavora al raduno Triveneto</i>	58
Il Giornale di Vicenza: <i>Montana al via Ecco la squadra di Spagnolo</i>	60
Il Giorno (Bergamo - Brescia): <i>Antenne sorvegliate speciali</i>	61
Il Giorno (Sondrio): <i>L'anno scorso a Piantedo un maxi-rogo alla «Seval»</i>	62
Il Giorno (Sondrio): <i>«Gli Amici» criticano l'operato del sindaco</i>	63
Il Giorno (Varese): <i>di ELEONORA MANTICA VARESE NASCE A VARESE uno sportell...</i>	64
Il Giorno (Varese): <i>Task-force operativa contro i rischi del territorio</i>	65
Il Giorno (Varese): <i>Dagli incendi boschivi alle frane montane Nel Varesotto gli allarmi dietro l'angolo</i>	66
Il Giorno (Varese): <i>In campo anche Giuseppe Zamberletti, papà della Prociv</i>	67
Il Mattino di Padova: <i>protesta dei terremotati abruzzesi le carriere lasciano il posto ai fiori</i>	68
Il Mattino di Padova: <i>fini, il pdl e le riforme dell'italia</i>	69
Il Messaggero Veneto: <i>frana, l'intervento si fa più complesso</i>	70
Il Messaggero Veneto: <i>riprende vigore l'attività sociale del gruppo amici cb cordenons</i>	71
Il Messaggero Veneto: <i>i bambini inaugurano il "parco degli angeli"</i>	72
Il Messaggero Veneto: <i>cittadini all'opera oggi per ripulire budoia</i>	73
Il Messaggero Veneto: <i>via le gru, completato al cro l'ampliamento strutturale</i>	74
Il Messaggero Veneto: <i>"bretella", la nuova strada è più invasiva</i>	75
Il Messaggero Veneto: <i>toto-assessore, rimpasto in giunta</i>	76
Il Messaggero Veneto: <i>nuove iniziative per gli 80 anni del gruppo alpini</i>	77
Il Messaggero Veneto: <i>bomba d'aereo, 2.500 sgomberati intervengono i genieri di udine</i>	78
La Nuova Ferrara: <i>La caccia al voto si gioca sul lavoro</i>	79
La Nuova Venezia: <i>terremoti, 7 campanili sorvegliati - (enrico tantucci) /</i>	81
La Nuova Venezia: <i>oggi battesimo delle barriere sulla a57</i>	82
La Nuova Venezia: <i>scatta il bomba day disagi al traffico nella zona di marghera - carlo mion</i>	83
La Nuova Venezia: <i>bomba day, missione compiuta - (massimo scattolin) /</i>	84
La Nuova Venezia: <i>più novità, meno retorica - (stefano zadro) /</i>	85
La Nuova Venezia: <i>un tavolo sul taglio degli alberi</i>	86
Il Piccolo di Trieste: <i>i bimbi delle elementari piantano 300 alberi</i>	87
La Provincia Pavese: <i>Comunità montana, attesa sul nome</i>	88
La Provincia Pavese: <i>Crepe alla Rodari, mini verifica</i>	89
La Provincia Pavese: <i>Un bosco attrezzato sul Po</i>	90
La Provincia di Biella: <i>in campo per i terremotati di haiti</i>	91
La Provincia di Como: <i>«La sicurezza resta prioritaria»</i>	92
La Provincia di Cremona: <i>Pandino, da ieri attivo il gruppo di protezione civile 'Pandinese più'</i>	93
La Provincia di Cremona: <i>Un 'esercito' per la bonifica</i>	94

La Provincia di Cremona: <i>Verde pulito dagli studenti</i>	95
La Provincia di Cremona: <i>Terremoto a Cuba paura, pochi danni</i>	96
La Provincia di Cremona: <i>«Potremmo vendere la farmacia»</i>	97
La Provincia di Cremona: <i>Nel Parco Oglio Nord presto la nuova sede</i>	98
La Provincia di Lecco: <i>Protezione civile Il sindaco conferma le tre espulsioni</i>	99
La Provincia di Lecco: <i>«Schiaffo morale alla nostra protezione civile»</i>	100
La Provincia di Lecco: <i>Gli alunni migliorano il giardino con le piante</i>	101
La Provincia di Lecco: <i>Il collaudo fa brutti scherzi La parrocchiale resta chiusa</i>	102
La Provincia di Sondrio: <i>Servizi in comune tra Tirano e la Cm</i>	103
La Provincia di Sondrio: <i>Chiedono lumi su alcuni lavori: «Trattati male in Provincia»</i>	104
La Provincia di Varese: <i>Bambino trova una mitragliatrice nel bosco</i>	105
La Provincia di Varese: <i>Una maxi-centrale per le emergenze E duecentomila euro di sicurezza</i>	106
Il Secolo XIX: <i>Busvia, città paralizzatae il gelo con Tursi resta</i>	107
Trentino: <i>Arco, il grazie del Comune ai Nuvola</i>	109
Trentino: <i>Nuova casa per vigili e soccorritori</i>	110
Trentino: <i>Alla guida del trattore in sicurezza</i>	111
La Tribuna di Treviso: <i>Mobilitazione per tre bimbi</i>	112
Varesenews: <i>Emergenze, inaugurato il quartier generale</i>	113
Varesenews: <i>Rienzo Azzi garantisce libertà, competenza ed esperienza</i>	115
Varesenews: <i>Bambino di 9 anni trova un mitra vicino alla scuola</i>	117
Varesenews: <i>Terremoti, scossa in provincia di Palermo</i>	118

Nuova caserma dei pompieri e Soccorso alpino per Vigo e Daré**Adige, L'**

""

Data: **21/03/2010**

Indietro

Val Rendena Cifre e commenti all'inaugurazione

Nuova caserma dei pompieri e Soccorso alpino per Vigo e Daré

VIGO RENDENA - È stata inaugurata ieri la nuova caserma dei corpi dei vigili del fuoco volontari di Vigo Rendena e Daré, prossimi all'unione in un solo gruppo, e del Soccorso Alpino Adamello Brenta. La sede, collocata in un immobile in disuso acquistato nel 2007 (665 mila euro circa il contributo della Provincia) dal Comune di Vigo Rendena e adattato poi alle nuove esigenze, presenta ampi spazi per l'accoglienza di uomini e mezzi, ma anche sale per gli incontri, la formazione e la socializzazione dei gruppi volontari di protezione civile che ospita. «Oggi - ha spiegato il sindaco di Vigo Rendena Ezio Loranzi - consegniamo ufficialmente ai vigili del fuoco volontari di Vigo e Daré e ai componenti del Corpo nazionale del Soccorso alpino della zona Adamello-Brenta la loro nuova "casa", realizzando un sogno cullato da tanto tempo». «I sentimenti che provo oggi - ha invece commentato il comandante dei pompieri Giuseppe Stefani - sono la gratitudine verso la Provincia e Comune e l'orgoglio per poter contare su una nuova sede, migliorativa rispetto al passato e studiata (progetto di adattamento del geometra Maurizio Esposito) per le nostre esigenze». «Questa struttura - ha commentato Roberto Bolza , responsabile dell'Adamello-Brenta e da pochi giorni nominato anche presidente del Soccorso alpino del Trentino - è uno stimolo in più a continuare con spirito di servizio». Tra gli intervenuti anche l'ispettore distrettuale dei vigili volontari Giampietro Amadei e il presidente della Federazione Alberto Flaim , che hanno sottolineato l'importanza del volontariato di protezione civile e della collaborazione tra i vari corpi.

21/03/2010

*Un corso per evitare i drammi sul trattore***Adige, L'**

""

Data: **21/03/2010**

Indietro

Un corso per evitare i drammi sul trattore

Lezione della protezione civile a Marco

L'anno scorso sono stati dieci gli incidenti mortali con i trattori. Dieci persone tradite dal mezzo sul quale lavoravano. Ed ora la Provincia ha deciso di intervenire. Perché se per i drammi che si sono già consumati nulla si può fare, è possibile però lavorare perché simili incidenti non si ripetano. È questa la filosofia che ha portato all'istituzione del primo corso per l'utilizzo del trattore in sicurezza. Un ciclo di lezioni che riesce, grazie alla struttura dell'ex polveriera di Marco, ad aggiungere alle lezioni teoriche anche le esercitazioni pratiche. È questa la vera novità dell'iniziativa: perché corsi sulla sicurezza ne sono stati fatti altri, in passato, ad opera di una serie di enti. Ma mai si era riusciti a far misurare i partecipanti sulle difficoltà vere e proprie di un percorso accidentato. Un'opportunità questa resa possibile dalla struttura dell'ex polveriera di Marco, dove ieri pomeriggio si è concluso il corso per istruttori: 12 persone che, una volta formate, dovranno riuscire a far passare i fondamentali messaggi che riguardano la sicurezza, a quell'esercito di lavoratori che sul trattore sta ore tutti i giorni. «È un'iniziativa importante della Provincia, che speriamo possa coinvolgere più persone possibile - spiegano il direttore della scuola, Ivo Erler e il responsabile organizzativo del corso, Alessandro Galvagni - Conclusa la formazione degli istruttori, le lezioni saranno aperte a chi opera con il trattore. Sia ai contadini professionisti, sia ai tantissimi che operano come passatempo. In provincia l'iniziativa potenzialmente può interessare circa 15 mila persone, tra imprenditori agricoli, lavoratori a mezza giornata o hobbisti. Con il primo corso puntiamo a coinvolgerne almeno 500». La parte difficile, è chiaro, sarà far cambiare mentalità a gente che magari lavora sul trattore da anni, senza aver mai avuto un incidente. Magari non segue le regole della sicurezza, ma si fida dell'istinto che sino ad ora l'ha salvato. «Questi istruttori, scelti tra persone già esperte nell'uso di trattori o di sicurezza - ribadiscono i responsabili - avranno anche delle nozioni sulla didattica, perché è chiaro che le difficoltà maggiori saranno quelle di approcciare le persone e far capire loro l'importanza della sicurezza». Anche perché, a volte, basta davvero poco. Ed è per spiegare qualche semplice regola che serve il corso. A partire dai dispositivi di sicurezza, fondamentali, come l'uso del Rollbar e delle cinture che, in caso di ribaltamento, evitano il rischio di rimanere schiacciati. «Ma la cosa fondamentale - spiegano gli istruttori - è conoscere il proprio mezzo, le sue potenzialità e le proprie possibilità. Se si usa bene il rimorchio, non attaccando carichi eccessivi a motrici leggere, o se si impara a capire come comportarsi su un pendio o su un tracciato complesso, è più facile non farsi del male». (C.Z.)

21/03/2010

Elezioni regionali, la sfida della Lega

L'ANALISI

ROBERTO WEBER /

Si è discusso infatti moltissimo delle norme che definiscono la partecipazione di una lista o di un candidato alle elezioni, di quelle relative ai talk show politici in tv, del ruolo che spetta alle Autorità Garanti, della funzione del Tar piuttosto che della Corte di Appello, delle prerogative del Capo dello Stato, degli sconfinamenti - più o meno reali - del Presidente del Consiglio, del perimetro di azione della Magistratura, etc.

Prima ancora che il caso della mancata presentazione della lista del Pdl a Roma, investisse l'opinione pubblica, si era discusso con altrettanta veemenza dell'eccessiva discrezionalità riscontrabile nell'operato di Guido Bertolaso capo della Protezione Civile. In tutti questi casi le forze di centro-sinistra si sono richiamate ad un'applicazione rigorosa delle norme esistenti. In tutti questi casi i principali esponenti del centro-destra, hanno interpretato questa domanda di rigore in termini di un complotto in atto contro il capo del Governo. Quanta parte di questa polemica sia arrivata al profondo del corpo elettorale e quanto possa incidere sull'andamento del voto lo sapremo solo ad urne aperte. La sensazione tuttavia è quella di uno strisciante smarrimento di settori non estesissimi ma importanti di opinione pubblica: si registra molta incertezza fra i cattolici praticanti incerti fra voto e astensione; si colgono elementi di disorientamento all'interno di settori moderati che finora si erano espressi a favore del Pdl; si nota - in particolare nel centro-sud - una maggior propensione ad astenersi all'interno di segmenti di lavoro autonomo, di artigiani, piccoli imprenditori, operai e dipendenti di piccole imprese; infine si osserva uno sfrangiamento fra casalinghe e studenti in genere fra i soggetti lontani dal mondo produttivo.

Se così fosse dovremmo immaginare che la partecipazione a voto che ha caratterizzato le ultime due tornate elettorali (2006 e 2008) in questo caso sarà assai meno accentuata e se dunque la chiamata di campo e la polarizzazione si attenuano è possibile che il risultato del centro-destra si riveli meno soddisfacente di quanto si potesse immaginare appena qualche mese fa. Ciò dovrebbe rivelarsi vero in particolare per il centro-sud, mentre nelle regioni del Nord (Lombardia, Veneto, Piemonte) la Lega Nord - estranea e silenziosa nel lungo ed estenuante conflitto fra il Capo del Governo e l'opposizione sullo scottante tema delle regole - dovrebbe riassorbire molta parte dei voti in uscita dal Pdl. Nel 2005 una tornata di natura amministrativa disastrosa per il centro-destra (persero 12 regioni su 14) non ebbe quasi effetti politici. Un anno dopo infatti Berlusconi riuscì miracolosamente a riconfermare quasi tutti i suoi consensi, pareggiando in extremis con l'Unione di Prodi. Questa volta le regionali potrebbero spostare decisamente il baricentro politico del paese verso il Nord aprendo per il Pdl e per il Governo una stagione assai conflittuale. Ricordiamo ai lettori distratti che il Pdl è il più grande partito nazionale ed unitario del Paese. La Lega a sua volta ha una vocazione opposta: si chiami federalismo o secessione (ce ne possono essere di morbidissime). Se dunque il Carroccio dovesse imporsi come forza primaria al Nord (magari spuntando una vittoria di misura anche in Piemonte), le ripercussioni dentro il Pdl per una contemporanea vittoria della Bonino nel Lazio e di Vendola in Puglia, sarebbero fortissime e si aprirebbe una classica stagione di fughe e di "fai da te" di cui il governo di Lombardo in Sicilia è solo un primo esempio. Ad azzardare un pronostico diremmo che "chi di Lega ferisce" di "Lega perisce".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saranno costruiti i servizi igienici al parco Raziol

Venerdì 19 Marzo 2010 PROVINCIA

CASTEL D'AZZANO. Delibera del Consiglio

Saranno costruiti**i servizi igienici****al parco Raziol**

Dopo anni di attesa e insistenti richieste, finalmente il parco Raziol sarà dotato di servizi igienici aperti al pubblico. Lo ha deliberato l'ultimo Consiglio comunale approvando la loro realizzazione nel contesto dei lavori di ampliamento, accanto alla Baita degli alpini, della sede della Protezione civile.

La Protezione civile è stata infatti protagonista del consiglio con la discussione di tre punti all'ordine del giorno che ha visto alla fine maggioranza e opposizione votare concordi le relative delibere. Nel primo punto il Consiglio ha approvato il Piano di Protezione civile da inviare alla Regione Veneto con le prescrizioni suggerite dal Comitato provinciale. Nel secondo è stato deliberato il regolamento del distretto di Protezione civile. «La Regione Veneto» ha illustrato l'assessore Massimiliano Liuzzi, «con decreto del 2006 ha suddiviso la provincia di Verona in 8 distretti di Protezione civile nei quali organizzare attività di prevenzione, concorso all'intervento di emergenza, formazione del volontariato e informazione alla popolazione. Per ottimizzare al meglio le finalità e l'operatività tra questi comuni si è reso indispensabile concordare un regolamento che dobbiamo approvare».

Questi i 12 comuni che fanno parte del distretto: Isola della Scala, comune capofila e sede del distretto, Buttapietra, Castel d'Azzano, Erbe, Gazzo Veronese, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Salizzole, Sorgà, Trevenzuolo, Vigasio. Nel terzo punto si è discusso e approvato il progetto di ampliamento della sede locale della Protezione civile, attualmente situata accanto alla baita degli alpini, in una struttura precaria e insufficiente. Il nuovo progetto prevede la sostituzione delle attuali strutture con un nuovo fabbricato più ampio e funzionale che comprenda pure i servizi igienici per l'attiguo parco Raziol. I lavori saranno realizzati a spese degli alpini.G.G.

Battaglia sulle Frecce Tricolori Si snobba un tesoro turistico

Sabato 20 Marzo 2010 PROVINCIA

BARDOLINO. Mentre ancora non ci sono certezze su una prossima edizione dell'evento, il caso divampa in Consiglio

Battaglia sulle Frecce Tricolori**«Si snobba un tesoro turistico»**

Una mozione dell'opposizione: «Chiarezza su cosa si vuole fare per un avvenimento che ha avuto un grande ritorno per il paese»

Le Frecce Tricolori diventano un caso politico. Il capogruppo di minoranza Giovanni Pozzani, di fronte ai tentennamenti dell'amministrazione De Beni nel riproporre l'evento che ha avuto successo nel 2008, ha protocollato in municipio una mozione per avere lumi sulla vicenda. In particolare l'ex assessore al bilancio invita dapprima la Giunta a comunicare ai consiglieri comunali «i suoi intendimenti sull'opportunità di organizzare o meno la manifestazione»; e chiede al Consiglio stesso di esprimere un voto sulla proposta, avanzata dallo stesso gruppo «La Forza del Fare», di calendarizzare negli anni l'evento con la pattuglia acrobatica più famosa nel mondo.

I quattro rappresentanti di minoranza, Giovanni Pozzani, Pietro Meschi, Gabriele Zorzi e Francesca Cordioli spingono perché l'intero Consiglio solleciti il primo cittadino ad intraprendere ogni azione utile per riproporre già da quest'anno la prestigiosa manifestazione delle Frecce Tricolori che secondo «una classifica di gradimento stilata per conto del competente Ministero è stata giudicata tra le migliori cinque per lo scenario, lo sforzo organizzativo profuso e l'enorme affluenza di pubblico, stimato in circa 200 mila persone». Ma non solo. «Si è trattato di una giornata memorabile anche per tutti i pubblici esercenti e i commercianti di Bardolino per l'eccezionale ritorno economico che ha comportato», scrive Gianni Pozzani non dimenticando di elogiare la preziosa collaborazione offerta dalle forze dell'ordine, protezione civile e Croce Rossa oltre al comandante dei vigili Ferdinando Pezzo e il funzionario Davide Lonardi.

Per questo il gruppo di minoranza «La Forza del Fare» chiede che l'avvenimento diventi «un appuntamento fisso nell'ambito degli appuntamenti turistici bardolinesi». La presa di posizione nasce dal fatto «che sembra che l'attuale amministrazione nutra una certa indifferenza nei confronti di tale manifestazione, al punto da rendersi disponibile a mettere eventualmente a disposizione esclusivamente la propria assistenza logistica, ma senza farsi carico di alcun impegno di tipo economico». «Riteniamo, si legge nella mozione, «che nell'ambito di uno stanziamento annuo di circa 400mila euro per manifestazioni, una spesa di 15-20mila euro per un evento di tale portata potrebbe essere affrontata senza ripercussioni, ammesso, tra l'altro, che l'amministrazione comunale non riesca, anche con la collaborazione di tutte le categorie economiche, a trovare sponsor sufficienti a coprire tutte le spese».

Fini in Fiera e poi presenta il suo libro al Teatro Nuovo

Lunedì 22 Marzo 2010 CRONACA

OGGI. Dalle 10 in poi

**Fini in Fiera
e poi presenta
il suo libro
al Teatro Nuovo**

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, alle 10.30 sarà in Fiera per premiare la protezione civile del Veneto e di Verona: sarà l'occasione per dare i primi tesserini di riconoscimento ai volontari tra i quali molti sono stati in Abruzzo per il terremoto e sul Po per l'emergenza inquinamento.

Dopo un'ora, verso 11,40, il presidente Fini sarà al Teatro Nuovo per presentare il suo ultimo libro, «Il futuro della libertà» (una lettera aperta ai giovani) e risponderà alle domande di Maurizio Battista de L'Arena e Massimo Mamoli de Il Corriere del Veneto.

Tassa sui rifiuti, Dal Negro chiede spiegazioni al governo

Lunedì 22 Marzo 2010 PROVINCIA

NEGRAR. Stasera si riunisce il Consiglio: si discuterà anche di tariffa di igiene ambientale

**Tassa sui rifiuti, Dal Negro
chiede spiegazioni al governo**

Prima della seduta si festeggia il premio «Wine Star Awards» assegnato alla Valpolicella come miglior territorio vinicolo Consiglio comunale con festa. O meglio, prima la festa e poi il lavoro per i consiglieri di Negrar che stasera si riuniscono alle 19.30 per una seduta dell'organismo comunale. Alle 18.30, infatti, sempre nella sala consiliare, si terrà un incontro pubblico per festeggiare il premio «2009 Wine Star Awards», assegnato alla Valpolicella dalla rivista americana Wine Enthusiast e ritirato a New York, a fine gennaio, dal presidente del Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella, Luca Sartori.

Un premio che ha riconosciuto come «Wine Region of the Year» l'intero territorio culla di Recioto e Amarone. Sarà lo stesso Sartori, a un paio di settimane dall'avvio a Verona di Vinitaly, a spiegare al sindaco Giorgio Dal Negro, ai suoi assessori e ai membri del consiglio il significato del riconoscimento in questo particolare momento economico.

Al termine della cerimonia in onore della Valpolicella, il Consiglio aprirà la seduta e procederà a esaminare i punti all'ordine del giorno, tra cui: modifiche ai regolamenti sull'imposta comunale sugli immobili e sulla tariffa di igiene ambientale, nonché al titolo terzo del regolamento edilizio comunale; presa d'atto di un progetto che prevede la costruzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in viale Europa a Negrar e relativo protocollo d'intesa tra Comune e Ater; riapprovazione del piano comunale di protezione civile; agevolazioni per le frazioni montane non metanizzate per il gasolio e il gpl.

Il bilancio ancora non compare e slitterà ormai sicuramente a dopo le elezioni regionali, visto che c'è tempo fino al 30 aprile. Intanto il sindaco Dal Negro fa sapere di aver chiesto al Governo, in qualità di presidente di Anciveneto, chiarezza e provvedimenti legislativi urgenti sulle differenze tra Tia e Tarsu. La prima sta per Tariffa sull'igiene ambientale e, come tutte le tariffe, richiede il pagamento dell'Iva da parte dell'utente. La Tarsu sta invece per Tassa sui rifiuti solidi urbani e, come tutti i tributi, rientra nei bilanci comunali. «Dopo che la sentenza 238/2009 della Corte Costituzionale ha stabilito l'illegittimità della Tia a favore della Tarsu, restano fondamentali nodi da risolvere», spiega Dal Negro. «Anzitutto non è chiaro chi deve rimborsare l'Iva pagata dagli stessi cittadini, in numerosi casi a gestori privati. Poi bisogna definire: come far rientrare a bilancio, e quindi nel patto di stabilità, questo nuovo tributo, con tutti i problemi di contabilità che comporta; infine come riorganizzare la gestione del servizio in tempi così brevi, soprattutto nei casi in cui era demandato in tutte le fasi al privato. A sei mesi dalla pubblicazione della sentenza», conclude, «non hanno ancora chiarito ai Comuni come comportarsi. Visti i tempi che stringono urge rimedio, altrimenti è il caos».

Quei «cerchi» in fondo al lago Il sonar può svelare il mistero

Home Provincia

AMBIENTE. La campagna di rilevamenti scientifici svolta in collaborazione con il Cnr

Studi sui cosiddetti «pockmarks»: forse giacimenti gassosi o termali Oppure nascono dai movimenti di una vasta frattura dei fondali

19/03/2010 e-mail print

Una fase delle rilevazioni con la motovedetta della Guardia costiera Che cosa c'è in fondo al lago? Una profonda frattura nella roccia (la famigerata faglia) lunga diversi chilometri, che può essere tra le cause dei terremoti. Profonde depressioni del fondale, che risulta quasi diviso in due grandi blocchi. Degli «strani» cerchi sul fondo, forse legati a sorgenti gassose o attività termale.

TUTTO QUESTO è stato osservato nei giorni scorsi da una nuova spedizione scientifica. Quaranta chilometri quadrati di fondale del lago, tra punta San Vigilio e Sirmione, a profondità fino a 226 metri, sono stati esaminati e «archiviati» nel corso di una ricerca effettuata da un gruppo di studiosi

Dai risultati presentati ieri a Gardone Riviera, nella sede della Comunità del Garda, emerge l'esistenza sul fondo di una serie di depressioni circolari di piccole dimensioni, dell'ordine di qualche metro, chiamate «pockmarks», provocate da emissioni fluide di natura gassosa o di acque interstiziali, che potrebbero essere attribuite all'attività termale dell'area, in particolare delle vicina penisola di Sirmione, o correlate all'attività sismica della zona.

MA GLI ESPERTI non si esprimono sul rischio di terremoti a tempi brevi.

Alessandro Michetti è il coordinatore della ricerca svolta da Cnr, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Università dell'Insubria, col sostegno della Guardia Costiera (che ha messo a disposizione la motovedetta attrezzata con il sonar) e della Protezione civile.

«Grazie al basso tasso di sedimentazione del Garda, molto diverso da quello del lago di Como - spiega il professore -, le immagini hanno fornito dati di estremo interesse per l'aggiornamento delle conoscenze delle strutture tettoniche relative alla faglia. Accanto alla valle del ghiacciaio e ai sedimenti di 14/15 mila anni fa, abbiamo individuato i pockmarks, risalenti a 10 mila anni fa. La loro distribuzione sul fondale appare chiaramente controllata da fratture della crosta. La campagna è la prima tappa di un percorso il cui obiettivo sarà di capire la vera natura di queste depressioni. Si tratterà di determinare se sono provocate da movimenti recenti lungo la faglia o da fenomeni idrotermali».

Utilizzando la tecnologia Multibeam, che restituisce un'immagine ad altissima risoluzione, è stato possibile visualizzare ogni minimo particolare, e predisporre una cartina dei fondali dettagliata al centimetro.

LA CAMPAGNA idro-oceanografica ha consentito di ottenere dati per aggiornare le attuali conoscenze in tema di tettonica attiva e di analisi di pericolosità sismica.

«Al momento non siamo in grado di prevedere quali saranno i tempi di ritorno di un'altra scossa - prosegue Michetti-.

Questo è uno studio preliminare, base di partenza per vedere le criticità, in tema di instabilità delle sponde, della caduta di rocce, della liquefazione».

Ma a che cosa serve studiare questi fenomeni? «A prendere decisioni riguardanti, ad esempio, le zone sulle quali non edificare, la navigazione a motore, i flussi delle acque, i punti di frega dei pesci», ha concluso Aventino Frau, presidente della Comunità del Garda, che ha fornito la propria collaborazione.

Per compiere il passo successivo, e dare ulteriori risposte, bisogna però ottenere altri finanziamenti.

Sergio Zanca

Prove tecniche di soccorso La protezione civile si testa

Sabato 20 Marzo 2010 PROVINCIA

ARTOGNE. Domani una esercitazione coordinata dal Centro volo Nord

Prove tecniche di soccorso**La protezione civile si testa**

Stavolta al «solito» movimento di uomini e mezzi operativi a terra si affiancherà l'intervento di alcuni velivoli. E così, nella giornata di domani ci sarà un elemento spettacolare in più nell'esercitazione di protezione civile che interesserà la bassa Valcamonica e l'alto Sebino bresciano e bergamasco.

Un grande movimento di volontari e tecnici che verrà coordinato dal centro operativo allestito nel «Centro volo Nord» di Artogne. In campo, oltre al gruppo aereo del Cnv che appunto ad Artogne gestisce una aviosuperficie, ci saranno i gruppi di protezione civile dell'Ana di Valcamonica, il Gruppo volontari Comunità montana dei laghi bergamaschi, la Procivil camunia, i gruppi cinofili di Breno e di Esine, il «Gicom» della Comunità montana di Valcamonica e i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Lovere.

«È stato scelto il primo giorno di primavera per mettere insieme tutte le forze della protezione civile operanti in Valcamonica e sull'alto Sebino bresciano e bergamasco in una grande esercitazione - spiega Gianni Bonafini, presidente del Centro volo Nord -: una prova delle capacità di intervento che avrà la sala operativa allestita nella nostra club house. Da qui Riccardo Ziliani e Giovanni Ghetti coordineranno le esercitazioni specifiche per ogni forza in campo, in modo che i membri dei gruppi antincendio di terra, i piloti degli aerei del Cnv, i componenti delle unità cinofile e gli equipaggi delle imbarcazioni possano familiarizzare, approfondire la conoscenza del territorio e addestrarsi alle comunicazioni».

L'intenso programma della giornata inizierà alle 8.30 con l'arrivo dei partecipanti sul campo volo di Artogne. Dopo il briefing, alle 10 prenderanno il via le prove, con una serie di missioni simulate su incendi, ricerche di persone disperse e naufragi nel lago d'Iseo, con l'allertamento dei velivoli ricognitori e pure con l'intervento delle squadre di sommozzatori. P.MOR.

Un'emergenza simulata Scatta l'esercitazione per la protezione civile

Sabato 20 Marzo 2010 PROVINCIA

Un'emergenza simulata**Scatta l'esercitazione****per la protezione civile**

Antonio Bazzani (sindaco di Bovezzo), Alessandro Ronchi (comandante della Polizia locale), Maurizio Cervieri e Gabriele Pasotti (della Protezione civile) sono i promotori dell'esercitazione che si terrà oggi alle 6.30.

All'iniziativa che intende prevenire eventi calamitosi (esondazioni, frane, incendi, evacuazione di scuole, posa di ospedali da campo), hanno offerto il loro supporto il Gruppo alpini, la Protezione civile di Nave e della Provincia, le ambulanze del Cosp, l'Unità cinofila di Ospitaletto, la Sevac di Concesio, la Comunità montana, i Vigili del fuoco, Carabinieri, la Polizia locale di Nave, l'Aipo, la ditta Bologna.

Il programma prevede, dopo il ritrovo al parcheggio davanti alla sala Colonne, l'arrivo dei mezzi e il coordinamento operativo dell'evento «Disaster's 2010».

IL VIA ALLE 7.45 con l'avvio dell'operazione «Esondazione» lungo il torrente Garza a Conicchio. Poi s'interrverrà in via Papa Giovanni XXIII (villaggio del Sole) per una frana simulata e alle 10,15 alle scuole elementari si simulerà un terremoto. All'esercitazione è interessato anche il parco urbano «2 Aprile» che ospiterà il ricovero dei feriti, mentre il Cosp ne curerà l'assistenza. All'iniziativa partecipano 130 volontari. S.B.

Volontari, genitori e bambini uniti per pulire le rive del Mella

Domenica 21 Marzo 2010 PROVINCIA

DELLO. Nel pomeriggio di oggi, dalle 14 alle 17, i cacciatori Acl insieme alla Protezione civile

Volontari, genitori e bambini**uniti per pulire le rive del Mella**

Cacciatori dell'Acl, volontari della Protezione civile, famiglie con bambini: tutti insieme nella giornata di oggi per pulire le sponde del fiume Mella a Dello, nel tratto tra Corticelle e Azzano Mella. Stiamo parlando dell'iniziativa «Puliamo il Mella», che ha avuto il patrocinio dell'amministrazione comunale di Dello e che si svolgerà questo pomeriggio dalle ore 14 alle 17.

Claudio Mazzoli, presidente provinciale dell'Acl (Gianfranco Baroli è invece presidente della sezione dellese) spiega come è nata l'iniziativa: «I cacciatori sono attenti all'ambiente e alla sua salvaguardia. Vedendo le condizioni in cui versa il fiume Mella, che porta a valle sempre tantissima immondizia, abbiamo deciso di organizzare questa iniziativa, che vuole coinvolgere cittadini ma soprattutto gli alunni delle scuole elementari e medie con i loro genitori. Speriamo nella buona riuscita dell'iniziativa affinché possa essere ripetuta anche l'anno prossimo».

Entusiasta anche Riccardo Superti, presidente della Protezione civile di Dello: «Il gruppo Protezione civile di Dello metterà a disposizione gli attrezzi necessari alla pulizia. Abbiamo fatto un sopralluogo nei giorni scorsi sul tratto di fiume che puliremo e abbiamo trovato di tutto; addirittura c'è un paraurti di una vettura, appeso ad un ramo. L'iniziativa promossa dall'Acl è stata da noi accolta con entusiasmo, valutando la sua forte valenza educativa. E' importante portare i bimbi sul fiume e fargli vedere che fine fanno i rifiuti gettati in modo scorretto dall'uomo: inquinare la natura significa inquinare il loro futuro».

Il ritrovo sarà alle 14 alla pieve di Corticelle. In caso di pioggia l'iniziativa sarà rimandata a domenica prossima.P.GO.

Gravi danni per un rogo: una villetta inagibile

Domenica 21 Marzo 2010 PROVINCIA

Gravi danni**per un rogo:****una villetta****inagibile**

Nella notte tra venerdì e ieri, un violento incendio innescato dal malfunzionamento di una canna fumaria ha completamente distrutto il tetto in legno e l'appartamento sottostante di una villetta in via Fratelli Calvi, a Pontedilegno. Attorno alla mezzanotte il fumo e le fiamme hanno iniziato ad avvolgere l'edificio, che si trova a poche decine di metri dalla sede del Centro di formazione professionale alberghiero, e nonostante il tempestivo arrivo sul posto dei vigili del fuoco del locale distaccamento, il rogo, come detto, ha causato danni molto importanti.

I militi dalignesi hanno dovuto lavorare tre ore per spegnere tutti i focolai, e successivamente per poter bonificare le strutture coinvolte. Al termine della missione, a seguito di un sopralluogo il primo e il secondo piano della villetta sono stati dichiarati inagibili; il piano terra invece non è stato interessato dall'incendio, ma solo lievemente danneggiato dall'acqua impiegata necessariamente per soffocare le fiamme.

E contemporaneamente all'incidente accaduto in alta valle, le fiamme si sono levate anche a Landò di Malonno; questa volta all'aperto, in un appezzamento di terreno incolto e parzialmente ricoperto da bosco ceduo che si trova all'ingresso della piccola frazione.

In poco più di un'ora, vigili del fuoco di Edolo e volontari della protezione civile di Malonno sono riusciti a impedire che l'incendio, originato quasi certamente da un vietatissimo «fuoco di ripulitura» non controllato durante la giornata, si estendesse alle vicine abitazioni. L'ennesimo episodio, che per fortuna non ha causato gravi conseguenze, testimonia purtroppo che molte persone non si curano dei divieti in vigore stante il grave pericolo di incendi boschivi. Così come delle pesanti sanzioni in cui possono incorrere se individuati dalla forestale. L.FEBB.

Sicurezza: oggi il via ai controlli scolastici

Lunedì 22 Marzo 2010 PROVINCIA

CALCINATO. Sono estesi anche agli scuolabus

Sicurezza: oggi il via**ai controlli scolastici**

Lo hanno battezzato in burocratese «servizio di monitoraggio dei plessi scolastici, dello scuolabus e dei trasporti scolastici», ed è una nuova forma di controllo settoriale del territorio che verrà inaugurata oggi a Calcinato, su iniziativa dell'assessorato alla Pubblica istruzione e con la collaborazione di polizia locale, carabinieri, Associazione carabinieri in congedo e nucleo di protezione civile.

Cosa succederà? «Abbiamo disposto la presenza periodica di una pattuglia di carabinieri - spiega l'assessore Stefano Vergano - davanti alla media di via Arnaldo, al termine delle lezioni e naturalmente in giorni non predefiniti. Poi un carabiniere in congedo opererà il sabato su due mezzi del trasporto scolastico, e un agente della polizia locale si muoverà su uno scuolabus due volte al mese; sempre a sorpresa».

Anche i volontari della protezione civile collaboreranno, e il tutto per prevenire presenze a rischio attorno alle scuole e qualsiasi episodio di bullismo.F.MAR.

Agricoltura, oggi la mostra Domani bancarelle in centro

20 mar 2010 Trentino RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiera anche la Protezione civile

TRENTO Agricoltura e bancarelle saranno le protagoniste del week-end cittadino. Aprirà questa mattina alle 8, infatti, la 64esima edizione della mostra mercato dell'agricoltura, allestita fino a domani sera alle 19 nei padiglioni di Trento fiere insieme all'esposizione «Domo 2010» (ingresso un euro, gratis i bambini con meno di 16 anni).

E domani sarà la giornata della tradizionale fiera di San Giuseppe, che dalle 7 alle 19 porterà nelle vie del centro storico oltre 700 bancarelle. Al Cte, inoltre, sarà presente uno stand della Protezione civile: saranno illustrati anche gli interventi in Abruzzo e in Kosovo e le attività di monitoraggio idrometri, meteorologico e delle valanghe.

Frana minaccia la statale Alemagna

21 mar 2010 TrevisoLina Pison RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme tra Longarone e Castellavazzo Smottamento controllato giorno e notte

BELLUNO Una frana minaccia la statale Alemagna. Massi grandi anche un metro cubo si sono staccati a monte della sede stradale finendo a cinquantina di metri dalla statale 51, in località Roggia, tra Castellavazzo e Longarone. Da ieri la frana viene guardata a vista: c'è il rischio che la strada venga chiusa. Ieri intanto in Prefettura è stato convocato d'urgenza un vertice per individuare le misure di sicurezza da adottare. La riunione è durata circa un'ora e mezza. Presenti i rappresentanti di Anas, Vigili del fuoco, Provincia, Polizia stradale e Polizia municipale di Castellavazzo e Longarone.

Vista la situazione di pericolo è stato attivato da ieri sera e per tutta la notte un sistema di monitoraggio 24 ore su 24 con i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco arrivati sul posto con una fototelecamera per illuminare la zona in cui si sono staccati i massi. Dalle 7 di oggi alle 13 di domani ci sarà anche personale Anas e i vigili urbani di Longarone. Dopo un primo sopralluogo della Protezione civile, lunedì mattina arriveranno anche i tecnici del Servizio forestale regionale per una valutazione più approfondita e per decidere come operare, se con disgaggi o altro. In prefettura si è poi organizzata una pianificazione per decidere eventuali percorsi ad hoc, una viabilità alternativa nel caso in cui si dovesse rendere necessario chiudere la strada.

Rischio sismico sette campanili osservati speciali

20 mar 2010 VeneziaAlice D'Este

VENEZIA Campanili veneziani «sotto controllo». Venezia diventa con lo Iuav «laboratorio» per gli studi sulla riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale italiano e porta la sperimentazione del ministero sui tetti di tutte le sue 85 torri campanarie, le zone considerate più a rischio sismico. Proprio mentre la Soprintendenza parla di alcune criticità importanti tra i campanili veneziani: Santo Stefano, i Frari , San Geremia, Burano e i Greci.

Protezione civile, nuovi vertici**ELEZIONI**

FELTRE. Il coordinamento della protezione civile dei comuni della Comunità montana feltrina ha un nuovo direttivo. Il presidente è ancora Pietro Cadorin (Avpc Quero), il suo vice è Paolo Rossi (Ana Feltre). Tesoriere è Graziano Reato (Sub Feltre), segretario Isabella Fantinel (Gruppo speleo Seren), revisore dei conti Ruggero Mores (Ari Feltre), probiviro Gianpaolo Terribile (Avpc Alano di Piave).

Nuove strumentazioni per la Protezione civile

Mel. Il sindaco Cesa: «Necessarie in vista di nuove emergenze per il territorio»

MEL. Una protezione civile sempre in prima linea, quella zumellese. L'organizzazione di volontariato che ha la sua sede operativa all'interno del magazzino comunale di Mel, ha ricevuto in questi giorni delle nuove strumentazioni radio per il proprio lavoro di controllo.

«Da tempo», spiega il sindaco Stefano Cesa, «con l'amministrazione stiamo dialogando e lavorando insieme al direttivo della locale protezione civile, per portare avanti questo progetto di acquisto di nuove dotazioni radio e di miglioramento del sistema di comunicazione all'interno del territorio e tra la sede operativa della Protezione Civile ed i centri di comando superiori, soprattutto in vista di emergenze che possono colpire il territorio comunale». «Il Comune di Mel», continua Cesa, «ha la fortuna di avere un gruppo di persone volontarie che desidero ringraziare per il lavoro che svolgono ed in particolare il mio grazie va al presidente Giovanni Da Ros».

«Anche se nella quotidianità di ciascuno di noi non è abitudine pensare ad eventuali eventi calamitosi, tra gli obiettivi di un'amministrazione comunale», spiega il consigliere Ivan Sitta, delegato alla Protezione Civile, «rientra anche quello di mettere in atto una serie di politiche atte a prevenire o comunque disporre di quei strumenti necessari per gestire in maniera efficiente le emergenze che si dovessero presentare. Il contesto territoriale del comune di Mel, è oltretutto caratterizzato da un'ampia superficie con la presenza di numerose zone di fragilità idrogeologica e boscate e con una conformazione geomorfologica tale da rendere difficile la comunicazione, se non con la presenza di alcuni ponti radio mobili».

La nuova dotazione radio della protezione civile rientra in un progetto globale che tocca anche altri ambiti della società.

«La protezione civile», continua Cesa, «sta organizzando un corso per l'utilizzo delle radio per i volontari e quanti potrebbero essere coinvolti in emergenze. Inoltre è importante ricordare l'attività di sensibilizzazione nei confronti delle giovani generazioni: con la scuola si stanno organizzando giornate di esercitazione e di dimostrazione della protezione civile e in collaborazione con l'amministrazione si cercherà di organizzare alcune giornate con i giovani per sensibilizzarli ad entrare in questa importante organizzazione di volontariato locale». (va.da.)

Frana, il materiale va fatto brillare Oggi il sopralluogo

Frana, il materiale va fatto «brillare» Oggi il sopralluogo

Un vigile si è accorto dello smottamento e ha dato l'allarme

CASTELLAVAZZO. Massi da togliere ma soprattutto materiale a monte per il quale va effettuato un «disgaggio forzato»: cioè va fatto brillare. Che non fosse simpatica la situazione sull'Alemagna, dopo la caduta sassi, si sapeva ma a renderla più complicata può essere la pioggia, oggi. Sempre guardata a vista la zona da protezione civile e vigili del fuoco che di notte azionano le fotoelettriche. «Oggi il sopralluogo con la prefettura» spiega il sindaco di Castellavazzo Franco Roccon «Sopra c'è materiale, forse serve un disgaggio forzato».

Sul piazzale - parcheggio a fianco della statale di Alemagna ci sono gli uomini della protezione civile e i vigili urbani di Longarone. Fanno la guardia alla frana che si è abbattuta tra mercoledì e giovedì sul ripido versante sopra la statale.

La frana («un paio di camion di sassi», dice il vigile urbano) si è staccata dalla parte rocciosa della parete. In pratica una specie di naso che è precipitato per alcune decine di metri nel boschetto e nel prato sottostante, arrivando fino a pochi metri dalla strada.

Qualche decina di metri più in là c'è una casa, ma gli abitanti non si sono accorti di niente. Si è accorto della frana e ha dato l'allarme il vigile urbano che è anche guardia forestale di Longarone. Stava facendo il suo lavoro di controllo del territorio quando si è accorto che c'era un boschetto a pezzi, rami e alberi tranciati dai sassi. «Ho alzato gli occhi e ho visto la frana». La località interessata è tra Roggia e Castellavazzo, il punto del distacco è in territorio di Castellavazzo: questione di confini serpeggianti.

Subito dopo l'allerta ci sono stati i sopralluoghi, le riunioni anche in prefettura a Belluno e infine la decisione di intervenire al più presto. Prima di tutto, da sabato e fino ad oggi è stato attivato un sistema di controllo a vista che sta impegnando volontari della protezione civile, vigili urbani, vigili del fuoco, carabinieri, Anas. Le fotoelettriche dei vigili del fuoco illuminano a giorno la parete durante la notte. Già oggi sono previsti i primi interventi. Si tratta di bonificare la parete. Anche ad occhio nudo si vede come dei pezzi di roccia siano ancora in posizione instabile nel punto del distacco e anche più sotto. Serviranno i disgaggiatori per ripulire la parete.

Dipende ovviamente dal tempo: se dovesse piovere i problemi potrebbero essere diversi. Prima di tutto per il lavoro dei disgaggiatori, e poi per l'effetto di dilavamento dell'acqua sulla roccia che potrebbe portare a valle altri sassi.

Se dovesse accadere, occorre chiudere la statale di Alemagna e in questo caso, il problema sarebbe davvero importante.

La processione torna dopo tre anni tra due ali di folla

BELLUNO. Meno gente del solito, alla fiera di fisc'ot ma una vera folla durante la processione della Madonna Addolorata che negli ultimi tre anni non si era svolta a causa del maltempo. La festa di primavera di Belluno, tra sacro e profano, ha comunque riempito la città, oltre che la chiesa di Santo Stefano dove per tutto il giorno i fedeli si sono raccolti davanti alla statua dell'Addolorata. Un affetto perfino eccessivo, se è vero che una signora che si stava raccogliendo in preghiera è inciampata, si è attaccata al velo della Madonna e ha rischiato di farla cadere. Un rischio subito scongiurato. E la processione è avvenuta regolarmente.

La processione della Madonna Addolorata risale al 1700 ed è cara al cuore dei bellunesi. Preceduta dalla statua di Santa Barbara, portata a spalla da vigili del fuoco e alpini, la statua della Madonna è stata portata lungo un tradizionale percorso nel centro storico, in mezzo alle bancarelle dove per mezz'ora si è fatto silenzio.

Poi, al ritorno in chiesa, il vescovo Andrich ha tenuto l'omelia davanti alle autorità cittadine e provinciali, tra cui il sindaco Prade, il presidente della Provincia Bottacin, onorevoli e consiglieri regionali. Ha parlato soprattutto della Madonna, il vescovo, ma non è mancato un riferimento all'attualità. Se l'anno scorso aveva invitato i cittadini al diritto - dovere del voto, questa volta si è tenuto alla larga dall'argomento politico ma ne ha affrontato uno ben più spinoso, le polemiche attorno alla chiesa cattolica e ai preti pedofili. La parola pedofilia non è stata pronunciata sotto le volte della chiesa di Santo Stefano, ma il vescovo ha comunque ricordato «tutte le pietre lanciate contro i preti in questi giorni». E ha citato le parole del Papa riportate proprio ieri sui mass media e rivolge ai sacerdoti colpevoli: «Risponderete davanti al giudizio di Dio e dei tribunali».

Non è andato oltre, se non per chiedere ai fedeli di tenere conto del bene che i preti compiono.

Il vescovo ha poi ringraziato tutti i volontari che lavorano attorno alla processione e alle celebrazioni della Madonna Addolorata, dagli scout, all'Ana, alla protezione civile, agli alpini.

Sono proprio loro a tenere i cittadini che partecipano alla sagra, fuori dal percorso della processione.

Tutto bene sul fronte della sagra, non ci sono stati gli affollamenti degli anni passati e si sono viste meno bancarelle del solito. Spiega il comandante della polizia urbana di Belluno, Dalla Ca': «C'era una grande fiera anche a Trento e molti operatori hanno preferito andare lì».

E' rimasta vuota soprattutto Piazza Piloni con tre sole bancarelle: c'erano poi quelle di via Tasso davanti alla caserma e quelle di via Caffi. Forse valeva la pena di riunirle tutte nello stesso spazio.

La festa, che cade sempre due settimane prima di Pasqua, quest'anno è coincisa con il primo giorno di primavera ma il tempo non è stato dei migliori. Niente pioggia ma nuvoloso e temperature poco gradevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voto, Confcooperative indica le priorità

Sabato 20 Marzo 2010

Il documento L'associazione chiede sostegno alle imprese e allo sviluppo

(a.cam.) Politiche mirate alla crescita e allo sviluppo delle piccole, medie e micro imprese, con una grande attenzione all'incremento dell'occupazione. È la prima richiesta avanzata dai rappresentanti di Confcooperative ai candidati in corsa per amministrare la regione. L'associazione - presieduta sul lario da Mauro Frangi - raggruppa circa 3mila imprese cooperative in Lombardia. In un documento presentato ai candidati alla presidenza del Pirellone, il portavoce del gruppo indicano le priorità. «I operatori – si legge nel testo - si attendono che il nuovo governo lombardo operi per accompagnare le imprese fuori dalla grave crisi che da oltre 2 anni attraversano. Auspichiamo poi per le nostre comunità uno sviluppo di pace e di solidarietà, promuovendo l'accoglienza e l'integrazione perché possano essere “comunità vivibili”. Ci attendiamo inoltre concrete risposte ai bisogni di stabilità, di protezione civile e di sicurezza ampiamente diffusi tra i cittadini e risposte ulteriori sui servizi sociali». «È necessario valorizzare lo straordinario tessuto produttivo – si legge ancora nel documento di Confcooperative - formato sì da grandi industrie ma specialmente da tanti piccoli imprenditori: agricoltori, artigiani, commercianti e operatori che con fatica e impegno quotidiano, tengono in piedi l'economia del nostro Paese. Bisogna ritornare a scommettere su questo straordinario patrimonio, di lavoro, di idee, creatività, di cui anche le cooperative sono parte integrante».

Nella foto:

Mauro Frangi

*In breve***Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **20/03/2010**

Indietro

In breve

Sabato 20 Marzo 2010 PROVINCIA, e-mail print

Trescore, oggi s'inaugura il comando

di Corpo forestale e Protezione civile

Mattinata di festa, quella di oggi, per il Corpo forestale dello Stato e per la Protezione civile di Trescore. Sarà inaugurato alle 11 il nuovo edificio che ospita le sedi del Corpo forestale dello Stato e della Protezione civile. La nuova casa si trova in via Paganelli, dove già era collocata la vecchia sede della Forestale che, viste le sue condizioni, si è scelto di demolire a favore di spazi nuovi e più funzionali. A caratterizzare la nuova struttura è la particolare forma del tetto, di colore verde, che su un lato scende come un'onda fino a toccare terra. Questa mattina alla cerimonia del taglio del nastro parteciperanno numerose autorità. Dopo la benedizione del parroco don Franco Zamboni e la visita dei locali, si festeggerà con un buffet. Il personale della Forestale e della Protezione civile hanno già traslocato nella nuova sede, che ospita anche una sala della comunità con 60 posti a sedere.

Grumello, «Il signore degli anelli»

domani va in scena al castello

Domani al castello di Grumello va in scena «Il signore degli anelli» per i bambini e le loro famiglie. I piccoli ospiti del castello (dai 6 a 14 anni) vestiranno i panni dei personaggi del film. E ci saranno proprio tutti: Mordor la Terra Nera, i Gondoriani condotti da Aragorn, Gimli il nano, i Rohirrim comandati dal grande Re Theode, Gandalf il Grigio e tutti gli altri personaggi della Compagnia dell'Anello. E nel maniero grumellese per l'intero pomeriggio le forze del bene proveranno a sconfiggere l'esercito di Orchi dello stregone Saruman e a mettere in fuga gli incredibili Nazgul.

Un'avventura ricca di imprevisti e colpi di scena per tutti i bambini in programma dalle 15 alle 18. Il biglietto d'ingresso per i bambini costa 15 euro se prepagato, mentre se acquistato direttamente alle casse è di 18 euro; per gli adulti invece 10 euro con degustazione di vini compresa. Info: 348.3036243; e-mail info@castellodigrumello.it.

Monasterolo, in mostra a scuola

i disegni realizzati dagli alunni

Il comitato gemellaggio di Spinone e l'amministrazione comunale, in collaborazione con il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Casazza Giuseppe Mandurrino, organizzano domani alla scuola primaria di Monasterolo del Castello una mostra intitolata «Ti invio una cartolina del mio paese». In mostra i disegni dei bambini della scuola primaria di Monasterolo e Casazza. Oltre 150 i disegni che verranno esposti a partire dalle 9,30 nel plesso di via dei Casai. A decretare i cinque disegni premiati saranno i visitatori tramite delle schede che verranno distribuite all'ingresso. Ma oltre all'aspetto didattico, la mostra rientra nelle iniziative legate al gemellaggio tra i comuni di Spinone al Lago e Flaviac, in Francia.

Giornata mondiale dell'acqua

Stand informativi in piazza a Lovere

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, in programma lunedì, Uniacque, aderendo all'iniziativa «Acqua di rubinetto? Sì grazie», promossa da Federutility, e Legambiente, allestiranno oggi e domani, in piazza Tredici Martiri a Lovere, un punto informativo. Saranno date informazioni sulla Giornata mondiale dell'acqua e sarà possibile degustare varie tipologie di acque potabili e oligominerali.

Domenica in marcia con l'Avis Al via anche da fuori provincia

Domenica in marcia con l'Avis

Al via anche da fuori provincia

Sabato 20 Marzo 2010 PROVINCIA, e-mail print

Si tiene domani a Misano la marcia podistica «5 Fonti» organizzata dall'Avis con il supporto dell'Anc (Associazione nazionale carabinieri Salvo D'Acquisto) di Caravaggio e della Protezione civile.

Tre i percorsi proposti ai podisti, lunghi rispettivamente 6, 13 e 18 chilometri, con partenza e arrivo dalla palestra di via Aldo Moro. In palio premi (cesti gastronomici) per i sei gruppi più numerosi. Una ventina i volontari impegnati nell'organizzazione della marcia che si fa da più di vent'anni ed è un classico delle camminate primaverili in zona. Una camminata che ogni anno richiama 400 partecipanti dalle province di Bergamo, ma anche da Cremona e Milano.

«Forestale sotto organico»

Domenica 21 Marzo 2010 PROVINCIA, e-mail print

Il taglio del nastro per la nuova sede foto San Marco TRESORE «Sono 45 i comuni di competenza del Corpo forestale di Trescore Balneario. Ma l'organico è carente. Sono due gli agenti in servizio: chiediamo alle forze politiche maggiore personale». Aldo Valenti, comandante provinciale del Corpo forestale di Bergamo, lancia un appello alle autorità. Una richiesta esplicita, pronunciata pubblicamente ieri durante l'inaugurazione della nuova sede della Forestale di Trescore, in via Laghetto.

Nella stessa struttura saranno ospitati i volontari della Protezione civile e una sala polifunzionale. Alla manifestazione hanno preso parte numerose autorità militari e politiche. Dopo la benedizione della struttura da parte del parroco di Trescore don Franco Zamboni, il sindaco Alberto Finazzi ha effettuato il taglio del nastro. Ma l'iniziativa di ieri è stata anche l'occasione per tracciare un breve bilancio dell'attività svolta lo scorso anno dalla Forestale di Trescore. «Nel 2009 siamo intervenuti per limitare l'abbandono abusivo dei rifiuti – specifica Corrado Vanini, comandante della Forestale di Trescore – per la tutela di animali esotici importati e in particolare per gli incendi boschivi». Sono 23 i roghi scoppiati nei 45 territori comunali di competenza: di questi il 56% sono di origine dolosa. Quarantasette gli ettari di territorio bruciato. In materia di rifiuti abbandonati abusivamente sono stati 365 i controlli nel 2009, 57 le violazioni amministrative, 19 le persone denunciate e 4 i sequestri penali effettuati. Per la tutela della fauna 1.552 i controlli svolti, che hanno portato a scoprire 28 irregolarità penali. Riguardo ai numerosi roghi nella zona, il comandante provinciale Valenti afferma: «Sono una piaga».

E sempre in materia di sicurezza del territorio c'è chi pensa a costruire, sempre a Trescore, una caserma dei vigili del fuoco: «Già negli anni scorsi – ha detto il sindaco Alberto Finazzi – i vigili del fuoco ci hanno fatto avere le linee progettuali, che adesso, con l'arrivo del nuovo comandante provinciale, vogliamo rimettere in campo per capire se ci possono essere i presupposti per realizzare una sede dei vigili del fuoco a Trescore, che possa essere di riferimento per la zona Est della provincia».

Monica Armeli

I bambini piantano 16 alberi

Domenica 21 Marzo 2010 PROVINCIA, e-mail print

Bambini alla Festa degli alberi di Stabello Zogno Festa degli alberi nella frazione Stabello di Zogno per circa 80 alunni delle scuole primarie e dell'infanzia di Stabello e Poscante.

Una mattinata dedicata all'educazione ecologica e al rispetto dell'ambiente, come ha sottolineato l'assessore all'Ecologia Massimo Pesenti: «È ormai un appuntamento tradizionale nel panorama delle iniziative volte alla sensibilizzazione verso tematiche ecologiche e di rispetto dell'ambiente – spiega l'assessore –. I bambini, coordinati dalle loro insegnanti, hanno preparato numerosi disegni e cartelloni, ma anche canti e poesie. I disegni verranno poi plastificati e appesi all'interno del parco giochi della frazione dove abbiamo piantumato 16 alberelli».

All'appuntamento erano presenti, oltre ad alcuni volontari di Protezione civile, anche gli alpini di Zogno, il capogruppo delle penne nere di Stabello Giancarlo Vitali, gli agenti del Corpo forestale dello Stato e della polizia locale, il luogotenente della stazione dei carabinieri di Zogno Mario Musarra e il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Zogno Claudio Gotti. Al termine della manifestazione, che ha incuriosito pure un buon numero di residenti, c'è stata una maximerenda per tutti. Ma l'appuntamento 2010 della «Festa degli alberi» ha coinvolto in modo indiretto anche altri plessi scolastici.

Nella scuola dell'infanzia di via Locatelli, sempre a Zogno, dalle 9 alle 10.30, s'è tenuta un'attività interna di educazione ambientale; stesso lavoro pure nella scuola dell'infanzia Cavagnis dalle 10,45 alle 12. Nel plesso di Endenna, invece, durante la mattinata s'è tenuta la piantumazione degli alberi con la presenza delle guardie forestali e degli alpini.

Piantumazione di alberelli anche nella scuola primaria «Pietro Ruggeri da Stabello» di via Roma a Zogno: in particolare le classi seconde e terze hanno svolto attività in classe di educazione ambientale, mentre le classi prime, quarte e quinte hanno piantato gli alberi. Anche ad Ambria durante la mattinata s'è tenuta la piantumazione di alberelli con le spiegazioni degli alpini e delle guardie forestali.

Vi. B.

Capriate Si allontana da casa, l'appello dei familiari

Pensionato di 74 anni sparito da sabato mattina. Ricerche anche nell'Adda

Lunedì 22 Marzo 2010 PROVINCIA, e-mail print

Dante Colombo capriateÈ uscito di casa dicendo che sarebbe andato a bere un caffè, ma non è più rientrato. C'è apprensione per la sorte di un pensionato di Capriate, Dante Colombo, 74 anni. I familiari rivolgono un appello ai lettori: chiunque lo dovesse incontrare, lo segnali prontamente ai carabinieri.

La scomparsa di Dante Colombo, vedovo, con un figlio, risale alla mattinata di sabato, fra le 9,30 e le 11, quando l'uomo è uscito di casa dicendo che sarebbe andato a bere un caffè. Era abituato a fare passeggiate a piedi (da tempo non guidava più l'automobile) e secondo i familiari potrebbe essersi diretto verso la zona di Crespi d'Adda o anche verso Trezzo.

Sabato mattina vestiva un giaccone beige, pantalone scuro, scarpe scure. I suoi cari, non avendo più sue notizie, preoccupati per la sua sorte si sono rivolti ai carabinieri, presentando denuncia di scomparsa.

La protezione civile comunale di Capriate, insieme alla Croce Rossa Italiana e altri enti e volontari, si sono subito attivati per le ricerche, compiute sia su terra che lungo il fiume, anche con i sommozzatori: fra le ipotesi, infatti, non si può purtroppo escludere che l'uomo possa essere caduto in acqua per un malore o possa essere scivolato. Le battute effettuate sabato e ieri non hanno dato alcun esito: di Dante Colombo, al momento, non si ha alcuna traccia. Potrebbe aver avuto una momentanea amnesia dovuta all'età oppure essersi smarrito, oppure potrebbe aver avuto un malore. I familiari escludono che possa essersi allontanato volontariamente, in quanto non aveva alcun motivo per farlo. Ad ogni modo, i parenti invitano le persone che dovessero incontrare un uomo corrispondente alla sua descrizione (la foto è pubblicata a fianco) a non indugiare nel contattare le forze dell'ordine (del caso si stanno occupando i carabinieri) segnalando la sua presenza e permettendo così il suo ritorno a casa. Nel frattempo, anche oggi le ricerche proseguiranno.

V. A.

Anziani dal medico Tremila viaggi con Trasporto protetto

Quasi 82mila chilometri percorsi in un anno. Tremilacentocinquantatre viaggi per accompagnare in auto gli anziani che avevano bisogno di visite o esami medici in posti troppo lontani o troppo difficili da raggiungere con i propri mezzi. E' il bilancio 2009 dell'attività dei volontari del trasporto protetto, un'associazione formata da nove gruppi che fornisce il servizio di accompagnamento.

Dalle cifre e dai confronti con l'attività svolta negli anni precedenti snocciolati dal portavoce dell'associazione, Rodolfo Merlini, emerge che il volume di strada percorsa dai volontari è notevolmente cresciuto tra il 2007 e il 2009. Tre anni fa i volontari avevano percorso con le auto 68.088 chilometri, per passare a oltre 76mila nel 2008 fino agli 81.722 dell'anno scorso. Un incremento che non è dovuto all'aumento di persone servite, che al contrario è rimasto relativamente costante in questi tre anni: 3.148 nel 2007, 3.224 nel 2008 e 3.153 nel 2009. Come si spiega, allora, l'impennata dei chilometri percorsi per accompagnare gli anziani in ospedali e ambulatori? «La lunghezza degli spostamenti cresce perchè tanti anziani sono costretti ad effettuare esami diagnostici o terapie fuori dal territorio comunale e sempre più spesso fuori dai confini della provincia - è la considerazione emersa nel corso dell'assemblea dedicata all'approvazione del bilancio consuntivo svoltasi nella sede dell'Aspef - Trasporto protetto va a sopperire a lacune sempre più evidenti del sistema sanitario locale». Servizio sanitario che, come noto, è di diretta competenza della Regione. Va da sè che la transumanza di cittadini che si rivolgono all'assistenza sanitaria per fare analisi o per altre prestazioni non riguarda soltanto gli anziani. Circostanza che è stata criticata dal presidente di Aspef (candidato alle regionali per il Pd, partito oggi all'opposizione al Pirellone), Marco Carra. Trasporto protetto è formato da Auser, Avis, Avuls, Centro problemi dell'anziano, Collegamento del volontariato, Centro Aperto di Colle Aperto, Interforze-Protezione civile e Associazione di Polizia Civile nazionale. Nel corso del 2009 sono stati effettuati 158 trasporti per persone disabili.

Pioggia di massi sull'Alemagna protezione civile in allerta

Pioggia di massi sull'Alemagna

protezione civile in allerta

Domenica 21 Marzo 2010,

Una frana ha sfiorato ieri a mezzogiorno la statale 51 d'Alemagna a Castellavazzo. I massi, precipitati per 350 metri, per fortuna si sono arrestati in un'area di rientro della carreggiata. La Protezione civile ha monitorato il versante per tutta la notte

L.M.

A pagina XVI

Scarica di massi sulla 51

Tragedia sfiorata ieri mattina. Roccon: «Bonifica urgente»

Domenica 21 Marzo 2010,

Massi enormi si sono staccati dal ripido versante sotto l'abitato di Podenzoi, sfiorando la statale di Alemagna, nel tratto subito dopo l'ex birreria di Longarone in direzione nord. Fortunatamente la scarica di sassi si è fermata su un'area di rientro della carreggiata, scongiurando il peggio. È accaduto ieri, verso mezzogiorno, ovvero nell'ora più calda quando i "freni" del gelo si allentano, provocando i temuti distacchi. Al momento non è stata disposta alcuna limitazione del transito, ma l'area è sotto presidio di una squadra della Protezione civile che monitora a vista l'evolversi della situazione.

«Devo ringraziare la Protezione civile, la Prefettura e l'Anas per essersi mosse immediatamente con accurati sopralluoghi - afferma il sindaco di Castellavazzo, Franco Roccon -. C'è ora la necessità di procedere con un'opera urgente di disgaggio al fine di mettere in sicurezza il versante. Non è escluso che possano esserci altri distacchi, sempre possibili nelle fasi di disgelo».

La scarica di massi ha avuto origine ad un'altezza di circa 500 metri, nei pressi dell'opera di presa di Coppedello di Castellavazzo. È da qui che la frana è partita abbattendosi sulla sottostante statale, sfiorandola di poco. I sassi si sono infatti fermati nell'area di rientro che, proprio in quel tratto, affianca l'Alemagna.

Sul posto si sono portati anche i vigili del fuoco e la polizia stradale. Il traffico non ha subito particolari rallentamenti. Al momento non è stata decisa alcuna limitazione del transito. Ma nelle prossime ore, con il previsto arrivo della pioggia, la situazione potrebbe rapidamente cambiare.

A vigilare sul versante malato ci sono gli uomini della Protezione civile, pronti a dare l'allarme in caso di necessità. Non è certo la prima volta che sulla statale piovono massi. Uno di questi, qualche tempo fa, costò la vita ad una persona.

© riproduzione riservata

Radio club, ecco il nuovo direttivo

I programmi del sodalizio che da quest'anno potrà contare sull'alta frequenza

Domenica 21 Marzo 2010,

Nuovo direttivo per il Radio Club Feltrino.

I soci del sodalizio si sono riuniti venerdì sera per rinnovare il consiglio e fare il punto delle attività svolte negli ultimi tre anni, in particolare le assistenze alle manifestazioni sportive, il supporto alla Protezione civile e la presenza alle esercitazioni nel Feltrino. L'assemblea ha riconfermato il presidente e il vice presidente uscenti, Giuseppe Gasperin e Giovanni Fregona. Dorian Murer è il nuovo segretario, Valeriano Faoro il responsabile dpi (divise), Nicola Bibelia, Matteo Broccon e Mario Decet i magazzinieri.

Il sito internet (www.radioclubfeltrino.it) sarà curato da Ingemar Sacchet e Dorian Murer.

«Il nostro club – spiega Fregona – da quest'anno potrà lavorare sull'alta frequenza Vhf. Sacchet si occuperà della programmazione». Raffaele Conz si occuperà invece dell'assistenza tecnica delle radio.

© riproduzione riservata

Temo che questa calamità finirà nel dimenticatoio

«Temo che questa calamità
finirà nel dimenticatoio»

Domenica 21 Marzo 2010,

Sono gli ultimi giorni per me ad Haiti, Paese in cui il terremoto ha scosso corpi e cuori ormai due mesi fa. Per chi rimane, la vita è ripresa nel caotico traffico di una capitale che ha visto accumularsi miserie su una miseria già esistente. Al mattino tutti cercano di fare quello che facevano “prima dell'Avvenimento”, come lo chiamano loro, con l'unica sottile differenza: che alla sera la gran parte della gente va a dormire negli slums, in baraccopoli di tende improbabili, e non più in case che ora sono solo macerie. Sta arrivando la stagione delle piogge, e moltissime di queste tende non reggeranno ai brevi ma intensi acquazzoni tropicali.

Cosa rimane per chi rimane? Per i bimbi un filo, cui attaccare a volte una lattina, per farne un oggetto da trascinare e calciare, a volte un sacchetto trasparente, per fare aquiloni che trovi impigliati spesso nei cavi della luce, o a volte per essere intrecciato a farne una corda da saltare. Forse rimane una speranza, la speranza che non si spengano presto i riflettori dei media mondiali. La nostra portaerei a breve salperà, e con lei la Protezione civile a breve rientrerà in Italia; sicuramente le truppe americane lasceranno Haiti entro fine mese, così come le forze armate di moltissimi Paesi.

Temo che, se non sentiremo più parlare di Haiti, anche questa calamità finirà presto per essere dimenticata dai più. Cosa porterò a casa? Spero la forza che ho ricevuto qua, la gioia e le mani strette da tanti piccoli angeli, che a volte, troppo presto e troppo spesso hanno le ali.

***medico della pediatria**

di Belluno

Patto sfiorato, troppi tagli

«Patto sfiorato, troppi tagli»

Le proposte: riduzioni per le fasce deboli e mostra di Cariverona

Domenica 21 Marzo 2010,

Votremo “no” al bilancio 2010 del Comune di Belluno. Il Partito democratico scopre le carte sullo strumento programmatico di Palazzo Rosso che andrà in discussione domani alle 9, partendo dai dati del 2009. «Lo sfioramento del patto di stabilità di 9 milioni 890.000 euro – attacca il capogruppo Jacopo Massaro – comporterà una riduzione delle entrate di 2.382.101 euro per il 2010. Di conseguenza, ci saranno tagli importanti che andranno a colpire i cittadini».

La lista per il Pd è lunga: 653.000 euro in meno (-20%) per sociale, gioventù e politiche per la casa, 75.000 euro (-42%) per attività produttive e turismo, 345.000 (-3%) per il personale, minori sgravi sui rifiuti per 79.000 euro (-43%), 250.000 euro in meno (-12,5%) per l'economato, riscaldamento, manutenzioni, 9.000 euro (-31%) per la Protezione civile, 90.000 (-15%) per sgombero neve, 18.000 (-7%) per manutenzione stradale, 10.000 euro (-25%) per la manutenzione cimiteri, 148.000 (-5%) per viabilità e mobilità, 32.000 (-47%) per Polizia locale, 775.000 in meno (-30%) per cultura ed istruzione, 41.000 (-27%) per sport e tempo libero e -600.000 (-100%) per le bitumature. «Senza contare che lo sfioramento al bilancio vieta di assumere e contrarre mutui», ricorda Massaro. Il Pd lancia quindi cinque proposte «fattibili, semplici e sostenibili» a sostegno delle fasce più deboli. Riduzione della tariffa rifiuti per le famiglie con figli fino a tre anni, anziani o disabili in casa, esenzione Ici per gli uniproprietari che danno l'immobile in comodato gratuito a parenti stretti, riduzione degli abbonamenti del trasporto pubblico per i figli di famiglie numerose, un fondo per i ticket sanitari di chi è colpito dalla crisi. «E poi, propone Marco Perale, visto che quest'anno a Belluno non ci saranno mostre, accordarsi con la Fondazione Cariverona per portare in città una selezione delle molte opere in suo possesso, «scelta a costo zero».

© riproduzione riservata

Innovamel ritira i propri membri dalle commissioni mai convocate

Innovamel ritira i propri membri
dalle commissioni mai convocate

Domenica 21 Marzo 2010,

Commissioni consiliari nominate a ottobre e mai convocate. La minoranza non ci sta e ritira i propri rappresentanti. Una posizione netta quella assunta mercoledì, in consiglio comunale, dal gruppo di opposizione Innovamel guidato da Pierpaolo De Paris.

«Sindaco e assessori - afferma De Paris - in consiglio ci hanno voluto far credere a un bilancio "cauto" e "prudente", che parla di cifre solo nella parte delle spese correnti. Ma l'imparziale e tecnico intervenuto del revisore dei conti, dottor Pioggia, ha illustrato la reale situazione contabile dell'ente mettendo in evidenza che il Comune di Mel ha un "motore più grosso di quello che si può permettere" e riscontrando una fragilità della posizione finanziaria dell'ente stesso».

L'intervenuto del capogruppo De Paris, proprio a partire dal documento del Revisore, ha messo poi in evidenza che tra il bilancio 2008 e quello 2010, quasi equiparabili per importo di 5.800.000 euro, c'è di mezzo quello del 2009 per un importo di 8.200.000 euro. «Questo dato - sostiene De Paris - è il frutto di un bilancio "elettorale" approvato dall'allora sindaco Dalle Sasse e dall'ex assessore Cesa oggi sindaco. Ho chiesto a quest'ultimo dove fossero andati a finire i 2 milioni di differenza o meglio che fine avevano fatto tutte le promesse elettorali, quali per esempio la costruzione della palestra, il tiro con l'arco, l'auditorium, i cimiteri, la scuola materna di Villa». «È Innovamel - sottolinea - a far luce su questo dato, leggendo dalle pagine del bilancio, gli importi previsti nelle spese in conto capitale per il 2010, in cui gli investimenti, per la Protezione civile, le scuole, la biblioteca, lo stadio comunale, le manifestazioni turistiche, il sociale e i cimiteri, sono tutti a zero, scomparsi. Innovamel ha poi messo in luce i dati di investimento previsti per il 2010 che sono: 18.000 euro per incarichi professionali, il progetto della polizia urbana per 125.000, per i lavori al campo di Fontanella 15.000 e grazie al contributo che arriva dalla Regione, tramite l'assessore Oscar De Bona, i 516.000 per le asfaltature. Innovamel ha poi chiesto, tramite il consigliere Marcello Renato De Paris, come mai fossero stati destinati 15.000 euro solo per il campo di Fontanella, quando nel campo principale insistono i gravi problemi di sicurezza e di vivibilità degli spogliatoi».

© riproduzione riservata

MESTRINO Protezione civile, nuova sede (ba.t.) Sarà inaugurata domenica mattina al...

Venerdì 19 Marzo 2010,

MESTRINO

**Protezione civile,
nuova sede**

(ba.t.) Sarà inaugurata domenica mattina alle 11 in via Trieste, di fronte alla caserma dei carabinieri la nuova sede della protezione civile di Mestrino, con la consegna di un nuovo mezzo. All'inaugurazione parteciperà anche il consigliere regionale Leonardo Padrin.

VALVASONE - (em) *Le amministrazioni comunali di Arzene, San Giorgio della Richinvelda, San Martino a...*

Venerdì 19 Marzo 2010,

VALVASONE - (em) Le amministrazioni comunali di Arzene, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento e Valvasone hanno organizzato per domenica la Giornata dell'ambiente. «L'obiettivo - spiega il sindaco Markus Maurmair - è sensibilizzare la popolazione, in particolare i giovani, al rispetto dell'ambiente che ci circonda». Sono stati così coinvolti nel progetto istituto comprensivo, scuola dell'infanzia, Protezione civile, scout e associazioni a diretto contatto con il mondo dei giovani. Inoltre, la scuola primaria di Arzene e secondaria di primo grado di Valvasone hanno informato nei giorni scorsi i genitori degli alunni per invitarli a partecipare alla raccolta. Il punto di ritrovo sarà nelle sedi comunali della Protezione civile: ad Arzene nel magazzino di via della Chiesa, a Valvasone in via Fiolina, a San Martino in viale Rimembranza. L'orario di ritrovo è per le 8.30, dopodiché ogni singolo gruppo procederà a ripulire determinate zone già individuate. A Valvasone gli eco-volontari interverranno nel parco Pasolini, in via bando, via Risorgimento e la vecchia via delle Pozze. Alle 12.30, l'operazione si concluderà e, a seguire, ci sarà un momento conviviale condiviso ad Arzene, nella sala polivalente con l'Afds.

© riproduzione riservata

Protezione civile l'Utle in visita a Palmanova

Protezione civile

l'Utle in visita

a Palmanova

Sabato 20 Marzo 2010,

FIUME VENETO - (pgz) Importanti appuntamenti dell'Utle di Fiume Veneto: visita al centro operativo regionale della Protezione civile a Palmanova e celebrazioni per il decennale dell'associazione con la presentazione del libro scritto dagli stessi soci "Dieci anni di storia e di storie". Il sopralluogo a Palmanova è in programma mercoledì 24 con partenza da piazza San Francesco alle 14. L'uscita rientra nel tema "sicurezza", trattato in più incontri e permetterà di prendere visione della organizzazione dell'importante servizio di protezione civile, delle attrezzature in dotazione e delle modalità di intervento. Intanto in questi giorni l'Utle fiumana ha passato alla stampa il libro "Dieci anni di storia e di storie", scritto dai soci "studenti": sarà presentato ufficialmente il 17 aprile in occasione delle celebrazioni del decennale dell'associazione.

*Riccardo Saccon***Sabato 20 Marzo 2010,**

Sono già 120 i volontari che hanno dato la loro adesione per la giornata ecologica promossa e organizzata dall'assessorato alle politiche ambientali con la Protezione civile e Ambiente e servizi, che si terrà domani con partenza e arrivo dall'ex D'Annunzio a Villadot Quartiere Satellite. La manifestazione al motto "l'ambiente ha bisogno anche di te" è giunta ormai alla sua 19. edizione. «È un momento particolare – spiega l'assessore Pietro Nadin - per la sensibilizzazione alla cura dell'ambiente che ci circonda visto che nonostante raccolte differenziate, piazzola ecologica e possibilità di far prelevare gli ingombranti a casa, sono ancora troppi i rifiuti abbandonati lungo strade o in zone isolate». «All'ex D'Annunzio - spiega - si terrà anche il pranzo finale e visto che presso il magazzino comunale e la nuova sede della Protezione civile ci sono ancora lavori, abbiamo pensato di far coincidere quest'anno il luogo di partenza con quello di arrivo. L'appuntamento è alle 7.30 con il raduno dei mezzi comunali e privati, trattori con rimorchio, e dei volontari che dovranno registrarsi per ottenere il kit preparato per ogni partecipante. Alle 8 la partenza verso le zone assegnate ai 16 gruppi in cui abbiamo suddiviso i volontari. Alle 13 il pranzo e a seguire il saluto del sindaco che consegnerà anche alcuni riconoscimenti».

Tra i partecipanti anche alcune associazioni che hanno aderito all'iniziativa comunale. Tra queste l'Associazione organizzatori Ranzano, la Pro Fontanafredda, la Pro loco di Nave, Il Ponte, i Nonni Vigili, la Sicurezza Civica, l'Inter Club 90, l'Asd Virus Pallavolo, l'Unicet Caccia e la Protezione Civile che verranno seguiti e coadiuvati dai tecnici e dipendenti comunali. In caso di forte maltempo l'iniziativa verrà spostata a domenica 28 marzo.

© riproduzione riservata

Emergenza terremoto, prova generale

Oggi esercitazione per l'area Meduna-Valcellina. Trecento volontari coinvolti

Sabato 20 Marzo 2010,

È passato quasi un anno da quel 6 aprile 2009 che cambiò la vita di tanti cittadini dell'Aquila. In quella circostanza migliaia di volontari partirono dal Friuli alla volta dell'Abruzzo per portare soccorso, cercare di salvare vite umane, e allestire tendopoli e alloggi di emergenza. I fatti dimostrarono l'indubbia preparazione delle varie squadre di Protezione civile. Tuttavia, per poter continuare ad essere efficienti e professionali, serve un adeguato aggiornamento. Ecco perché stamani a Vivaro verranno simulati gli effetti di una violenta scossa di terremoto e prenderà corpo una grande esercitazione che coinvolgerà l'intero distretto Meduna-Cellina (che comprende i gruppi di Vivaro, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco e Maniago), insieme con la sezione Ana di Pordenone (nucleo cinofili), gli istituti scolastici, la Croce rossa di Spilimbergo, la Pro loco, l'Asd Vibate, la riserva di caccia di Vivaro e la popolazione, sindaco Mauro Candido in testa, per un totale di circa 300 partecipanti. L'obiettivo dell'esercitazione è quello di affinare le capacità organizzative e operative del volontariato e la concertazione con le varie strutture comunali, scolastiche e del mondo dell'associazionismo.

© riproduzione riservata

Sicurezza, ronde in Posta

Sicurezza, ronde **in Posta**

Per sorvegliare gli anziani nel giorno dell'arrivo delle pensioni

Domenica 21 Marzo 2010,

È stata inaugurata ieri mattina la nuova sede della Polizia comunale di Roveredo in piazza Roma. Circa 200 metri quadrati che accolgono su due piani la base operativa del Comando dei vigili urbani, compresa la centrale di controllo delle telecamere che a breve saranno installate in paese. «Abbiamo portato a termine un progetto iniziato dalla precedente amministrazione – ha detto Sergio Bergnach, sindaco roveredano – ora gli spazi sono adeguati per offrire un servizio più vicino alla comunità. I vigili non solo soltanto repressione ma anche sostegno. Pur con obiettivi diversi condividiamo una collaborazione significativa con Pordenone. Una tappa importante all'interno del progetto sicurezza». Il Piano complessivo prevede importanti novità per Roveredo.

Fra tutte il progetto ronde, presto attivo per sorvegliare gli anziani fuori degli uffici postali nei primi giorni di ogni mese quando si prelevano le pensioni. «Abbiamo ottenuto tempestivamente l'autorizzazione dal questore – ha detto Walter Oria, assessore alla Sicurezza – e a breve partiremo con i gruppi per proteggere la fascia più debole della popolazione». A Roveredo è già attivo un servizio di controllo del territorio da parte di un gruppo di cittadini nato per la vigilanza volontaria e, insieme alla Protezione civile, sono il supporto per la sicurezza in più occasioni.

La base operativa di tutte le attività sarà la nuova sede per la quale hanno espresso approvazione e formulato gli auguri anche Sergio Bolzonello e il questore Antonio Maiorano presenti al battesimo della palazzina. Tra le autorità anche rappresentanze del Prefetto, dei carabinieri di Aviano, Fontanafredda e Pordenone, della Finanza, dei vigili del fuoco e dell'aeroporto “Pagliano e Gori”.

© riproduzione riservata

Alla Protezione Civile le nuove tende per le emergenze

Sabato 20 Marzo 2010,

(I. B.) I volontari dei gruppi di Protezione civile di cinque comuni che fanno parte del distretto Ro5 hanno allestito a Lendinara le quattro tende ricevute dal ministero dell'Interno. Le tende, concesse dal dicastero retto da Roberto Maroni, in uso ai gruppi del distretto Ro5 che comprende 11 comuni, provengono dalla località abruzzese di Avezzano, in cui la Protezione civile ha prestato aiuto alla popolazione terremotata.

Volontari dei gruppi di Lendinara, Costa, Fratta Polesine, Lusia e Badia Polesine hanno montato le tende accanto alla sede della Protezione Civile lendinarese per effettuare un controllo sull'attrezzatura, e l'occasione è stata utile anche per fare un po' di formazione per alcuni nuovi volontari. Le nuove tende assegnate al distretto sono ora conservate nei magazzini di alcuni dei gruppi interessati, pronte a essere utilizzate in caso di necessità.

***VOLPAGO - (L.Bon) Studenti al lavoro per pulire il Montello stamani su
idea dei gruppi Alpini di Vol...***

Domenica 21 Marzo 2010,

VOLPAGO - (L.Bon) Studenti al lavoro per pulire il Montello stamani su idea dei gruppi Alpini di Volpago, Selva, Venegazzù e S. Maria della Vittoria con la Protezione Civile. Quest'anno, infatti, l'invito è stato esteso anche agli studenti delle medie. L'intenzione è di sensibilizzare tutti al rispetto dell'ambiente.

I gruppi di volontari partiranno alle 8 con circa 15 trattori dai centri delle varie frazioni per risalire le prese del Montello in Comune di Volpago e raccogliere l'immondizia che è stata abusivamente scaricata. L'apertura eccezionale del Card per i volontari sarà coordinata dall'amministrazione comunale e l'eventuale ritrovamento di materiali tossici sarà segnalato alle autorità competenti.

LA TRAGEDIA Avrebbe voluto finire un lavoro, nel suo studio di San Biagio, ma sulla strada ha tr...**Lunedì 22 Marzo 2010,****LA TRAGEDIA**

Avrebbe voluto finire un lavoro, nel suo studio di San Biagio, ma sulla strada ha trovato la morte. Così, ieri mattina, intorno alle 7, un grafico pubblicitario ha perso la vita schiantandosi contro un platano a bordo della sua "Marea". lungo la Postumia, a Olmi. Manuel Bello, 38 anni di Cavarzere, è spirato all'istante, rendendo inutile ogni soccorso, anche quello di un volontario della Protezione civile di passaggio.

Nello Duprè

Venerdì 19 Marzo 2010,

«L'incendio alla Tranceria Veneta non ha determinato rischi per la salute dei cittadini e per l'ambiente». La rassicurazione arriva dal sindaco di Casale, Bruna Battaglion, che ieri mattina ha fatto un sopralluogo nell'azienda distrutta dal pauroso incendio dell'altra notte.

Il primo cittadino ha fatto il punto della situazione con i Vigili del fuoco che hanno posto sotto sequestro il complesso divorato dalle fiamme. Si stanno cercando indizi per capire le cause che hanno originato il devastante incendio. Restano forti i sospetti che possa essere stato un incendio di origine dolosa, come ha chiaramente lasciato intendere la proprietà dell'azienda.

Anche ieri erano all'opera due squadre dei pompieri per spegnere gli ultimi focolai del grande deposito di legname della Tranceria Veneta dopo dodici ore di lavoro ininterrotto.

«Nel capannone - aggiunge il sindaco Battaglion - c'era soltanto del legname. Pertanto non c'è stata dispersione nell'area di via Kennedy e delle zone adiacenti di sostanze nocive per la salute. Quella depositata nella zona a seguito dell'incendio è soltanto fuliggine di legno. Per il completo spegnimento del materiale che si trovava nel capannone servirà ancora del tempo. In ogni caso la situazione è sotto controllo e non c'è più alcun pericolo.

Vedere la devastazione provocata dall'incendio stringe il cuore. Esprimo la mia solidarietà ai titolari dell'azienda.

Il capannone nel quale si svolgeva l'attività lavorativa è stato danneggiato in modo irreparabile. Tuttavia spero possa essere trovata una sistemazione alternativa che permetta di riprendere l'attività per salvaguardare l'occupazione».

Le fiamme hanno risparmiato solo l'ala adibita ad uffici della Tranceria Veneta. Ma lo stabile è pericolante e dovrà essere messo in sicurezza.

Gli abitanti di via Kennedy hanno ancora presente le fiamme alte 6-7 metri che si sono sprigionate con una velocità impressionante. Particolare questo che ha avvalorato l'ipotesi dell'incendio doloso. Alcune famiglie, che avevano temuto di dover abbandonare la casa per mettersi in salvo, si sono tranquillizzate quando hanno visto arrivare in forze i Vigili del fuoco. Sono stati impiegati 40 uomini dei distaccamenti dei pompieri di Treviso, di Castelfranco, Motta di Livenza, Vittorio Veneto e Mestre. Le fiamme hanno divorato decine di tonnellate di tranciati e fustelle in legno.

Domenica nel segno della bomba

Fino alle 10 blocco del traffico auto su viale della Libertà. Treni fermi dalle 8.40 alle 9

Domenica 21 Marzo 2010,

Count-down azzerato. Il bomba-day si celebra oggi con tutti i crismi richiesti da un'operazione ad altissimo rischio coordinata dalla Prefettura.

Insieme all'ordigno bellico made in Usa del peso di circa due quintali e mezzo, eredità del secondo conflitto mondiale, i veri protagonisti saranno gli artificieri del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine guidati dal maggiore Stefano Venuti.

Di supporto gli agenti della Polizia municipale e i funzionari e volontari della Protezione civile del Comune di Venezia.

Il quartiere generale è stato allestito in via Righi vicino al passaggio pedonale, con il montaggio di una tenda e relative attrezzature.

Per consentire lo svolgimento in massima sicurezza dell'intervento di inertizzazione e rimozione della bomba d'aereo, ritrovata in via delle Industrie 32 a Marghera, il traffico su viale della Libertà, area Vega, è interdetto dalle 8 alle 10.

Di conseguenza la circolazione da e per Venezia sarà deviata sul cavalcavia di San Giuliano. Treni bloccati sulla tratta Venezia-Mestre dalle 8.40 alle 9 con ritardi contenuti entro i venti minuti come si legge anche sul sito delle Ferrovie (www.fsnews.it)

Per tutta la durata delle fasi necessarie al disinnescò è disposto lo sgombero totale delle persone nel raggio di 500 metri dal punto di rinvenimento dell'ordigno. In tale area sono comprese: via Paganello (da intersezione di via Ticozzi verso est); via F. Gioia; via delle Industrie (da intersezione di via F. Gioia verso est); via G. Ferraresi; via Pacinotti; via dell'Elettronica (verso la S.R. 11). L'ordigno, sganciato dal cielo da un cacciabombardiere americano e rimasto inesploso, risulta attivo e con le spolette di naso e di coda armate: necessita quindi di essere dapprima disattivato e quindi spostato in un luogo sicuro, individuato in località Giare di Mira, dove molto probabilmente verrà fatto esplodere nel primo pomeriggio.

Al Comune di Venezia spetta su un fronte il compito di informazione e tutela della popolazione, e sull'altro di supporto tecnico-logistico per le operazioni connesse al brillamento quali scavo, movimentazione terra, recupero e smaltimento del materiale a deflagrazione completata.

© riproduzione riservata

Gli alpini riaprono la caserma Montegrappa

Domenica 21 Marzo 2010,

Le caserme dismesse del territorio tornano agli alpini. Il sindaco Cimatti ha infatti consegnato alle penne nere della sezione Ana Montegrappa le chiavi della caserma Montegrappa, mentre ieri mattina, alla presenza del primo cittadino di Cassola, Silvia Pasinato, è stata inaugurata la nuova sede della Protezione civile sezionale, individuata all'interno della caserma San Zeno. Nel primo caso, l'agenzia del Demanio ha accolto la richiesta presentata del Comune di poter usufruire provvisoriamente del complesso militare di viale Venezia nell'attesa che si formalizzi l'iter di acquisizione come indicato dall'Amministrazione. «Quel sito sarà il quartiere generale dell'adunata triveneta che si terrà in città nel prossimo settembre - ha ricordato Cimatti - ottenuto il via libera per un uso temporaneo, abbiamo consegnato le chiavi agli alpini in vista dell'appuntamento di fine estate. Per quella data mi auguro anche che si sia conclusa la pratica avviata dall'Amministrazione per entrare definitivamente in possesso dell'immobile».

Secondo l'ufficio del Territorio, il valore della caserma è di circa 7 milioni e 240 mila euro. «Una cifra troppo elevata per le nostre casse - ha sottolineato il sindaco - Per questo abbiamo proposto di coprire la spesa, o buona parte di essa, con una permuta. Quale possa essere l'eventuale immobile, o gli immobili, comunali coinvolti nell'operazione, non è ancora stato deciso». «Per noi è una grande soddisfazione riaprire le porte della caserma - ha aggiunto il presidente della sezione Ana Montegrappa, Carlo Bordinon - a breve procederemo con le pulizie, e con qualche intervento di manutenzione».

Alla San Zeno, invece, già da un anno affidata agli alpini dall'allora sindaco Antonio Pasinato, ha trovato posto il dinamico nucleo di Protezione civile della sezione coordinato da Ruggero Gnesotto che ha provveduto ad adattare gli spazi assegnati allo scopo. «Il nucleo è un fiore all'occhiello della Montegrappa - ha osservato Bordinon - proprio in queste ore stiamo aspettando che rientri da L'Aquila l'ultima squadra di volontari che dal terremoto di circa un anno si sono sempre turnati nelle zone colpite dalla calamità».

Cazzago Bel Paese con la Procivil

Edizione: 20/03/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:sebino e franciacorta

Cazzago «Bel Paese» con la Procivil

Successo a Bornato e Calino dell'operazione di bonifica ambientale portata a compimento dai volontari A

Coccaglio invece il gruppo di Protezione civile si dota di un nuovo fuoristrada e una torre-faro

Raduno di volontari di Protezione civile (foto archivio) FRANCIACORTA Per i Volontari della Protezione civile di Cazzago San Martino, la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio comunale sono molto più che semplici ideali. Dall'inizio dell'anno infatti i volontari hanno lanciato l'operazione «Bel Paese», organizzando una serie di giornate dedicate alla pulizia di strade e sentieri comunali.

I primi due interventi sono stati effettuati il 30 gennaio e il 13 febbraio e nelle prossime settimane verranno realizzate altre azioni di bonifica sul territorio. L'assessore alla Protezione civile, Angelo Buffoli, ci tiene a ringraziare i volontari per l'impegno profuso: «Sono più che soddisfatto per tutto quello che è stato fatto. I nostri volontari sono estremamente disponibili e sempre pronti a dare il massimo per la comunità, sono fiero di loro». I volontari della Protezione civile, dal canto loro, precisano che con tali attività non intendono sostituirsi agli operatori comunali, ma cercano di contribuire alla tutela del patrimonio pubblico, con particolare attenzione alla natura.

Nemmeno il maltempo ha fermato la loro determinazione: a gennaio hanno iniziato infatti a operare sul territorio nonostante le strade fossero completamente innestate. Nella prima tappa dell'operazione «Bel Paese», dodici volontari, suddivisi in due squadre, si sono muniti di badili, rastrelli, carrie e sacchi e hanno bonificato la zona della seriola in via Chiesa Vecchia, nella frazione Pedrocca, riempiendo una dozzina di sacchi con rifiuti di vario genere. Il mese successivo i volontari sono intervenuti invece a Calino, ove hanno ripulito la scarpata di via Torre, ed a Bornato, nell'area che costeggia la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo, in via Villa di Sotto. Nel corso di questo secondo intervento di pulizia sono stati riempiti una ventina di sacchi e i rifiuti sono stati successivamente ripartiti per tipologia e trasportati all'isola ecologica per lo smaltimento.

Anche a Coccaglio l'impegno della Protezione civile comunale sta facendo la differenza. Non solo, la locale Procivil prossimamente sarà ancor più efficiente, grazie all'acquisto di un fuoristrada e di una torre-faro. Per quanto riguarda il nuovo mezzo, si tratta di un quattro per quattro Tata pick up da cinque posti.

La torre faro invece è capace di alzarsi fino a nove metri, raggiungendo col fascio luminoso superfici dalle ampie dimensioni, quali ad esempio un campo da circa 3.800 metri quadrati.

Il fuoristrada e la torre-faro sono stati acquistati insieme, a fronte di un investimento che si aggira attorno ai 29.500 euro, dei quali Regione e Provincia hanno contribuito per circa l'ottanta per cento della spesa, ossia poco più di 23mila euro.

In merito al contributo, «inizialmente eravamo stati esclusi per mancanza di fondi - ha spiegato il primo cittadino di Coccaglio, Franco Claretto -, mentre lo scorso dicembre, a fronte della comunicazione giuntaci da parte della Regione del rifinanziamento del capitolo, il nostro Comune è stato successivamente inserito nella graduatoria per godere del beneficio e, il 20 gennaio, dopo la conferma dell'assegnazione del contributo, abbiamo proceduto con l'ordine».

Ora che entrambi i mezzi sono giunti a destinazione, l'attivo gruppo coccagliese è pronto per entrare in azione.

Michela Magri

Anna Salvioni

MANERBIO Oggi alle 16 convegno al Piccolo Sabato 10 aprile alle 16 al Piccolo Teat...

Edizione: 20/03/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:bassa bresciana

MANERBIO Oggi alle 16

convegno al «Piccolo»

Sabato 10 aprile alle 16 al Piccolo Teatro in piazza Battisti con la collaborazione dell'Associazione Vittime della Violenza si terrà un convegno contro la violenza sulle donne dal titolo «Conoscere il tuo nemico»; porteranno la propria testimonianza rappresentanti delle Forze dell'Ordine, medici, avvocati, psicologi e parenti, ma anche vittime di coloro che hanno subito violenza.

DELLO L'Acl e Procivil

insieme per ecologia

Le associazioni Acl di Dello e Protezione civile hanno deciso congiuntamente di organizzare una giornata ecologica per ripulire un pezzo di boschina sul fiume Mella. Con l'iniziativa «Puliamo il Mella e ridiamogli dignità» domenica 21 marzo, dalle 14 alle 17 è previsto questo intervento di pulizia che ha ricevuto il supporto e il patrocinio del comune di Dello. Saranno coinvolti volontari della Protezione civile, studenti delle scuole elementari e medie, cacciatori e tutti i cittadini che vorranno partecipare. Il ritrovo è fissato alle 14 alla Pieve di Corticelle.

BARBARIGA Intitolazione

di un parco a Chiara Lubich

Domani pomeriggio alle 16, al centro Mariapoli Luce di Frontignano, frazione di Barbariga, è prevista una cerimonia di intitolazione del parco a Chiara Lubich, nel secondo anniversario della sua morte. Nel corso della cerimonia sono previsti gli interventi del sindaco di Barbariga, Marco Marchi, e Maria Voce, presidente del movimento dei Focolari.

Calcinato I Cc vigilano sullo scuolabus

Edizione: 20/03/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la provincia

Calcinato I Cc vigilano sullo scuolabus

L'iniziativa concordata con il Comune per prevenire i fenomeni di bullismo e tenere sotto controllo gli edifici scolastici coinvolge anche i militari dell'Arma della locale stazione e gli agenti della Polizia Locale

Controllo per la tranquillità delle famiglie CALCINATO Gli scuolabus oggi rappresentano un servizio assolutamente utile, persino irrinunciabile per molte famiglie.

Ma l'elevato grado di praticità fa rima, inevitabilmente, con le quotidiane preoccupazioni che mamme e papà potrebbero nutrire (ovviamente qui il caso non è specifico, ma generalizzato) circa la presenza di eventuali malintenzionati all'esterno degli istituti o nei confronti di possibili atti di bullismo a bordo del bus.

Per garantire maggiore sicurezza ai ragazzi, dunque, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Calcinato, Stefano Vergano, di concerto con l'assessore alla Sicurezza, Damiano Coccoli, e con il sindaco Marika Legati, darà il via dalla prossima settimana a un'iniziativa di carattere sperimentale che ha già incontrato l'adesione dell'Istituto comprensivo e dell'Associazione genitori, nonché del vettore incaricato del trasporto scolastico.

La fase sperimentale

A partire dal 22 marzo e sino alla fine dell'anno scolastico in corso, le Forze dell'ordine presidieranno i plessi scolastici e sorveglieranno il trasporto da e verso gli istituti; in particolare, una pattuglia dei Carabinieri di Calcinato stazionerà, con cadenza quindicinale e in giornate non predefinite, negli spazi antistanti le Scuole medie al termine dell'orario, mentre due carabinieri in congedo accompagneranno il sabato il viaggio sullo scuolabus.

Un agente della Polizia locale, inoltre, salirà su un mezzo di trasporto scolastico due volte al mese, in orari e giorni non prefissati, come pure un volontario della Protezione civile, in questo caso una volta al mese.

La sorveglianza serale e notturna dei plessi - sia scuole materne, che elementari e medie -, infine, sarà implementata sia da parte dei Carabinieri che della Polizia locale. Ad anno scolastico concluso, infine, verranno raccolte le relazioni degli operatori per poter così valutare l'opportunità di rinnovo degli interventi anche per il prossimo anno.

Lo scopo dell'iniziativa

«L'obiettivo - spiegano gli assessori Coccoli e Vergano - è di garantire, attraverso la presenza rassicurante e dialogante delle Forze di Polizia e dei volontari, un più stretto contatto fra ragazzi, famiglie e istituzioni. La collaborazione tra l'Amministrazione, la Polizia locale (cui spetta il coordinamento delle attività per mano del comandante Roberto Soggiu), Carabinieri, Carabinieri in congedo e Protezione civile rappresenta un segnale della volontà di procedere insieme alla volta di un'ampia tutela di territorio e cittadini. Qualora le esigenze di servizio dovessero consentirlo, intendiamo valutare l'ampliamento degli interventi».

Il progetto fa il paio con quello in partenza il prossimo mese di aprile, operazione promossa dall'Assessorato alla sicurezza che prevede l'incremento della sorveglianza e del presidio del territorio da parte degli agenti della Polizia Locale: la pattuglia serale raddoppierà, da una a due volte alla settimana secondo un calendario non prefissato, e verrà introdotto il presidio notturno da mezzanotte alle sei nei fine settimana, in particolare il sabato nella zona di via Carlo Alberto.

Operazione serenità

Non c'è dubbio che l'operazione concertata a Calcinato, così come in alcuni altri centri della nostra provincia, voglia raggiungere l'obiettivo di affiancare al controllo dei genitori quello di persone con un altissimo livello di professionalità come i Carabinieri e gli agenti della Polizia locale.

Raffaella Mora

Bovezzo Disaster 2010 : mobilitati 130 volontari

Edizione: 21/03/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valtrompia e lumezzane

Bovezzo «Disaster 2010»: mobilitati 130 volontari

Esercitazione di protezione civile: simulate l'esondazione del Garza, una frana e l'evacuazione scuole per terremoto

Frana in montagna: i soccorsi ad un automobilista ferito BOVEZZO Mattinata davvero movimentata quella vissuta ieri dalla comunità bovezzese alle prese con l'esercitazione che simulava eventi calamitosi quali una esondazione del Garza, un movimento franoso e l'evacuazione delle scuole per il terremoto.

L'iniziativa, denominata «Disaster's 2010», è stata programmata dal Gruppo di Protezione civile di Bovezzo, che si è avvalso di una nutrita schiera di collaboratori, dai «colleghi» di Nave, Brescia e della Comunità Montana agli Alpini, dal Centro operativo Soccorso pubblico alle Unità cinofile del Gruppo comunale di Protezione civile di Ospitaletto, dalla Sevac di Concesio alle Polizie locali della Valle del Garza, dai Vigili del Fuoco di Brescia, a Carabinieri e Corpo Forestale: complessivamente circa 130 persone in movimento.

Diversi gli scenari dell'evento: l'esondazione del Garza è stata simulata a Conicchio a partire dalle 7.45; quindi il recupero di un ferito, la simulazione di un movimento franoso al Villaggio del Sole con il soccorso ad un automobilista ferito dalla caduta di un albero e ad un passeggero disperso e l'evacuazione delle scuole elementari e medie Collodi e Vivaldi.

Tutto è avvenuto coordinando al meglio i lavori delle varie squadre al lavoro: soccorritori, ambulanze, mezzi di scavo, movimento terra, con volontari che affrontavano emergenze, curavano infortunati, cercavano dispersi, limitavano le zone di accesso.

Due i grandi campi base allestiti: la sala operativa logistica attivata nel piazzale del Comune di Bovezzo; e l'area di accoglienza e cura dei feriti collocata nel Parco urbano «2 aprile». Molti gli «spettatori» che si sono interessati all'esercitazione, seguendo le varie operazioni, specialmente quelle che hanno visto coinvolti i cani addestrati alla ricerca degli scolari dispersi e feriti della elementare Collodi e della media «Vivaldi».

Intense, dicevamo le operazioni eseguite nell'esiguità del territorio bovezzese e grande l'attenzione prestata dai vari responsabili operativi (Bazzani, Ronchi, Cervieri, Pasotti, Duni, Rizzardi, Corti, Sanna, Villotta) per coordinare al meglio le fasi dell'esercitazione. Iniziata alle 6.30 con la gestione delle fasi inerenti sicurezza, viabilità, sorveglianza, supporto logistico, si è conclusa attorno a mezzogiorno, fra la soddisfazione dei protagonisti che poi si sono ritrovati insieme per un momento conviviale.ort.

La galassia alpina acquista una stella Cerimonia ufficiale a San Paolo per la fondazione del nuovo Gruppo Sfilano oltre duemila penne nere. L'Ana rinnova l'impegno sociale

Edizione: 22/03/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:brescia e provincia

La galassia alpina acquista una stella Cerimonia ufficiale a San Paolo per la fondazione del nuovo Gruppo Sfilano oltre duemila penne nere. L'Ana rinnova l'impegno sociale

San Paolo. È iniziata presto, ieri mattina, la festa per la nascita del Gruppo Alpini di San Paolo, che ha visto arrivare in paese quasi duemila Penne nere da tutta la provincia. Più di cento i Gruppi registrati e infinito il fiume di «veci» che dopo l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, in piazza Aldo Moro, ha sfilato per le vie coperte di tricolori. Davanti a tutti la Fanfara «Divisione Tridentina» di Brescia, con i brani cari alle Penne nere, primo tra tutti la «Trentatré», simbolo degli alpini: «Una marcia dalla frequenza più lenta di altre marce militari - spiega un alpino con l'orgoglio che gli accende gli occhi e gli fa tremare la voce - fatta per cadenzare un passo che deve affrontare la durezza della montagna». Dietro la fanfara, una marea ondeggiante di gagliardetti dei gruppi della sezione Ana di Brescia, seguita da un serpentone lunghissimo di cappelli verdi: ciascuno portato sul capo come un vessillo, con la penna fermata dalla nappina colorata caratteristica del battaglione. Quella distesa di cappelli verdi si punteggia così di bianco, rosso, verde, blu Savoia, amaranto e viola, ciascuno a raccontare la storia dell'alpino che lo porta. Ci sono anche coloro che hanno combattuto: il percorso è lungo e sfilano seduti sulle campagnole aperte, anche se, certo, vorrebbero marciare ancora accanto agli altri.

Una festa di celebrazione

È una festa per celebrare la nascita di questo nuovo gruppo «fortemente voluto dai bocia di San Paolo», come ha ricordato il sindaco Giuseppe Pelizzari: un alpino anche lui, uno di quelli che hanno deciso di dar vita ad un nucleo organizzato, in nome di uno spirito formatosi un tempo, durante il servizio militare. «Essere alpino - ha commentato il sindaco prima dell'inizio della S. Messa - è diverso rispetto ad appartenere a qualsiasi altro corpo: è badare alla sostanza più che alla forma, e questa differenza te la insegna la montagna, che rende tutti uguali, graduati e soldati. Non ci sono scorciatoie per arrivare in cima». Ed è così che nella sfilata e nella chiesa parrocchiale le penne nere della truppa si mescolano alle penne bianche degli ufficiali.

L'atmosfera è festosa, ma in realtà qui c'è molto di più. C'è qualcosa che anche chi non è alpino percepisce chiaramente e respira nell'aria: è lo spirito di corpo che unisce silenziosamente tutti. Un senso di appartenenza che accomuna vecchi e giovani e che dà loro la fierezza di avere un'identità forgiata dal silenzio e dalla forza della montagna.

Cori nella chiesa

La chiesa intitolata a San Paolo, gremita all'inverosimile, si riempie all'improvviso delle suggestioni del coro «Rocca di San Giorgio» di Orzinuovi, voci appena sussurrate che parlano di sofferenze e sogni degli alpini in guerra.

«La nascita di questo nuovo gruppo di San Paolo - ha sottolineato il presidente della Sezione Ana di Brescia, Davide Forlani - è l'ennesima dimostrazione che la nostra non è una realtà al tramonto, come qualcuno vorrebbe: noi siamo radicati nel territorio, portatori di ideali consacrati dai nostri Caduti con il loro sangue. E questa - ha precisato - non è retorica, perché noi alpini siamo abituati al fare e in ogni circostanza siamo pronti a dare la dimostrazione dei nostri ideali con il lavoro e il sacrificio. In un mondo che pensa più all'apparire che all'essere, noi siamo ancora qui a dare la nostra testimonianza concreta di solidarietà: come in Abruzzo, dal quale i nostri gruppi di protezione civile sono tornati solo pochi giorni fa. I nostri alpini sono ovunque una straordinaria risorsa, disponibile a collaborare con le Amministrazioni per tutte le iniziative che si collochino al di sopra di qualsiasi condizionamento politico ed ideologico. Il nostro cappello ed il tricolore - ha concluso Forlani - sono i simboli in cui ci riconosciamo, perché rappresentano la nostra storia e la nostra identità».

La Messa si chiude con la benedizione del gagliardetto del nuovo Gruppo e poi via all'Oratorio, per il rancio. Una bella festa, terminata con l'ammaina bandiera.

Ora per i 42 alpini del Gruppo di San Paolo si apre la stagione dell'impegno sociale. Per organizzarsi si riuniranno nella loro sede di via Mazzini, donata dal parroco, dedicata alla memoria di Francesco Maccagnola, fante della divisione Ravenna caduto in Russia.

Stefania Baiguera

***La galassia alpina acquista una stella Cerimonia ufficiale a San Paolo per la
fondazione del nuovo Gruppo Sfilano oltre duemila penne nere. L'Ana
rinnova l'impegno sociale***

«Torna alla luce» il più piccolo dei laghetti della Mordina

La protezione civile di Mariano è intervenuta in Mordina per bonificare le sponde del laghetto di alimentazione: un piccolo gioiello

richiedi la foto

Mariano Comense - Il laghetto della Mordina? In realtà sono due. Ci sono voluti quasi tre mesi, ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Tra le pieghe del parco della Brughiera Briantea è tornato alla luce il piccolo laghetto che alimenta il più noto laghetto della Mordina.

Gli uomini della protezione civile di Mariano, lavorando 2 sabati al mese in circa 8 volontari, hanno riscoperto un piccolo scorcio di paesaggio, prima nascosto tra il folto di una vegetazione infestante, molto fitta. Ma i lavori sono tutt'altro che terminati. «Con la consulenza tecnica del parco della Brughiera - ci racconta Franco Caspani, presidente della sezione marianese della Protezione civile - abbiamo proceduto a tagliare le piante infestanti che affollavano le sponde del laghetto. Sono stati rimossi molti rovi ed esemplari di robinia e ciliegio selvatico. Le foglie di quest'ultimo in particolare andavano a intasare il canaletto di scolo da cui il laghetto prende acqua piovana e dai campi limitrofi per poi alimentare il laghetto più grande. Si è proceduto anche a realizzare con il legno di robinia una staccionata che corre lungo il laghetto e i lavori, ora completati per un 1/4 del totale, continueranno fino all'arrivo della bella stagione». Un intervento importante che terminerà anche con la rimozione del canneto e che potrebbe veder presto le anatre ritornare a nidificare in Mordina. Il laghetto, completamente artificiale, è il secondo progetto voluto dalla famiglia dei Passalacqua, nel secolo scorso ancora proprietari delle Cascine della Mordina. In prima battuta infatti si tratta di far costruire una strada, l'attuale che porta in Campiana per raggiungere Lentate, in grado di collegare le Cascine al centro di Mariano. Quando il laghetto viene realizzato, siamo nell'anno 1846 e la ferrovia Nord Milano, che congiungerà Mariano a Milano, sarà attivata più tardi, nel 1879. Da sempre le rive del laghetto della Mordina sono state meta di pescatori dilettanti e gitanti, d'ora in poi si potrà scegliere in quale laghetto specchiarsi.

Articolo pubblicato il 20/03/10

In fiamme il deposito di rottami

Ardenno - L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno di mercoledì scorso: un incendio stava divorando il materiale accatastato nel deposito della Autodemolizioni Spini di via Italia.

Il rogo è divampato rapidamente in un'area di quasi 10mila metri quadrati di superficie, utilizzata come deposito di rottami e veicoli destinati alla demolizione. Le fiamme hanno avvolto tutto: carcasse di auto, motori, materiale ferroso. Ma ad alimentare l'incendio ha contribuito in maniera determinante la presenza di pneumatici, contenitori colmi di olio esausto e batterie. Una densa nube di fumo nero ha coperto il cielo e ha raggiunto l'abitato di Ardenno. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con una decina di squadre provenienti da Sondrio e Morbegno, Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza. Per arginare le fiamme è stato richiesto anche il supporto dell'elicottero della Protezione civile. Le operazioni di spegnimento si sono concluse nel tardo pomeriggio. Restano da chiarire le cause scatenanti dell'incendio: le indagini sono affidate ai Vigili del fuoco e alla Guardia di finanza che, lo scorso dicembre, aveva posto sotto sequestro l'intera area poichè era stato appurato che la stessa veniva utilizzata come discarica a cielo aperto. I sigilli posti dalla Fiamme gialle, però, erano stati tolti dal titolare dell'azienda che aveva ripreso ad accatastare rottami. Per questo motivo l'intera area era stata nuovamente posta sotto sequestro. Al momento gli inquirenti non scartano nessuna ipotesi sull'origine del rogo, mentre sono in corso anche verifiche da parte dell'Arpa. I tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente stanno analizzando l'area per valutare le possibilità di inquinamento atmosferico.

Articolo pubblicato il 20/03/10

Al via il corso di formazione la protezione civile.

Caravaggio - Per chi volesse partecipare sono disponibili i moduli di richiesta per l'iscrizione presso gli uffici comunali (area lavori pubblici - Ufficio ecologia - Polizia locale). Per il ritiro della modulistica è possibile recarsi nelle sedi preposte il lunedì dalle 9 a 12 e dalle 14 alle 17, il mercoledì e venerdì dalle 9 a 12. Nella sede della protezione civile è possibile recarsi la domenica dalle 10 alle 12. Gli interessati possono presentare domanda dal 25 marzo al 25 maggio. La partecipazione ai corsi è gratuita per maggiori informazioni chiamare lo 0363/356237, 0363/356222, 348/2328313.

Articolo pubblicato il 19/03/10

Nell'ultimo numero del Giornale di Treviglio, a pagina 33, tra i volontari della Protezione civile è stato citato Mario Gabbiadini.

Errata corrige - Nell'ultimo numero del Giornale di Treviglio, a , tra i volontari della Protezione civile è stato citato Mario Gabbiadini. In realtà , il nominativo corretto è Mario Rigantini . Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori..

Articolo pubblicato il 19/03/10

Il Comune va a «scuola» di sicurezza

Fontanella - Grande partecipazione all'assemblea pubblica sulla sicurezza organizzata dal Comune.

Durante l'incontro è stato spiegato ai cittadini, ai volontari della protezione civile e ai sindaci il «piano di emergenza». Il dottore Liveriero Lavelli ha risposto alle domande e dubbi sui comportamenti che si devono adottare in caso di emergenza. «E' stato un incontro interessante che serviva più che altro agli addetti ai lavori - ha detto l'assessore alla sicurezza Lorenzo Martinelli - Durante l'assemblea abbiamo affrontato temi come il rischio sismico, quello idrologico, e il danno che può causare il contatto con sostanze pericolose». I cittadini si sono mostrati molto interessanti all'iniziativa e per questo motivo l'Amministrazione comunale sta pensando ad un'altra assemblea dedicata esclusivamente ai cittadini. «E' importante che vengano informati sui modelli di comportamento da adottare in caso di calamità - ha proseguito Martinelli - Fortunatamente fino a ora non è successo niente di grave ma bisogna essere sempre pronti. Inoltre, come è successo qualche anno fa, quando avremo la possibilità faremo un'esercitazione sismica che coinvolga tutti».

Articolo pubblicato il 19/03/10

Alla Protezione civile delle penne nere un'ala della caserma**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 21/03/2010**Indietro****Alla Protezione civile****delle penne nere****un'ala della caserma****Domenica 21 Marzo 2010 BASSANO, e-mail print**

L'ex caserma di San Zeno di Cassola È stato inaugurato ieri mattina, nel corso di una cerimonia alla quale hanno presenziato numerose autorità, il deposito che l'Amministrazione comunale di Cassola ha dato in concessione per alcuni anni all'unità di Protezione civile dell'Ana Montegrappa.

Il deposito è ricavato in un capannone dell'ex caserma di San Zeno, ora di proprietà del Comune: le chiavi erano già state consegnate ai responsabili della Protezione civile che negli ultimi mesi l'hanno sistemato ricavando anche uno spazio che può essere adibito ad ufficio e anche come centro operativo qualora se ne presentasse la necessità.

La Protezione civile dell'Ana Montegrappa può contare sull'apporto di circa 130 volontari. «Il deposito - ha detto Ruggero Gnesotto, coordinatore dell'unità - presenta molti aspetti positivi. Possiamo finalmente mettere al coperto i nostri due mezzi, un pick-up e un furgone Fiat Ducato e tutte le nostre attrezzature. Gli spazi dell' ex caserma di San Zeno si adattano molto alle nostre esigenze anche per la possibilità di parcheggio e di organizzare le esercitazioni».

Alla cerimonia, oltre ovviamente a Ruggero Gnesotto, hanno partecipato e portato il saluto, tra gli altri i sindaci i Cassola e di Bassano, Silvia Pasinato e Stefano Cimatti, un esponente della Regione Veneto e il presidente dell'Ana Montegrappa Carlo Bordignon. Il deposito è stato benedetto dal parroco di San Giuseppe, don Luigi Scalzotto. L'unità di Protezione civile era stata ospitata dapprima a Mussolente e poi nell'ex ospedale in viale delle Fosse a Bassano.

Alpini, gli iscritti sono 11 mila Si lavora al raduno Triveneto

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 21/03/2010

Indietro

L'ASSEMBLEA. La sezione "Monte Grappa" fa il punto sul bilancio, sull'attività e sui programmi 2010**Alpini, gli iscritti sono 11 mila****Si lavora al raduno Triveneto****Renato Pontarollo****Il presidente Carlo Bordignon: «La nostra presenza riscuote unanimi riconoscimenti anche per la qualità delle attività»****Domenica 21 Marzo 2010 BASSANO, e-mail print**

Tempo di bilanci e di programmi per gli alpini della Monte Grappa. È un bilancio decisamente positivo quello della sezione Ana "Monte Grappa" per il 2009. A tracciarlo, i responsabili delle varie attività nell'assemblea sezionale dei delegati. Gli aspetti più salienti riguardano l'incremento nel numero degli associati, diventati 11 mila e 76 al 31 dicembre 2009 tra soci e aggregati, onda lunga dell'Adunata 2008; il bilancio consuntivo che ha azzerato il debito con l'Ana nazionale e permesso di stanziare 75 mila euro per il Raduno triveneto 2010, e una «presenza sul territorio che continua a qualificarsi come una realtà significativa per le attività e iniziative che riscuotono unanime riconoscimento», come ha sottolineato il presidente Carlo Bordignon. Praticamente impossibile elencare tutte le attività proposte nel 2009: dalla Protezione civile, dal Gruppo sportivo, dal Reparto donatori di sangue, Aido, Admo, Banda sezionale, Coro e "Sul ponte di Bassano", che rappresentano i molteplici aspetti di una sezione che conta 9 mila 159 alpini e 1917 amici degli alpini. Con questi numeri la sezione bassanese si conferma la prima in Italia facente capo ad una città che non è capoluogo di provincia, con un incremento di iscritti, mentre a livello nazionale si riscontra un calo del 3%.

Ottanta volontari effettivi, suddivisi in 7 squadre, compongono la Protezione civile, che ora ha a disposizione l'ex caserma dei muli a San Zeno, grazie all'Amministrazione comunale di Cassola. Nell'emergenza del terremoto in Abruzzo, lo stesso giorno ha inviato la prima squadra ed è ancora presente sul territorio. Mette in campo volontari con preparazione specifica, acquisita in corsi ed esercitazioni, e sta organizzando squadre di pronto intervento da attivare con tempestività.

Tre gruppi distinti che praticano sci alpino, fondo e marcia di regolarità in montagna compongono il Gruppo sportivo. Partecipa a corsi e gare a livello regionale e nazionale con buoni risultati sia individuali che di squadra. Nel calendario 2010 è in programma la partecipazione ai campionati nazionali Ana slalom gigante, di marcia a pattuglie a Brescia e di marcia Fie a Cogne.

Sul fronte delle donazioni il Reparto donatori di sangue, l'Aido e l'Admo rappresentano per la "Monte Grappa" altrettanti fiori all'occhiello. Esempio la diffusione della cultura della donazione nelle scuole. Il reparto ha fatto registrare un incremento nelle donazioni (7.578 sacche) e nei nuovi donatori (560), tanto da assicurare l'autosufficienza al San Bassano e sostenere strutture ospedaliere del Veneto e di altre regioni. Uno stretto legame con l'Ana è stato confermato dall'Aido bassanese che nel 2009 ha proposto incontri di formazione e serate informative. Mentre l'Admo si è impegnata nella campagna "Colombe" in tutte le piazze del comprensorio (ne sono state distribuite 4 mila, di cui 300 a L'Aquila). L'Admo finanzia borse di studio nella ricerca in biologia, ma il risultato più notevole è rappresentato dall'aumento dei volontari tipizzati, di età compresa tra i 18 e 38 anni, circa 50/60 all'anno inseriti nella banca dati nazionale.

La Banda sezionale, composta da 96 iscritti, propone in ogni intervento 30/40 dei suoi componenti, esibendosi nelle feste o inaugurazioni di sedi alpine e nella sfilata delle adunate nazionali. Attualmente dispone di 16 allievi, iscritti alla scuola di Mussolente. Il coro Edelweiss, diretto dal maestro Massimo Squizzato, nel 2009 ha proposto una ventina di uscite. Tra le più significative quella di Borgoricco, a Padova; dell'Adunata nazionale a Latina, Asolo,

Alpini, gli iscritti sono 11 mila Si lavora al raduno Triveneto

Cima Grappa e Romano. Nel 2010 interverrà all'adunata nazionale di Bergamo e a settembre nel raduno triveneto. Ha nel cassetto due progetti: un disco per i 50 anni di fondazione della sezione e, a Natale, di portare il coro a Roma.

Il nuovo responsabile del giornale "Sul ponte di Bassano", Flavio Gollin, ha sottolineato l'eredità di un periodico ben strutturato lasciata da Antonio Marin. Infine, l'attività del museo al Ponte degli Alpini, «una realtà attiva e interattiva con la nostra società», ha sottolineato il responsabile Lucio Gambaretto. Nel 2009 sono stati acquistati nuovi pezzi, che arricchiscono il già prezioso patrimonio e le collezioni. È stato migliorato l'impianto di videosorveglianza e si sta allestendo "un posto avanzato"; il numero dei visitatori nel 2009 è stato di circa 130 mila.

Montana al via Ecco la squadra di Spagnolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 21/03/2010

Indietro

ASIAGO/1. Dopo l'elezione del presidente

Montana al via
Ecco la squadra
di Spagnolo

Gerardo Rigoni

«L'ente è il braccio operativo della conferenza dei sindaci»

Domenica 21 Marzo 2010 PROVINCIA, e-mail print

Con la nomina dei rappresentanti del Comune di Roana nella Comunità montana e l'assegnazione delle deleghe agli assessori, la macchina organizzativa della Spettabile Reggenza è pronta a partire.

Per Roana è stato riconfermato Dario Frigo al quale si aggiungono i due neo consiglieri Valerio Fabris e Antonella Cocco. A Frigo il presidente dell'ente, Lucio Spagnolo, ha assegnato l'assessorato della Protezione civile. Il resto della squadra di Spagnolo è formata da Manuele Caregnato di Enego, assessore all'agricoltura e zootecnia nonché la gestione del Pat, Al lusianese Matteo Pozza, è affidato il patrimonio e la gestione dei lavori della Grande Guerra. E ancora. A Roberto Rigoni di Conco il referato del personale, partecipazioni societarie, politiche comunitarie, e energia e ambiente.

A Giorgio Dalla Bona di Gallio spettano i rapporti con le società e con gli enti sportivi mentre all'asiaghese Andrea Benetti il referato del bilancio e turismo. Al vicepresidente Roberta Marcolongo di Foza la cultura, il sociale e l'esercizio associato delle funzioni comunali.

Una squadra, quella di Spagnolo, con molti volti nuovi per dare nuova linfa all'ente che, nell'idea di Spagnolo, dovrà diventare luogo di condivisione, di progettualità nell'ottica di una mentalità territoriale unitaria.

«È la conferenza dei sindaci che deve essere "la testa" e la Comunità Montana "il braccio" - spiega Spagnolo - Esempio di questo sono gli oltre 8 milioni di euro di finanziamenti trovati dalla Comunità Montana negli ultimi anni e spesi per le malghe, per la viabilità boschiva, per il progetto Grande Guerra. Progettualità associata che potrà allargarsi anche alla Protezione civile, alle politiche per le energie rinnovabili, a tutti quei progetti di sviluppo per la nostra terra».

Un appuntamento importante già incombe su questa Comunità Montana, i festeggiamenti per i 700 anni della Reggenza storicamente costituita il 1310.

«I prossimi mesi saranno cruciali per far sentire la voce della montagna in Regione - conclude il presidente Spagnolo - Ma è indispensabile che questa voce sia di chi abita in montagna ce che tenga conto non solo la voce ricreativa, paesaggistica o poetica della montagna».

Antenne sorvegliate speciali

TREVIGLIO pag. 7

Protezione civile: «Valori a norma, ma le analisi continuano»

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

IMPIANTI I volontari della Protezione civile aggiornano i dati sull'inquinamento in tempo reale (foto De Pa)

TREVIGLIO DI TANTO IN TANTO si sviluppano polemiche sugli effetti dei campi elettromagnetici. Anche a Treviglio l'argomento ha innescato scontri tra i partigiani dell'una o dell'altra parte. In questo contesto, l'associazione volontari Protezione civile di Treviglio ha promosso una serie di rilevazioni per stabilire se e quanto eventualmente le fonti elettromagnetiche possano provocare problemi alla salute dei cittadini. Le rilevazioni, avviate nel 2009, proseguiranno nel 2010 e riguardano antenne, ripetitori e linee ad alta tensione. Secondo quanto ha riferito Federico Merisi, vicepresidente dell'associazione, «i siti oggetto di rilevazione sono stati 37, di cui 25 riferiti ad antenne di impianti di telefonia mobile e ripetitori, 10 linee ad alta tensione e 2 impianti radiotelevisivi». SI È TRATTATO di un'operazione di controllo e accertamento, effettuata anche con interventi ripetuti, proprio per dare il massimo di validità alle verifiche. Dalle indagini finora condotte «tutte le misure sono risultate al di sotto dei limiti previsti dalla normativa - rimarca Merisi -. Questo ci conforta. Lo dichiariamo volutamente anche per neutralizzare eventuali allarmi che periodicamente emergono». «Per quanto si riferisce ai parametri rilevati ha aggiunto Merisi siamo assolutamente nella normalità e quindi, almeno per ora, possiamo stare tranquilli». Questo non significa che l'Associazione volontari della Protezione Civile, impegnata con i suoi uomini e le sue strutture nell'area trevigliese, abbassi la guardia. I volontari della Protezione Civile, infatti, sono continuamente impegnati nei monitoraggi e nelle analisi, anche per aggiornare in tempo reale l'amministrazione comunale sulla situazione e gli eventuali interventi da adottare. A.P. Image: 20100319/foto/86.jpg

L'anno scorso a Piantedo un maxi-rogo alla «Seval»

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

IL PRECEDENTE

PIANTEDO L'INCENDIO DI ARDENNO e la relativa «paura inquinamento ambientale» ricorda un episodio simile che si è verificato l'anno scorso, il 19 agosto, a Piantedo, all'interno del deposito di rifiuti speciali della ditta Seval, azienda che opera nel settore dello smaltimento, trattamento e recupero di beni durevoli. Le fiamme erano divampate nella zona in cui erano stoccati vecchi apparecchi inutilizzati. Impressionante la densa nube di fumo nero che si era alzata dal luogo del rogo fino a raggiungere diverse centinaia di metri in altezza e coprendo letteralmente il cielo sopra Piantedo e i paesi limitrofi. Tanto che presto si era deciso di deviare il traffico, molto intenso, dalla statale 38 dello Stelvio a strade secondarie all'altezza di Piantedo, poiché la parte posteriore il deposito, sito in via San Martino, dà proprio sulla statale. Imponente lo spiegamento di forze intervenute a seguito dell'incendio. Oltre ai vigili del fuoco, impegnati per 5 ore con uomini e mezzi per domare il rogo di grosse proporzioni, sul posto erano intervenuti anche i militari della Guardia di finanza della Tenenza di Morbegno, subito attivatisi con una pattuglia dell'istituto di vigilanza «Sondrio Security», trovandosi nelle immediate vicinanze, per mettere in sicurezza il primo tratto della statale 38, i carabinieri di Delebio, impegnati nei rilievi e nelle indagini del caso, i tecnici dell'Asl, gli esperti dell'Arpa di Sondrio per eseguire analisi sull'eventuale tossicità dei fumi sprigionatisi. Pericolo poi scongiurato al termine delle accurate analisi. INTANTO IN TUTTA LA LOMBARDIA, e quindi anche in provincia di Sondrio, è scattato qualche giorno fa l'allarme incendi. A partire dal 17 marzo infatti è stato dichiarato dall'assessorato alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale della Regione Lombardia il periodo di maggior pericolo per gli incendi boschivi e pertanto saranno applicate le norme relative alla difesa dei boschi dal fuoco. Le autorità locali raccomandano attenzione e cautela. L'attenzione della Forestale e dei Vigili del fuoco operanti in provincia di Sondrio è già alta: nei giorni scorsi i pompieri sono stati chiamati a spegnere vari roghi nella zona della piana valtellinese, appiccati a sterpaglie e alla vegetazione secca. COSA FARE se si avvista un incendio o un principio di incendio boschivo? Ecco i consigli che si trovano sul sito internet della Regione Lombardia. «È necessario dare subito l'allarme - si legge -. La segnalazione può essere effettuata genericamente chiamando i numeri brevi 1515, 115, 112, 113 o in modo specifico, se proviene da rappresentanti di enti, istituzioni, volontariato, ai numeri telefonici del Corpo Forestale dello Stato della Lombardia o allo 035/611009. Se la comunicazione di un incendio avviene telefonicamente, bisogna specificare con chiarezza il nominativo di chi sta segnalando l'incendio e il numero telefonico dal quale sta chiamando (se cade la linea potrà così essere richiamato); la località dell'incendio; le dimensioni dell'incendio e se sul posto ci sono già persone che stanno intervenendo. Se disponibile, in alternativa, si può utilizzare una radio ricetrasmittente portatile o veicolare. Non bisogna cercare di contrastare le fiamme senza un'adeguata preparazione, attrezzature ed equipaggiamenti idonei. Non addentratevi nel bosco e cercate subito una via di fuga nel caso le fiamme comincino ad espandersi». Susanna Zambon

«Gli Amici» criticano l'operato del sindaco

SONDRIO pag. 4

TRESIVIO LA PULIZIA E IL MANTENIMENTO DEL TERRITORIO AL CENTRO DELLA DENUNCIA
TRESIVIO IL SODALIZIO «Amici per Tresivio», con Luigi Speroni, richiamano l'attenzione delle istituzioni contro il sindaco Fernando Baruffi che «cerca di screditare dei suoi elettori attenti al mantenimento del territorio». Secondo il gruppo «il sindaco non ha provveduto, se non tardivamente, alla pulizia dell'alveo del torrente Rohn intasato da arbusti che impedivano lo scorrimento dell'acqua, ma è accertato che l'opera è stata effettuata dal Comune di Piateda. La Protezione civile di Tresivio c'entra solo perché ha mangiato la merenda». Ma a destare maggior preoccupazione è stato «il fuoco che gli operatori hanno appiccato alle sterpaglie tagliate - spiegano gli Amici di Tresivio - con l'uso di prodotti petroliferi per farli bruciare, sprigionando nell'aria non solamente diossina, ma anche i residui tossici che sono poi ricaduti sulla terra dove qualcuno coltiva l'insalata». «Non solo - continua la nota a firma di Speroni - nel corso dell'intervento sull'alveo sono stati abbattuti anche alberi d'alto fusto oltre le sponde del torrente, sia sulla proprietà demaniale che privata. I tronchi non sono stati bruciati e sul luogo dell'abbattimento non ce ne sono molti. Dove sono finiti? Quegli alberi sono di proprietà dello Stato e non possono essere asportati a piacere, ma devono essere assegnati con regolare norma di Legge. È diritto degli Amici di Tresivio sapere in quale legnaia sono andate quelle piante. Le sterpaglie tagliate dall'alveo non sono state rimosse, ma semplicemente lasciate cadere al centro del torrente, creando pericolo maggiore rispetto al precedente. Questo modo di comportarsi denota superficialità e irresponsabilità. Abbiamo anche atteso alcuni giorni per verificare la rimozione, ma non è avvenuta». A quel punto due cittadini di Tresivio si sono rivolti all'ufficio della Protezione civile della Provincia per sapere dove erano finiti gli alberi tagliati «e per risposta il funzionario ha affermato "Se lo vuole sapere mi faccia la richiesta scritta"». «Gli Amici di Tresivio - conclude la nota - non screditando il "nostro bellissimo territorio", al massimo criticano il sindaco che non riesce a dirigere gli interventi, nonostante abbia i mezzi di legge e forze vigorose. Noi vogliamo solamente che il nostro territorio diventi sempre più bello, ma soprattutto che sia messo e mantenuto in sicurezza per la salute di tutti». Danilo Rocca

di ELEONORA MANTICA VARESE NASCE A VARESE uno sportell...

VARESE: PRIMO PIANO pag. 5

di ELEONORA MANTICA VARESE NASCE A VARESE uno sportello contro lo stalking. Sarà aperto entro la fine del mese di aprile. A fornire assistenza e aiuto alle vittime di minacce e atti persecutori ci saranno psicologi ed avvocati. L'annuncio è stato dato ieri mattina nel corso di una conferenza che si è tenuta a Villa Recalcati. Un progetto voluto dal Comune di Varese e dall'assessorato provinciale alla Sicurezza e Protezione Civile per contrastare un fenomeno in continua crescita. Da quando, nell'aprile 2009, lo stalking è diventato reato, i casi si contano ormai a decine. Anche nel Varesotto. Tante le richieste di aiuto che, quasi quotidianamente, arrivano a polizia e carabinieri da parte delle vittime. Giovani e meno giovani pedinate, minacciate, ricattate, bersagliate di messaggi e telefonate odiose fatte, il più delle volte, da uomini incapaci di accettare la fine di una relazione amorosa. Donne la cui vita diventa un incubo. L'ultimo caso è avvenuto qualche giorno fa a Saronno dove un uomo di 50 anni è finito in manette. Viveva in un'auto parcheggiata sotto l'abitazione della ex convivente, per minacciare la donna non appena usciva di casa. IN ITALIA, SECONDO i dati forniti da un'indagine Istat, ci sono 913mila casi di stalking all'anno. L'86% delle vittime sono donne, il 14% uomini, il 66% ha un'età compresa tra 18 e 25 anni. Anche nel Varesotto il problema è pressante. Da qui la decisione di aprire, in una zona centrale della città e al contempo protetta, al fine di garantire la massima sicurezza e riservatezza alle vittime, uno sportello per aiutare le persone in difficoltà. «Quello dello stalking è problema molto più diffuso di quanto si possa pensare ha dichiarato l'assessore provinciale alla Sicurezza e Protezione Civile Rienzo Azzi Provincia e Comune di Varese hanno lavorato con grande impegno alla realizzazione di questo progetto, che prevede la creazione di uno sportello dove le vittime potranno avere un supporto legale e psicologico. Il tutto nella massima riservatezza». DELLO STESSO PARERE l'assessore alla Sicurezza e Polizia locale del Comune di Varese Fabio D'Aula. «Crediamo che lo stalking ha detto - sia diventata una problematica da non sottovalutare. Offrire l'opportunità alle vittime di porre fine a questo tipo di violenza è un impegno che le istituzioni coinvolte si sono prese con piena consapevolezza». Oltre allo sportello, che verrà attivato nella prossime settimane, è stato organizzato anche un convegno dal titolo «Stalking: quando la relazione diventa violenta», che si terrà martedì 23 marzo, alle 18, nella sala convegni di Villa Recalcati a Varese. «Da tempo si parla di stalking ha detto Elena Sartorio, presidente della commissione provinciale Sicurezza ora è il venuto il momento di fare qualcosa di concreto per contrastare la violenza e dare risposte efficaci alle vittime». Soddisfatta dell'apertura di uno sportello anti-stalking a Varese anche Yvonne Rosa, del circolo «Vertical-Mente Donna» che ha sostenuto con forza l'iniziativa. «In città, in un solo giorno ha detto Yvonne Rosa abbiamo raccolto 600 firme contro la violenza alle donne e ai bambini».

Task-force operativa contro i rischi del territorio

VARESE: PRIMO PIANO pag. 2

Provincia e Prefettura di Varese unite in una moderna struttura sul fronte della Protezione civile

VARESE LA CITTÀ DI VARESE resta all'avanguardia in Italia per la gestione della Protezione civile. Nella città di Giuseppe Zamberletti, ministro-papà del dipartimento d'emergenza, è pronto il nuovo quartier generale per la gestione delle emergenze realizzato in sinergia tra Provincia di Varese e Prefettura. La nuova sala operativa, al terzo piano di Villa Recalcati, sarà il tavolo di gestione per Protezione civile della Provincia di Varese e Prefettura ogni qualvolta ci sarà da intervenire su una situazione di emergenza di carattere sovracomunale. «Oggi, con l'inaugurazione della Sala operativa unificata abbiamo raggiunto un risultato importante per tutto il nostro territorio ha spiegato il Presidente della Provincia di Varese Dario Galli Qui, nella sede della Provincia di Varese, in uno spazio di competenza della Prefettura, abbiamo il cuore operativo per la gestione delle emergenze. Una struttura che consentirà a tutti gli operatori di sicurezza e del sistema di Protezione civile di operare nelle migliori condizioni e di confrontarsi nel momento più delicati attorno a un unico tavolo, con a disposizione strutture e tecnologie all'avanguardia». «E' STATO FATTO un lavoro approfondito, curato nei dettagli e da parte nostra c'è il massimo impegno, anche in futuro, a implementare la strumentazione a disposizione, qualora ve ne fosse la necessità, per mantenere sempre altissimo l'ottimo livello della nostra Protezione civile».

Soddisfatto anche Rienzo Azzi, Assessore provinciale Sicurezza e Protezione civile: «Questa è una struttura che Provincia di Varese e Prefettura hanno voluto con convinzione. Consentire agli operatori di poter prendere decisioni importanti e di lavorare al meglio nei momenti più delicati durante le emergenze significa garantire maggior sicurezza per i nostri cittadini e il nostro territorio. Voglio però anche ringraziare tutti i volontari per la loro passione e competenza, perché senza di loro tutti questi progetti non si sarebbero realizzati». Anche il Prefetto di Varese Simonetta Vaccari ha espresso parole di soddisfazione «perché ricordo ancora la mole di lavoro e le decisioni assunte durante i Mondiali di ciclismo, dove di fatto abbiamo testato per la prima volta la modalità operativa con cui potremmo da ora operare grazie a questa Sala unificata. Oggi abbiamo un luogo dove assumere decisioni unificate. Questa sala non ha valore solo sotto l'aspetto logistico, ma rappresenta il coordinamento e la sinergia di tutte le forze che operano per la sicurezza». La Sala operativa, infatti, consentirà di avere un miglior coordinamento tra tutte le forze di pronto intervento che fanno parte del sistema di Protezione civile. Avere un luogo logistico che favorisca una più agile collaborazione e sinergia nei momenti topici, significa mettere nelle migliori condizioni operative tutto il sistema. L'apertura della Sala operativa unificata segna un salto di qualità rispetto alla fase sperimentale attuata con grande successo in occasione dei Mondiali 2008. LA NUOVA STRUTTURA, dotata di moderne tecnologie informatiche per l'elaborazione dati e cartografia, prevede una sala decisioni, una sala pianificazione dove avverrà l'elaborazione dei dati relativi a territorio e rischi, una sala comunicazioni per i collegamenti radio, una segreteria e altre sale dedicate alle strutture operative. La Sala operativa unificata è composta da 6 ambienti: Sala Decisioni con 24 postazioni, 1 cabina di regia, 9 computer, 1 stampante multifunzione, 9 telefoni, 1 monitor tv, proiettore e 1 lavagna luminosa interattiva; Sala Telecomunicazioni con postazioni radio per Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Polizia provinciale, Polizia Locale di Varese, 118, Croce rossa, Ari; Sala Strutture operative 1 con 2 postazioni computer, 1 stampante multifunzione, 1 telefono; e Sala Strutture operative 2 con 3 postazioni computer, 2 telefoni e 2 stampanti multifunzione; Pianificazione con 2 postazioni computer, 1 telefono, stampante multifunzione; Sala Segreteria di coordinamento con 2 postazioni computer, 1 fax, 1 telefono e stampante multifunzione. Image: 20100320/foto/1126.jpg

Dagli incendi boschivi alle frane montane Nel Varesotto gli allarmi dietro l'angolo

VARESE: PRIMO PIANO pag. 3

LE EMERGENZE I SETTORI DI MAGGIORE INTERVENTO PER UOMINI E MEZZI

di ELEONORA MANTICA VARESE DAGLI INCENDI boschivi alle frane. Varese, fortunatamente, non è una zona sismica, ma i compiti degli uomini della Protezione Civile sono comunque numerosi. Sempre in prima linea per far fronte alle emergenze. In primo luogo c'è la lotta agli incendi nei boschi, un problema che, proprio con l'arrivo della bella stagione, costringe i volontari a non abbassare la guardia. Per questo motivo, a Cuvio, nel cuore del Varesotto, la Protezione Civile ha un suo "quartier generale". Da giorni i volontari stanno monitorando il territorio, mentre l'avveniristico elicottero "Mike Tango" è pronto a levarsi in volo dalla "Mascioni" di Cuvio (dove c'è la base operativa), trasportando sul luogo dell'incendio una squadra specializzata di volontari. Tra i compiti della Protezione Civile c'è anche quello di intervenire in caso di frane. Il dissesto idrogeologico, in provincia di Varese, è purtroppo frequente. Dopo un periodo di siccità, quando piove molto, fiumi e laghi si ingrossano a dismisura, rappresentando un pericolo per la popolazione. Frane e smottamenti sono purtroppo eventi che succedono spesso anche nel Varesotto. Un'attività preziosa, quella degli uomini della Protezione Civile, il più delle volte svolta in sinergia con le altre forze dell'ordine. E' il caso della ricerca di persone che si sono perse nei boschi o in zone impervie. I VOLONTARI scendono in campo insieme a Vigili del Fuoco, 118, carabinieri e polizia. Da ricordare l'importante lavoro svolto nei mesi scorsi, proprio dagli uomini della Protezione Civile, quando il Varesotto si è trovato a fare i conti con abbondanti nevicate. Tra i loro compiti anche quello di intervenire, insieme alle altre forze dell'ordine, in caso di grossi incendi che scoppiano in aziende "a rischio di incidente rilevante", ditte dove si lavorano materiali o si trattano delle sostanze pericolose per la salute dell'uomo. Per finire, i volontari della Protezione civile si occupano anche dell'organizzazione di grandi eventi, portando il loro prezioso contributo.

In campo anche Giuseppe Zamberletti, papà della Prociv

VARESE: PRIMO PIANO pag. 2

IL PERSONAGGIO L'EX MINISTRO VARESINO ALL'INAUGURAZIONE DELLA BASE UNICA CHE RINNOVA L'IMPEGNO DI MIGLIAIA DI VOLONTARI

di ANDREA GIANNI VARESE «CON QUESTA sala operativa ho visto un sogno realizzato». E' entusiasta il commento di Giuseppe Zamberletti, ministro negli anni '80 e padre della moderna Protezione Civile, in visita al quartier generale di pronto intervento nato a Varese da un'iniziativa della Provincia e della Prefettura. Zamberletti, varesino, ha girato nelle sei stanze ricavate al terzo piano di Villa Recalcati, osservando computer e lavagne interattive, carte geografiche e attrezzature radio, stringendo le mani dei volontari che mostravano agli ospiti le strumentazioni. Spazi da dove le forze di pronto intervento potranno gestire l'invio di uomini e mezzi sul territorio in caso di emergenza. Ad accoglierlo uomini del pronto intervento con i cani soccorritori al guinzaglio, e un parco macchine di mezzi di soccorso operativi sugli incidenti nei laghi o sui monti del Varesotto. Il politico di lungo corso ha visto crescere la sua creazione grazie a fondi e volontari, a lui si devono la nascita del dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio e la riforma del volontariato che porterà nel 1992 alla legge organica della Prociv. NATURALE CHE Zamberletti, laureato honoris causa a Udine in ingegneria per la Difesa del suolo e la Pianificazione territoriale, sia ospite d'onore a Varese, la sua città, con il suo bagaglio di esperienza sulle emergenze che hanno attraversato la storia nazionale, dal terremoto in Friuli nel 1971 a quello in Irpinia nel 1980. Fino alla gestione dell'emergenza a L'Aquila e delle emergenze naturali che si sono verificate sul territorio, quando la forza della natura si scatena. «La Protezione civile è lo stato maggiore generale che dirige le varie forze», commenta Zamberletti. «Questa sala operativa provinciale è di grande importanza continua - proprio perché questo è il livello più delicato, dal momento che convive il decentramento democratico e quello del governo rappresentato dal Prefetto. In questa sala si concentrano e integrano tutte le competenze ed è chi governa il territorio che deve ricevere i poteri e gestirli conclude - poiché meglio di tutti gli altri conosce alla perfezione la realtà in cui opera». Quindi un sistema di coordinamento e intervento strettamente calato nella realtà territoriale. Dove le varie forze collaborano per realizzare interventi congiunti con una gestione ordinata, nella visione del ministro della Protezione civile, emocristiano, nei due governi Spadolini. Nel sogno del fondatore della Prociv quindi un sistema in grado di creare una vera cooperazione fra polizia, carabinieri, vigili del fuoco, personale del 118 e guardia di finanza. ERA PRESENTE all'inaugurazione anche il deputato Giancarlo Giorgetti, presidente della commissione Bilancio della Camera. «E' un momento importante per quanto rappresenta la Protezione civile e perché il padre di questa realtà è l' onorevole varesino Zamberletti». «La Protezione civile continua - è diventata il vero strumento per la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica».

protesta dei terremotati abruzzesi le carriole lasciano il posto ai fiori

L'AQUILA. In migliaia partecipano alla raccolta delle macerie

L'AQUILA. Quarta domenica di operosa protesta quella di ieri per gli aquilani. E all'appuntamento nel centro storico con le carriole, che ormai simboleggiano la forte volontà di rinascita a quasi un anno dal terremoto, ieri all'Aquila sono arrivati anche i fiori, per festeggiare la primavera. In migliaia hanno affollato le vie della cosiddetta «zona rossa», ancora costellata di macerie e transenne, per colorarle con piante fiorite e palloncini. In mezzo agli aquilani pronti a riappropriarsi degli spazi della loro quotidianità, oggi sono spuntati anche turisti che hanno raggiunto il capoluogo abruzzese per vedere di persona, per la prima volta dal 6 aprile 2009, il centro devastato dal sisma.

Evidentemente l'impatto mediatico delle carriole ha determinato anche un ritorno di immagine per la città. Fiori in piazza Regina Margherita, alla Fontana Luminosa e anche sui mattoni accumulati in piazza Palazzo, da ieri libera dalle macerie dopo due giorni di intenso lavoro di Vigili del Fuoco ed Esercito. Nelle ultime tre settimane era qui che si radunava periodicamente il «popolo delle carriole».

Ieri il centro nevralgico della pacifica protesta si è spostato in piazza Nove Martiri, nel cuore della «zona rossa». In realtà, a spingere i manifestanti a trasferire le carriole è stato l'arrivo del presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, che è anche commissario per la ricostruzione post-sisma. «Vogliamo scoraggiare qualsiasi tentativo di strumentalizzare il nostro movimento - hanno detto i promotori dell'iniziativa -. Non abbiamo nulla contro il commissario Chiodi, ma abbiamo ripetuto più volte ai politici di tenersi fuori». Tant'è che quando il governatore è arrivato in centro, il corteo che si stava dirigendo lì per avviare la rimozione delle macerie ha cambiato itinerario, deviando per piazza Nove Martiri, dove le carriole hanno poi trascorso la mattinata. Fiori sono spuntati anche in tutti gli angoli di piazza Duomo, area che fino al terremoto ospitava ogni giorno un mercato di millenaria tradizione.

*fini, il pdl e le riforme dell'italia***- Cronaca****Tour in tre città del Veneto e al Pedrocchi dibattito-intervista**

Se Berlusconi convoca le truppe a Roma per contrastare l'offensiva dei «magistrati comunisti» che lo ascoltano al telefono mentre vuole zittire Santoro in tv, Gianfranco Fini resta fedele al suo profilo istituzionale e gira l'Italia per presentare il libro: «Il futuro della libertà. Consigli non richiesti ai nati nel 1989». Un tour che oggi farà tappa nella sala Rossini del Pedrocchi a Padova, dove il presidente della Camera alle 15.30 sarà intervistato da Omar Monestier, direttore del mattino di Padova; da Roberto Papetti, direttore del Gazzettino; da Lucio Garbo, editore di Canale Italia. L'iniziativa è promossa da Andromeda Veneto e dall'Osservatorio Parlamentare, in collaborazione con la fondazione Farefuturo.

Nessun comizio, quindi, ma una visita istituzionale che inizia alle 10,30 a Verona con un incontro con le associazioni di volontariato di Protezione civile di Verona, Rovigo, Padova e Vicenza e poi con il convegno promosso dal Centro scaligero di studi danteschi. Infine la tappa a Padova per concludere la serata a Mestre, ad una iniziativa cui parteciperà il ministro Renato Brunetta, candidato sindaco a Venezia.

L'ultima tappa in Veneto di Gianfranco Fini risale all'estate scorsa, quando incontrò il governatore Giancarlo Galan e gli manifestò pieno appoggio nel braccio di ferro che allora lo vedeva impegnato con Luca Zaia, ma a Natale Berlusconi e Bossi hanno stappato lo champagne e brindato al «ribaltone». E la presenza del leader del Carroccio sabato sul palco a Roma a fianco del premier lascia capire che la diarchia azzurro-verde è più solida che mai.

Quale spazio c'è per il fondatore e leader di An nel Pdl? I conti si faranno dopo il risultato elettorale, ma Fini è stato chiaro: il ruolo di presidente della Camera gli impone di essere «terzo rispetto al confronto politico».

Concetto ribadito giorni fa durante un incontro con gli studenti di un liceo, curiosi di conoscere la sua proposta sulla riforma della giustizia.

«Nel nostro ordinamento il presidente della Camera deve inevitabilmente avere un ruolo terzo rispetto al confronto politico, e spero di riuscirci. La riforma della giustizia è fortemente sostenuta dalla maggioranza ed è contrastata dall'opposizione. Non sarei ligio al mio dovere se entrassi nel merito della riforma» ha detto Fini.

Ma quanto può reggere l'accordo con Berlusconi se il Pdl metterà mano alla riforma della Costituzione, con la modifica dei poteri attribuiti alla magistratura? Il dibattito è aperto e a lanciarlo è stato Giuliano Ferrara, più che mai convinto che il patto tra Silvio e Gianfranco sia la strada giusta per dare una strategia al Pdl, fare le riforme e salvare il Paese. Un'analisi che Farefuturo ha trasformato in un sondaggio sul suo gruppo Facebook e ha chiamato il popolo della Rete a partecipare, a esprimere la propria opinione proprio su quanto scritto su Panorama.

«Non c'è dubbio che quella indicata da Ferrara è la strada giusta, l'unica che possa davvero fare del 150esimo anniversario dell'unità d'Italia un'occasione per rifondare lo Stato», conclude Adolfo Urso. (Albino Salmaso)

frana, l'intervento si fa più complesso

Tarcento. In via Riviera scoperta una notevole presenza di acqua, il Comune chiede aiuto

TARCENTO. Problemi inaspettati stanno rendendo più difficoltoso l'intervento per mettere in sicurezza la frana di via Riviera a Coia: questo è stato l'annuncio dato nel corso dell'ultima riunione consiliare, dal vicesindaco Giancarlo Cruder. «Durante i lavori - ha spiegato - nonostante le puntuali verifiche fatte sia dal geologo sia dalla protezione civile, sono emerse sorprese che comporteranno una variazione del programma dei lavori. Nel corso delle opere, infatti, sono sorti problemi di presenza d'acqua in quantità ben maggiori di quelle previste. Più nello specifico, al momento di realizzare un sistema di tiranti, è emerso un problema di un giacimento di acque sotterranee, ciò consiglia attualmente di modificare il cronoprogramma delle opere e l'impostazione progettuale». Nessun allarme, però, ha assicurato Cruder, per i residenti: «Non ci sono - ha continuato - fino ad ora situazioni di pericolosità tale da indurre l'amministrazione a produrre atti che riguardino le case di quella zona, non vi è infatti un pericolo grave di crolli o cose di questo genere, tuttavia la prudenza è d'obbligo. Già questo pomeriggio sono stati installati dei micropali. Questo per dare un consolidamento statico e funzionale all'intero abitato. Ci sono state poi alcune piccole crepe in zone destinate ad interventi successivi, la Pc è intervenuta sul posto col geologo, è emerso che non avevano mai visto evento di tale importanza dal punto di vista operativo. Si sappia quindi che in quell'area si stanno svolgendo operazioni di monitoraggio senza sosta e di lavoro continuo per la messa in sicurezza. Se ci saranno novità successive le comunicheremo alla popolazione e ai capigruppo». Vista la situazione, però, i fondi già ottenuti dal Comune non bastano: «Il primo appalto - ha concluso Cruder - prevede opere per 450mila euro, il secondo per 300mila. Non basteranno per sistemare l'intero versante, è in corso quindi un'interlocuzione con la protezione civile per ottenere ulteriori finanziamenti». Nella seduta si è parlato anche del piano antenne: dure sono state le critiche di immobilismo alla maggioranza, che avrebbe portato a una situazione di "antenna selvaggia", con sette ripetitori installati durante l'amministrazione Pinosa.

Barbara Cimbaro

*riprende vigore l'attività sociale del gruppo amici cb cordenons***- Pordenone**

CORDENONS. Potrebbe presto tornare a essere realtà il gruppo Amici cb Cordenons, nato all'indomani del terremoto del 1976, ma che, con il diffondersi dei telefoni cellulari, si è dissolto, pur non essendo mai scomparso. Oggi, alcuni appassionati stanno rinverdendo gli antichi fasti del sodalizio. In occasione del terremoto, un gruppo di persone cominciò a muoversi tra la gente con apparecchiature ricetrasmittenti, i cb appunto. Dopo poco, da quelle stesse persone nacquero gli Amici cb Cordenons che, con il passare del tempo, hanno operato sul territorio sotto forma di protezione civile e assistenza a manifestazioni locali. Negli anni Novanta gli iscritti erano oltre cinquanta e avevano un proprio giornalino, diventando un punto di riferimento anche per manifestazioni importanti come la Pordenone pedala, le varie fiere e la Festa del prosciutto a San Daniele, senza disertare, naturalmente, le manifestazioni cordenonesi.

«Il disuso di questo strumento – spiega il socio fondatore Antonio Vivian – è stato causato dall'arrivo del telefonino che ha spopolato dalla fine degli anni Novanta e ha cambiato i metodi di comunicazione». Parte del gruppo si è ritrovata e da qualche mese si dà appuntamento fisso il venerdì sera. «Oggi – prosegue Vivian – siamo una decina dei vecchi-giovani di un tempo e tutti continuano a chiedermi di ricominciare per il solo piacere di stare assieme pensando agli altri. L'esigenza del gruppo è quella di riassaporare la bellezza della radio con fini socialmente utili, rivivere quei momenti di unione e di solidarietà sociale verso chi è in difficoltà in un momento di crisi sociale come quello che stiamo vivendo».

Chi volesse scoprire questo mondo e le varie attività collegate può chiamare il 366-3468621. (l.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i bambini inaugurano il "parco degli angeli"

Corno di Rosazzo. Cerimonia ieri in via del Pini: piantate una quarantina di essenze autoctone e una ventina di rosai. I bambini inaugurano il "Parco degli angeli".

CORNO DI ROSAZZO. È stato inaugurato, ieri, il bosco autoctono di via dei Pini denominato "Il Parco degli angeli" a Corno di Rosazzo.

Nell'area antistante la nuova sede della Protezione civile sono state piantumate dai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria una quarantina di piante autoctone e una ventina di rosai. La manifestazione, intitolata "Metin lis lidris", voluta dall'amministrazione Basso e coordinata dai consiglieri Maurizio D'Ossualdo e Massimo Cainero, ha visto un'ampia partecipazione, grazie anche alla presenza del Corpo forestale regionale che ha donato gli arbusti, degli alpini, della Protezione civile, di una rappresentanza del corpo insegnante della Direzione didattica, dei volontari del progetto Pedibus e di diversi cittadini. Il parco, intitolato a coloro che sono prematuramente scomparsi, è stato affidato dal sindaco Loris Basso ai bambini con l'augurio che possano riscoprire le radici del territorio in cui vivono prendendosi cura dell'ambiente. In rappresentanza della Provincia è intervenuto il consigliere Daniele Moschioni che ha sottolineato come il parco nasca in un'area sportiva a rafforzare il binomio sport-cultura e ambiente. Presenti il vicesindaco di Manzano, Cristiano Fornasari, e la maestra Dolores Fadon che ha ricordato la figura del maestro Giampietro D'Ossualdo scomparso. La manifestazione si è conclusa con i canti dei bambini e la benedizione di don Gino Fasso. L'ex proprietario del terreno Angelo Nascig ha donato un piccolo arbusto ribattezzato "barbe agnul" in memoria di un affetto a lui caro, divenendo il padrino del nuovo bosco dei bambini e degli alberi.

Manuela Battistutta

cittadini all'opera oggi per ripulire budoia

- Pordenone

BUDOIA. Col motto “Protagonista del tuo futuro, protagonisti nel nostro ambiente”, la pro loco e il Comune di Budoia, con la squadra della protezione civile, la riserva di caccia e la sezione Auser, hanno organizzato per oggi la “giornata ecologica”. Si rinnova così una tradizione ventennale che riscuote un sempre maggiore successo di partecipanti. Se le condizioni meteo saranno favorevoli, Alessandro Baracchini, presidente della pro loco, prevede un'adesione all'iniziativa anche maggiore rispetto ai precedenti appuntamenti. D'altronde, la comunità budoiese si è sempre distinta per la sua particolare attenzione ai temi ecologici e ambientali.

Per pulire strade e capezzagne, nel centro e nelle frazioni, i volontari, dotati di guanti protettivi, si troveranno in piazza a Budoia alle 8, per essere trasportati nei vari luoghi di raccolta dei rifiuti, da consegnare entro mezzogiorno. Ognuno è tenuto a indossare il giubbotto salvavita fornito dalla pro loco. I bambini dovranno essere accompagnati da persone adulte. Tutti i partecipanti concluderanno la giornata ecologica con una pastasciutta al centro sociale Auser, all'ex latteria di Santa Lucia. (s.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

via le gru, completato al cro l'ampliamento strutturale

- Pordenone

Smantellate le gru al Cro di Aviano. I “giganti” comparsi due anni fa accanto all'edificio centrale dell'istituto tumori sono spariti, segnale inequivocabile che l'ampliamento strutturale del complesso è stato completato. Il cantiere prosegue all'interno, visto che sono tuttora in corso le opere di rinforzo per rendere tutto l'ambito ospedaliero conforme alle norme antisismiche, e anche nell'ala nuova, da destinare parte ad ambulatori e parte a degenze. Ma per quest'ultimo lotto si procederà rapidamente visto che è attesa per la fine di marzo proprio la consegna del nuovo blocco di ambulatori. Saranno 15 gli ambulatori allestiti al primo piano, mentre a pianterreno sarà spostata l'accettazione. Una volta fruibile, l'ampliamento consentirà ai pazienti oncologici di usufruire di un'area dedicata nella quale attendere le visite e i responsi, con la certezza della tranquillità e della riservatezza che tutto ciò richiede.

Il progetto di riorganizzazione, completamento e adeguamento sismico del fabbricato principale ha richiesto un investimento di 14 milioni di euro, buona parte dei quali provenienti dallo stesso Centro di riferimento oncologico di Aviano. Il 28 per cento della spesa arriva infatti dagli utili realizzati in passato, parte da un finanziamento del ministero della Salute e infine dalla Protezione civile (per la parte finalizzata alle opere di adeguamento alla normativa antisismica). I lavori sono stati consegnati nella primavera del 2008 e in due anni sono arrivati a compimento. Senza intoppi, è vero, ma con qualche disagio per pazienti e utenti del Centro di riferimento oncologico, oggi superati visto che si va speditamente verso la consegna dell'opera ultimata. Il prossimo appuntamento, impegnativo sotto il profilo degli investimenti e cruciale per il futuro dell'istituto, è con il campus. Anche qui il progetto è già pronto e buona parte delle risorse è stata accantonata. Non rimane che andare a gara sapendo che questa struttura avrà un ruolo molto importante per il Cro, potendo ospitare ricercatori e studiosi provenienti anche da altri Paesi, che desiderano completare la propria formazione in oncologia proprio all'istituto tumori di Aviano.

La sfida, poi, è quella della formazione, uno dei tre pilastri degli Irccs che hanno, come mission, la cura e l'assistenza, la ricerca e, appunto, la formazione. (e.d.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"bretella", la nuova strada è più invasiva

Porpetto. Le minoranze in un volantino ribadiscono la contrarietà al progetto sostenuto dal sindaco: porterà via terreno «"Bretella", la nuova strada è più invasiva»

PORPETTO. Minoranze in campo contro il progetto della variante sostenuto dal sindaco Pietro Dri. In un volantino in distribuzione in questi giorni in paese, le liste civiche "Uniti per rinnovare" e "Insieme per Porpetto" prendono infatti posizione sulla viabilità, sostenendo che «la nuova strada proposta dal sindaco è più invasiva rispetto alla vecchia bretella, perchè non affianca una strada esistente, ma attraversa un territorio interessato da zone agricole e faunistiche di rilevante importanza, frammentando ulteriormente il nostro paese. Non solo: la nuova strada taglia molte strade interpoderali di accesso ai campi, imponendo la costruzione di nuovi percorsi che porteranno via altro prezioso terreno». Le liste civiche evidenziano, inoltre, che «il nuovo progetto è un semplice studio di fattibilità» e chò determinerà «tempi burocratici lunghi e incerti» e che «isolati si perde e non si investe per il futuro».

La proposta delle minoranze è dunque quella di «approvare il progetto regionale, opportunamente rivisto con le esigenze delle aree commerciali e artigianali del nostro territorio, ossia con un tracciato che partendo dall'attuale casello di Porpetto, continua con una camionabile parallela all'autostrada (mentre il traffico veicolare leggero viene fatto rientrare in via Udine), per poi proseguire con un percorso che passa a ovest e sud di san Giorgio di Nogaro fino a collegarsi con la Ziac, realizzando un secondo accesso».

Nel volantino, le due liste ricordano che la giunta è spaccata, infatti gli assessori all'Urbanistica e alla Protezione civile non condividono il progetto voluto dal sindaco» e che hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario «per deliberare democraticamente una scelta nell'interesse comune». (f.a.)

toto-assessore, rimpasto in giunta

Gradisca. L'arrivo del 38enne dirigente comporterebbe il ritorno a Bressan della delega ai lavori pubblici. Difficile il rientro di Giuliani

Dopo le dimissioni di Cocco si fa strada il nome di Zuttioni (lista Rinnovare)

GRADISCA. Bocche rigorosamente cucite a palazzo Torriani all'indomani delle dimissioni di Gianpaolo Cocco dal ruolo di assessore a lavori pubblici, urbanistica, protezione civile e innovazioni tecnologiche. La giunta municipale si è riunita ieri mattina per una seduta straordinaria convocata dal sindaco Franco Tommasini, che rimanda tutti a domani per qualsiasi dichiarazione.

«In questo momento non abbiamo nulla da dire e non abbiamo alcun assillo. Ci prendiamo due giorni per le opportune riflessioni e lunedì, con la maggioranza al completo, dirameremo un comunicato». Nel frattempo in città è già scattato il toto-assessore, sembra di essere tornati al giugno scorso quando numeri alla mano si avanzavano ipotesi circa la composizione dell'esecutivo. Oggi come allora vanno conciliati due aspetti: serve un uomo con le dovute competenze, ma vanno rispettati gli equilibri politici dettati dall'esito delle urne, che hanno premiato in particolare il Pd (27,38%) e la civica Rinnovare Gradisca (9,70%) all'interno della coalizione di cinque liste pro Tommasini.

Una sorta di puzzle di non semplice definizione a giugno, quando servirono dieci giorni per definire il quartetto di assessori (tre del Pd, uno di Rinnovare), e altrettanto complicato adesso: difficile pensare che Rinnovare Gradisca rinunci a cuor leggero a un assessorato, e per giunta di peso. «Al momento i componenti della nostra lista non si sono ancora trovati per discutere delle dimissioni di Gianpaolo – afferma il capogruppo consiliare di Rinnovare, Francesco Sciapeconi –, ma mi sento di poter dire che la decisione verrà presa insieme al sindaco in piena democrazia. Non siamo un partito politico, non mettiamo pressione, non imponiamo nulla e non abbiamo segreterie provinciali che ci calano decisioni dall'alto: siamo una lista civica e vogliamo solo fare il bene di Gradisca».

L'ipotesi più probabile è quella di un rimpasto di giunta: torna infatti in auge il nome del 38enne dirigente bancario Michele Zuttioni, esponente di Rinnovare rimasto fuori del consiglio per tre soli voti, ma per diversi giorni assessore alle finanze in pectore. Non se ne fece nulla anche perché Paolo Bressan non accettò di tornare ai lavori pubblici come ai tempi della giunta Fabris: l'eredità di Enea Giuliani spettò a Cocco, con Bressan alle finanze e Zuttioni fuori del poker di assessori. Non è quindi da escludere che il discorso riprenda corpo nove mesi dopo, con il ritorno di Bressan ai lavori pubblici e Zuttioni a surrogarlo in tema di bilancio. Un'altra soluzione sarebbe il grande ritorno di Giuliani, ma pare difficile che decida di tornare sui propri passi dopo la scelta dell'estate scorsa di defilarsi, nonostante il sindaco continui a considerarlo una pedina preziosa. La certezza è che si tratterà anche stavolta di un assessorato esterno. (g.p.)

nuove iniziative per gli 80 anni del gruppo alpini

Ronchi. Stasera una riunione

RONCHI. Compie 80 anni il gruppo di Ronchi dell'Associazione nazionale alpini, anniversario che sarà celebrato con una serie di iniziative che proseguiranno fino alla fine dell'anno, ma che avrà il suo momento più importante i prossimi 4 e 5 settembre, con appuntamenti che interesseranno anche l'amministrazione comunale e le associazioni cittadine, soprattutto coinvolgendo i cittadini più giovani.

Proprio per questo motivo il gruppo ronchese dell'Ana, presieduto da Giorgio Grizonich, ha promosso una riunione che si svolgerà stasera, alle 18, nella sala del consiglio comunale e che servirà proprio per illustrare nel dettaglio il programma delle manifestazioni. «Vogliamo che questo non sia solo un nostro traguardo – ha detto Grizonich – ma anche una festa per tutta la città, perché gli alpini sono parte integrante di essa ed hanno sempre dimostrato di lavorare per la comunità, con la quale vorrebbero condividere questo grande momento di festa. Ecco perché, a settembre, vorremo coinvolgere i giovani delle associazioni».

In preparazione anche un libro che ripercorre le tappe di questi ottant'anni di vita delle “penne nere” e che viene curato in modo particolare dal giornalista Giorgio Braulin. Tra le iniziative di quest'anno la festa di primavera, una nuova edizione di “Ronchi in bici”, la Lucciolata a favore dell'associazione pordenonese Via di Natale, sino ai festeggiamenti di Santo Stefano ed al tradizionale incontro con le associazioni per gli auguri di Natale. Non mancherà la giornata del banco alimentare che in varie occasioni è stata promossa con la collaborazione della protezione civile.

bomba d'aereo, 2.500 sgomberati intervengono i genieri di udine

VENEZIA

VENEZIA. È stata disinnescata dagli artificieri arrivati da Udine la bomba d'aereo di 500 libbre, residuo della seconda guerra mondiale, che era stata ritrovata in via delle Industrie a Marghera. L'intervento da parte dei militari del reparto Genio Guastatori Folgore, iniziato alle 9, si è concluso poco prima delle 10 e il traffico da e per Venezia è ripreso regolarmente. Per l'intervento sono state fatte allontanare dalle loro case 2.500 persone. All'operazione di disinnescare hanno fatto da supporto gli agenti della polizia municipale e i funzionari e volontari di Protezione civile del Comune di Venezia. Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha espresso il suo ringraziamento a tutti coloro che hanno consentito di portare a termine l'operazione in tempi veloci e senza alcun inconveniente: dalla Prefettura a tutte le forze dell'ordine, al Genio Guastatori di Udine.

La caccia al voto si gioca sul lavoro

I candidati alla Nuova: occupazione al centro di tutti i programmi

Ferroni: rispetto è la parola chiave per interpretare tutto Zago: riportare qui il momento decisionale e la progettualità

FERRARA. Tre temi, tre domande e... ventun risposte articolate. I sette candidati a sindaco di Comacchio sono venuti nella nostra redazione a farsi "interrogare". Anzi, sei: assente giustificata Giuliana Bonazza, che per equità abbiamo poi raggiunto telefonicamente, ponendole gli stessi quesiti. Non è mancato qualche battibecco, come fra Ferroni e Pierotti, perchè quest'ultimo non aveva spento il cellulare, o la piccola contestazione dello stesso Ferroni, quando la Cicognani ha chiesto di rispondere per ultima al terzo quesito. Schermaglie da clima elettorale.

LA NUOVA - Scegliendoli dal vostro programma, quali sono i tre temi più qualificanti per Comacchio e la sua costa?

Tonino Ferroni: «Sono stato ad assistere a qualche consiglio comunale e sono rimasto deluso. Persone al telefono, altre che uscivano dall'aula, chi chiacchierava, chi leggeva il giornale. Non servono tre temi, ne basta uno, che li racchiude tutti: il rispetto. Ne ho fatto il baluardo della mia vita e vale per tutto e per tutti: per la popolazione, la famiglia, l'ambiente. E' una regola imprescindibile. Poi, potrei leggere il nostro programma, e dico nostro perchè non sono solo io a candidarmi ma una squadra, però non direbbe di più».

Valter Zago: «Sono d'accordo con Ferroni, "fai rispettare Comacchio" potrebbe essere uno slogan. E anch'io dico una sola cosa. Da sempre Comacchio ha una vocazione portuale, che si è persa nel tempo. Dal 1999 doveva diventare la testata a mare della pianura Padana per le navi di quinta classe, doveva diventare "il" porto: su 120 milioni di finanziamenti, 90 sono andati a Ferrara, a Comacchio le briciole. Da quando il mare si è trasferito a Ferrara? Comacchio non si è data un Prg progettuale e questo ha fatto la differenza fra noi e gli altri».

Cristina Cicognani: «Penso a Comacchio come a una grande città di grandi potenzialità, con al centro l'economia e il lavoro. Tutti i soggetti - in ambito di turismo, commercio, pesca, agricoltura - vanno messi in sinergia. Abbiamo fatto lo sportello unico per le imprese, per accompagnare gli imprenditori nelle loro attività e dar loro agevolazioni. Ora serve un nuovo patto per il turismo e la destagionalizzazione. Molto è stato fatto, molto c'è da fare: per i prossimi anni penso al museo, alla cittadella dello sport. Poi, la mobilità: Comacchio, le sue frazioni e i Lidi devono essere collegati fra loro, con le piste ciclabili e con i mezzi pubblici. Terzo punto, i temi del sociale, famiglia, scuola: specie per i nostri giovani, perchè a scuola c'è il futuro, dovremo analizzare la riforma, ma comunque accompagnare le famiglie nella crescita culturale. Il nuovo Psc deve andare in questa direzione, concepito in sinergia con la nostra coalizione, la giunta, la Provincia e la Regione».

Paolo Carli: «La priorità è l'occupazione, su tutti i fronti. Quindi, piano casa, riqualificazione degli appartamenti, interventi per fermare la desertificazione del centro storico di Comacchio. Ma prima di tutto questo c'è un'operazione a costo zero da fare: la rivoluzione dell'amministrazione pubblica in comune, la trasparenza totale, la modifica dei rapporti con cittadini, utenti, imprenditori. I dirigenti, oggi, sono usati come contraltare dei politici, non c'è managerialità. C'è un settore come l'Urbanistica che andrebbe chiuso e rifatto: non è possibile, ma serve una rivoluzione, perchè tutti i mali nascono dal Prg fondato sull'edilizia e non sul turismo. E' un fallimento totale, è labile il confine fra cosa pubblica e privata: è necessario il cambiamento, perchè quando si sta troppo tempo sulla stessa poltrona è inevitabile che si scivoli in queste cose. Poi, ci sono le valli da riportare all'antico splendore: ci sono profondità di due metri che servono solo a pescare di frodo, invece potrebbero essere un motore dell'economia; oggi la gestione è affidata a un ente Parco che non ha soldi nè personale».

Manrico Mezzogori: «Per la costa è imprescindibile la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente, anche con l'abbattimento del vecchio. Il porto dev'essere per la nautica da diporto, non un'operazione immobiliare: solo a Comacchio poteva essere contemplata l'idea di 500 posti barca e 1.200 appartamenti. Poi ci sono il centro storico di Comacchio e le valli. Noi vogliamo l'applicazione del protocollo regionale del 2006 per l'ospedale, che in prospettiva si dovrà specializzare: è un servizio del comune turistico della provincia, quindi dev'essere autonomo da Valle Oppio. Per le valli serve l'abrogazione della delibera su Boscoforte (che vi consente la caccia, ndr) e sapere come mai valle Furlan è sparita dal patrimonio comunale. Infine, due cose: l'abolizione della tassa del Consorzio di bonifica e l'istituzione del gattile, che

La caccia al voto si gioca sul lavoro

sembra un'opera minore, invece è un servizio necessario per tutto il territorio».

Alessandro Pierotti: «A.A.A.: acqua, come risorsa; accoglienza, per il turismo; autonomia, nella fase amministrativa.

Acqua: nelle valli serve seppimentazione, maggiore attenzione alla pesca e portualità; per il turismo, mentre la sabbia è tutta uguale, come a Jesolo o a Ravenna, la differenza la possono fare ancora le valli. Accoglienza: serve una cultura ricettiva più spiccata, ma anche una fruibilità del territorio, una qualità superiore che si può ottenere con la classificazione delle seconde case, altrimenti siamo fuori dal mercato. Autonomia: dobbiamo avere libertà di scelta, più territorio e meno partiti, e il momento decisionale dev'essere a Comacchio».

Giuliana Bonazza: «Prima di tutto, vorrei fare una considerazione. Io sono una donna che da sempre si è presa le sue responsabilità, non pilotata da nessuno, che pensa da donna, costruisce da donna: non voglio dire che sia un modo migliore di un uomo, ma certamente diverso, questo sì. Poi, per la costa serve turismo 365 giorni all'anno e lo si può avere con le terme, la gente deve venire qui a curarsi. E serve la ferrovia Ravenna-Venezia, così i nostri Lidi diventano più della Romagna. A Comacchio servono 500 case popolari, anche comprando l'esistente. Tutti mi chiedono come si può fare, con quali risorse, e io rispondo: dove li hanno presi i soldi per fare tante cose inutili? Si trovano, si trovano, è solo questione di volontà politica. E poi c'è bisogno di scuola a Comacchio, c'è ancora dell'analfabetismo, dell'ignoranza».

LA NUOVA - Cosa vi hanno chiesto i cittadini durante la campagna elettorale? E quali le vostre risposte?

Tonino Ferroni: «La gente si è stufata di questa politica: se non si fa un passo indietro, se non ci si riempie di umiltà, se non si dà l'esempio con i comportamenti, la gente continuerà ad allontanarsi. Dobbiamo metterci a disposizione della gente».

Valter Zago: «La richiesta pressante è di promuovere occupazione, lavoro per le nuove generazioni. E la risposta non è solo il porto, ma la pesca, l'agricoltura, l'artigianato, il commercio. La nostra idea è l'incontro fra pubblico e privato per promuovere modelli di sviluppo sostenibili, quindi coinvolgendo attori come Delta 2000, Unione di prodotto costa, Sipro. Una promozione fatta all'insegna della massima trasparenza amministrativa, non con la dittatura della maggioranza, ma in unità d'intenti con l'opposizione sui grandi temi. Partendo dalla gigantesca questione ambientale, che dovrebbe vedere Comacchio in prima fila, essendo il terminale della pianura Padana, qui arrivano inquinanti equivalenti a una popolazione di 120mila abitanti, mentre nella pianura Padana ce ne sono solo 16 milioni. Bisogna aprire una nuova stagione politica di ampie intese».

Cristina Cicognani: «Il problema centrale è il lavoro, anche per chi ce l'ha, ma chiede certezze per il futuro, per sé e i propri figli. Servono progetti per il territorio, non si vive più alla giornata come una volta nemmeno a Comacchio. Mi chiedono un percorso politico e sociale, un'idea di crescita, anche in base a quanto accade a livello nazionale e regionale, chiedono alla pubblica amministrazione di essere un punto di riferimento. Abbiamo due assessori provinciali comacchiesi (Davide Bellotti con deleghe a turismo, sport e tempo libero, Tonino Zanni a mobilità, reti di trasporto, sicurezza stradale, navigazione interna, protezione civile e pubblica istruzione, ndr) con cui portiamo avanti politiche territoriali. L'ente Parco ci ha permesso di avere un dialogo con Ravenna, ma deve diventare un'opportunità di crescita, va fatto decollare. L'accorpamento della valli che abbiamo fatto può non piacere, ma intanto è stato fatto un passo: ora bisogna parire un dibattito sulla pesca. Bisogna guardare al futuro diversamente, pensando alle sinergie».

Paolo Carli: «Dalla costa arrivano richieste che sembrano banali, cose che chiunque normalmente avrebbe fatto, invece non è così, come la cura dell'arredo urbano, delle strade, del verde, delle luci, la pulizia. In generale, invece, c'è una forte richiesta di giustizia nei rapporti con l'ente pubblico: la

terremoti, 7 campanili sorvegliati - (enrico tantucci) /

Presentato il monitoraggio di Iuav e dei Beni Culturali sul rischio sismico nelle 85 strutture veneziane

Terremoti, 7 campanili sorvegliati

Fermato il cedimento delle torri campanarie di Santo Stefano e dei Frari

(ENRICO TANTUCCI) /

I campanili di Venezia sono in buona salute sul piano statico, ma alcuni di essi sono sotto osservazione per il rischio sismico. Migliorate le condizioni dei due grandi "malati": il campanile di Santo Stefano e quello dei Frari. Il check-up è scaturito dal convegno organizzato ieri ai Tolentini dall'Iuav e dal Ministero dei Beni Culturali, che hanno stipulato una convenzione per controllarli.

«Riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale» era appunto il tema del convegno nato per fare il punto sulla la sperimentazione dell'Iuav con i Beni Culturali della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri di circa due anni e mezzo fa che ha al centro appunto la "protezione" dai possibili terremoti del patrimonio culturale italiano.

Presenti tra gli altri, con il rettore dell'Iuav Amerigo Restucci, il nuovo segretario generale del Ministero dei Beni Culturali Roberto Cecchi, il direttore regionale Ugo Soragni e la sovrintendente per i Beni Architettonici e paesaggistici di Venezia Renata Codello.

Tra le varie sessioni - dedicate anche a monumenti come la Galleria degli Uffizi a Firenze e il Palazzo Pretorio a Cittadella - quella appunto che ha fornito i risultati del monitoraggio di un anno ancora in corso (si concluderà ad aprile) sul rischio sismico eventuale per le 85 torri campanarie di Venezia. Sono sette, in particolare, i campanili sotto osservazione, perché, nel caso di un terremoto "importante", presentano i maggiori rischi teorici di collasso: sono quelli di Santa Maria della Misericordia, di San Pietro di Castello, della Madonna dell'Orto, di San Sebastiano, di Sant'Antonin, di Santa Maria dei Carmini e di San Francesco della Vigna.

Non ci sono, a sorpresa, i campanili di Santo Stefano e quello dei Frari - con lo spostamento di circa 2 centimetri di quest'ultimo verso l'abside della chiesa - che sono quelli in cui negli ultimi anni si sono maggiormente concentrate le cure e gli interventi di Soprintendenza e Beni Culturali proprio per l'aumento di pendenza.

Ma a rassicurare sulle condizione dei due campanili è stato l'architetto Codello, che ha spiegato come dopo l'ultimo intervento compiuto, qualche anno fa, la torre campanaria quattrocentesca di Santo Stefano ha cessato di inclinarsi, dopo aver accumulato nei secoli una pendenza di quasi due metri dal suo asse.

Discorso analogo per il campanile della Basilica dei Frari, dopo l'ultimo intervento di messa in sicurezza, che ha in pratica "sganciato" la torre campanaria dalla chiesa, con benefici per la sua pendenza.

Il soprintendente ha però lanciato un allarme anche per quanto riguarda il campanile della chiesa di San Geremia che, sulla base dei parametri del monitoraggio di Iuav e Beni Culturali - condotto da Paolo Faccio e Anna Saetta per l'ateneo e da Alberto Lionello e Laura Moro per il Ministero - non presenta particolari criticità sul piano sismico, ma che secondo l'architetto Codello presenta invece fessurazioni che destano qualche preoccupazione sulla sua tenuta nel tempo.

Sulla base del monitoraggio compiuto da Iuav e Beni Culturali sugli 85 campanili veneziani sarà comunque realizzata una banca dati contenente per ciascuno di essi, rilievi conoscitivi, valutazione di vulnerabilità e di rischio sismico ed eventuali interventi di miglioramento da attuare - finanziamenti permettendo - per migliorarne la sicurezza -

oggi battesimo delle barriere sulla a57

MARCON

MARCON. Taglio del nastro per le barriere antirumore lungo l'A57. Questa mattina davanti alla palazzina della Protezione Civile in vicolo Perosi, che si trova esattamente davanti all'autostrada, è in programma la cerimonia di inaugurazione dell'intervento di bonifica acustica. Saranno presenti per l'occasione, gli assessori ai trasporti rispettivamente della Regione Renato Chisso e del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi (vice Commissario per la A4) i vertici di Autovie Venete, il sindaco Pier Antonio Tomasi e parte dell'amministrazione. Un momento atteso da un pezzo. La costruzione delle barriere da parte di Autovie ha Attutito il rombo delle auto che sfrecciano lungo la tangenziale, creando grossi problemi agli abitanti degli insediamenti residenziali delle zone delle vie Venier, Fornace, Mattei, Vivaldi, Matteotti e villaggio Monteverdi esposte maggiormente alla trafficata rete viaria. I cantieri si sono aperti nel novembre del 2008, con lo scopo di ridurre l'inquinamento acustico. Le barriere sono state installate nei punti più critici, in corrispondenza delle vie a ridosso dell'autostrada liberalizzata, dove era più forte il frastuono delle auto in corsa. (m. a.)

scatta il bomba day disagi al traffico nella zona di marghera - carlo mion

- Cronaca

Scatta il «bomba day» disagi al traffico nella zona di Marghera

Operazione tra le 8 e 10 L'ordigno di 500 libbre trasportato e fatto brillare a Giare di Mira

CARLO MION

MARGHERA. All'alba inizia il «bomba-day» per chi è impegnato a disinnescare e a far brillare la bomba da 500 libbre ritrovata in via delle Industrie in corrispondenza del civico 32. Mentre alle 8 inizieranno i disagi inevitabili per la popolazione, soprattutto per chi deve circolare con l'auto e deve recarsi o deve uscire da Venezia. Alle 10 è previsto il ritorno alla normalità in questo angolo della città.

Per garantire la sicurezza durante le operazioni di disinnescamento e rimozione viene sgomberata un'area che ha un raggio di mezzo chilometro dal punto dove si trova la bomba. In quest'area è vietata anche la circolazione. Di conseguenza sono interdette al traffico le seguenti strade: via Paganello (dall'intersezione di via Ticozzi verso Est); via Flavio Gioia; via delle Industrie (dall'intersezione di via Gioia verso Est); via Ferraris; via Pacinotti; via dell'Elettronica (verso la S.R. 11) e la strada comunale denominata Troso. Il divieto inizia alle 8 ed è previsto termini alle 10. In questo arco di tempo chi deve raggiungere Venezia, provenendo dall'autostrada, deve percorrere corso del Popolo e da lì imboccare via Forte Marghera e quindi San Giuliano. Sempre in queste due ore sarà sospeso il sorvolo aereo della zona e verranno ridotti i servizi di erogazione del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica. Non è previsto invece il blocco della circolazione ferroviaria sulla vicina linea che collega Mestre a Venezia: i treni però subiranno alcuni ritardi.

La Protezione civile realizzerà il Posto comando con il montaggio di una tenda: lì saranno gestite le operazioni di disinnescamento e, successivamente, di carico e trasporto dell'ordigno a Giare. Nell'operazione sono impegnati gli artificieri del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine. In campo anche uomini delle forze dell'ordine, del Suem e pompieri che, oltre ad assistere alle operazioni di disinnescamento, parteciperanno alla fase di trasporto e saranno impegnati nel far rispettare i vari divieti di circolazione.

La bomba di fabbricazione americana, sganciata nel corso di un bombardamento del porto ma inesplosa, è attiva e con le spolette di naso e di coda armate e quindi va prima disattivata e quindi spostata in un'area sicura per farla brillare. In questo caso è stata scelta Giare di Mira. Zona dove già in passato erano stati fatti esplodere ordigni ritrovati durante lavori sia a Mestre che in Riviera del Brenta. L'operazione si articola in più fasi. La prima avviene nel sito di ritrovamento dove la bomba è già stata imbragata. Con un congegno particolare, detto «chiave a razzo», viene disattivata la spola di coda tramite due cartucce esplosive che creano un movimento torcente che svita la spola e la trascina lontano. La bomba viene quindi caricata su un automezzo munito di gru e adagiata sulla sabbia. A Giare c'è il «fornello», la buca scavata dove viene sistemato l'ordigno. La bomba viene calata all'interno di un cassone di legno e la buca viene riempita d'acqua che assieme ai quintali di sabbia che vengono messi sopra ammortizzerà il botto. Sono impegnati 10 artificieri, al comando del maresciallo capo Alessandro Corbia. Alle 14 di questo pomeriggio dovrebbe essere terminata l'emergenza.

Data: 22-03-2010	La Nuova Venezia	Estratto da pagina: 11
----------------------------	-------------------------	----------------------------------

bomba day, missione compiuta - (massimo scattolin) /

- Cronaca

Bomba day, missione compiuta

Disinnesco ed esplosione fra Marghera e Mira: in cento per controllare

FIATO SOSPESO Residuato «inertizzato» in mattinata dagli artificieri dopo il trasporto fatti brillare i 130 chili di tritolo (MASSIMO SCATTOLIN) /

Un nuvolone che si alza, nel mezzo della campagna di Giare di Mira; un attimo dopo il botto, udibile a centinaia di metri di distanza. Sono le 12.15 quando la bomba da 500 libbre (130 chili di esplosivo) trovata nel cantiere dell'Ive, in via delle Industrie 32 a Marghera, viene fatta brillare dagli artificieri del terzo Reggimento genio guastatori di Udine.

Qualche minuto prima la telefonata all'aeroporto Marco Polo di Tessera per lo stop ai voli. Il via libera agli artificieri che accendono la miccia. Tre-quattro minuti di attesa e «bum», lo scoppio liberatorio nei terreni dell'azienda agricola Tuzzato.

Il «bomba day» era cominciato all'alba, con l'installazione della tenda gialla della Protezione civile, sede del coordinamento delle operazioni, nei pressi del Vega. Alle 8.30 c'è già uno schieramento di uomini e mezzi (ci sono perfino due Vtlm Lince, i veicoli tattici leggeri multiruolo impiegati in Afghanistan) pronto a seguire le operazioni. Esercito, vigili del fuoco, polizia, polizia stradale, carabinieri, finanzieri, vigili, sanitari del Suem, volontari della Protezione civile, successivamente ringraziati dal sindaco Massimo Cacciari per la professionalità.

Un centinaio le persone coinvolte, diverse riunioni in Prefettura tra tutti i responsabili dei vari corpi per prepararsi a questo momento. Sgomberi e obbligo di allontanamento per gli operai degli impianti a ciclo continuo che non possono fermarsi, blocco della circolazione nelle strade comprese nel raggio di mezzo chilometro, interdizione del traffico aereo, del passaggio dei treni e della navigazione nel Canal Salso nel momento in cui si eseguono le operazioni potenzialmente a rischio.

Dalle 9 gli artificieri cominciano le operazioni di spolettamento. Le spolette questa volta sono integre, non sono battute, come capita spesso di trovare. La bomba, probabilmente deviata da qualche tetto, è caduta di pancia.

Le due spolette, di naso e di coda, vengono disattivate attraverso una «chiave a razzo» che la stringe e, attraverso una microcarica, la torce e la sgancia. Conclusa l'operazione la bomba viene sollevata da un camion-gru; depositata su un fondo di terra. Sono le 9.48 e l'intervento di inertizzazione viene dichiarato concluso. Il traffico, temporaneamente deviato, riprende a scorrere regolarmente in via della Libertà, direzione Venezia. La colonna è pronta a dirigersi verso Giare, dove l'ordigno risalente alla seconda guerra mondiale verrà fatto brillare. A Giare la bomba viene deposta nel «fornello», una buca di quattro metri, all'interno di un cassone di legno.

All'interno del cassone vengono collocati il plastico e sacchi di sabbia che dovranno attutire il botto. La buca viene quindi ricoperta di terra e quando tutto è pronto «basta» accendere la miccia e aspettare che passino quei 3-4 minuti.

più novità, meno retorica - (stefano zadro) /

Portogruaro al voto. Graziano Padovese è il candidato di «Città del Lemene»

«Più novità, meno retorica»

«Nuova viabilità e maggiore attenzione ai cittadini»

(STEFANO ZADRO) /

Graziano Padovese è il candidato della lista civica «Città del Lemene».

Perché i cittadini dovrebbero votare per Lei?

«Per puntare finalmente al rinnovamento, all'introduzione di nuove idee e metodi di amministrare la Città fuori dalle retoriche politiche e orientati solamente ai bisogni dei cittadini».

Le prime tre cose che farebbe se venisse eletto

«Riorganizzazione della macchina burocratica, valorizzando le risorse interne, premiandole, evitando sprechi in consulenze. Revisione della viabilità cittadina. Soluzioni ai bisogni primari: asilo nido, scuole, centri accoglienza per anziani ed inserimento nel Prg del parere vincolante del Consorzio di Bonifica a salvaguardia del rischio idrogeologico per tutte le concessioni edilizie».

E'emerso da più parti il bisogno di un «rilancio» per Portogruaro, di una ridefinizione del suo ruolo nel mandamento. Qual è la sua idea per la ripresa della Città?

«Per un vero rilancio serve prima di tutto il coinvolgimento attivo e fattivo delle Associazioni di categoria e delle Imprese. Da parte nostra cercheremo di mettere in atto tutti gli strumenti possibili per favorire gli investimenti a fronte della creazione di occupazione, passando per una riqualificazione del territorio in termini di servizi e accessibilità».

Crisi economica ed enti locali, quali interventi può mettere in atto il Comune per stimolare investimenti e sostenere l'occupazione?

«Anche qui è necessario lo sforzo di tutti: imprese, commercianti, artigiani che devono essere il vero motore della ripresa. Il Comune deve amministrare il territorio utilizzando tutti gli strumenti disponibili per favorire le iniziative dei privati».

Le aree ex Perfosfati e ex Eni sono zone strategiche per la Città, quale dovrà essere il loro futuro?

«L'area ex Perfosfati per la sua ubicazione, anche a ridosso dei sistemi di trasporto pubblici, si può trasformare in un centro di poliservizi ed essere la "porta d'ingresso" alla città, mentre l'area ex Eni non deve essere una cattedrale nel deserto, ma diventare un punto di rilancio per l'economia di tutto il Portogruarese».

I giovani di Portogruaro chiedono più spazi di condivisione, maggiore partecipazione e più eventi a loro dedicati, come rispondere a queste esigenze?

«Rivedere, ad esempio, il progetto del Pio X che potrebbe rivelarsi il punto di incontro dei giovani e delle loro iniziative; dotare il territorio di maggiori spazi sportivi con la creazione di centri polifunzionali e di strutture adeguate valorizzando anche gli sport minori.

un tavolo sul taglio degli alberi

- Provincia

San Donà. Denuncia di Legambiente: via alla conferenza dei servizi di Giovanni Cagnassi

SAN DONA'. L'assessore provinciale alle politiche ambientali, Paolo dalla Vecchia, ha convocato una conferenza dei servizi sugli interventi di messa in sicurezza del corso del Piave e il taglio degli alberi in golena. L'incontro si terrà mercoledì a Musile.

Alla conferenza parteciperanno i sindaci dei Comuni di Musile, Eraclea, San Donà, Fossalta, Noventa, quindi il segretario regionale ambiente e territorio, la direzione difesa del suolo della Regione ed il Genio Civile di Venezia. «E' indispensabile una valutazione congiunta degli interessi pubblici coinvolti nel progetto - ha spiegato l'assessore Dalla Vecchia - nonché della situazione venutasi a creare in relazione ai lavori di sistemazione delle rive del fiume Piave». Da Musile un ringraziamento all'assessore. «Non posso che ringraziare l'assessore provinciale - spiega l'assessore all'ambiente di Musile, Alberto Teso - che ha risposto immediatamente e dimostrando grande sensibilità alla mia richiesta di verificare in contraddittorio con tutti i soggetti coinvolti, le modalità dell'intervento. I lavori ora sono sospesi fino al 30 giugno e dobbiamo impiegare questo lasso di tempo per capire in quale modo sarà possibile mitigare l'opera di messa in sicurezza, riducendo l'impatto ambientale negativo. Vorrei che tutti i residenti del Basso Piave comprendessero che questo intervento non piace a nessuno, ma di fronte al rischio di esondazione, messo in evidenza da ben due relazioni dell'Università di Padova, non è certo possibile far finta di niente. Un invito anche ad evitare strumentalizzazioni politiche: il patrimonio ambientale non ha colore». Per il no al disboscamento della golena, infatti, alcune forze politiche avevano fatto riferimento alla relazione del professor Luigi D'Alpaos dell'università di Padova, nel 2004, voluta dalla Provincia. «Se leggiamo la relazione - commenta Teso - vediamo che il professor D'Alpaos precisa che "l'eliminazione della vegetazione arborea esistente lungo i bordi dell'alveo di magra è positiva nei suoi effetti, poiché eviterà sicuramente i problemi dovuti all'arresto contro le pile dei ponti e degli arbusti sradicati dalla corrente in piena». Quindi, neppure la reazione più critica contro l'intervento dice che tagliare gli alberi è inutile. L'impegno che chiediamo a tutti è di procedere nel modo più selettivo possibile, salvaguardando nel modo migliore il nostro ambiente fluviale».

i bimbi delle elementari piantano 300 alberi**FESTA A RONCHI**

Oggi in località Prati del Vecchio l'iniziativa della Protezione civile e dei volontari antincendio boschivo

RONCHI Pianta autoctone come il bagolaro, il biancospino, la sanguinella, il carpino e il ligustro. Ne saranno messe a dimora ben 93, questa mattina a Ronchi dei Legionari, in occasione della diciottesima edizione della festa degli alberi organizzata, com'è ormai tradizione dai volontari antincendio boschivo della Protezione civile, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e del Corpo forestale regionale. Un centinaio gli alberi che saranno piantati da altrettanti bambini in rappresentanza di 12 classi delle scuole elementari della città.

La festa non è solo un momento per mettere a dimora nuovi alberi, la cui crescita sarà seguita poi passo passo dagli alunni delle scuole elementari, ma anche l'occasione per coinvolgerli attorno ai temi della difesa dell'ambiente e di quello carsico in particolare. Uno tra i cavalli di battaglia della Protezione civile ronchese e del gruppo antincendio boschivo in particolare.

L'appuntamento è fissato alle 9.30, in località "Prati del Vecchio" (Pineta Broto), sulle pendici carsiche di Vermegliano.

Dopo la messa a dimora delle piante non mancherà, come sempre succede, un concorso di disegni dedicato alla natura e al rapporto tra la stessa e i bambini delle scuole elementari protagonisti della giornata. Gli elaborati saranno giudicati da un gruppo formato da artisti locali e autorità cittadine, guidato dal curatore dell'iniziativa, Evelino Filippi.

Diciotto anni, dunque, sono trascorsi da quanto la protezione civile di Ronchi dei Legionari ha rimesso in piedi questa bella tradizione. Una tradizione che piace alle scuole che hanno sempre offerto la loro massima collaborazione per la buona riuscita dell'iniziativa che viene realizzata anche con il contributo di alcuni sponsor locali. (lu. pe.)

Comunità montana, attesa sul nome

I Comuni delle valli tortonesi rinviando la decisione sullo statuto Decise intanto le nuove ripartizioni sui costi da sostenere per i servizi

TORTONA. Ancora un rinvio per lo statuto della comunità montana. La riunione della conferenza dei sindaci svolta a Cantalupo Ligure l'altra sera ha reso necessario un rinvio dei due punti più corposi dell'ordine del giorno, a causa del protrarsi della discussione. Rinviato quindi al prossimo 26 marzo il tema della definizione del nome della nuova comunità che unisce gli enti delle valli Curone, Grue, Ossona, Borbera e Spinti, così come l'approvazione dello statuto. La discussione ha preso buona parte della riunione soprattutto per gli argomenti connessi all'adozione dei servizi associati, realtà molto sviluppata nella comunità tortonese e piuttosto arretrata in quella borberina. Alla fine si è trovato l'accordo, soprattutto grazie all'individuazione di un sistema di quote secondo cui i Comuni meno popolosi pagheranno meno per l'adozione dei servizi in convenzione rispetto a quelli con più abitanti. I centri della comunità montana, in tutto trenta comuni, verranno suddivisi in tre fasce, piccoli, medi e grandi, e il carico dei Costi sarà così equamente ripartito. Sono al momento cinque i servizi che verranno posti in essere in questa prima trincea. Questa misura riguarda i servizi di urbanistica, polizia municipale, protezione civile, mentre il responsabile del procedimento risulta gratuito e verrà mantenuto pagando le singole pratiche. A questi si aggiunge lo sportello unico delle attività produttive. Sono questi i primi servizi a essere messi in compartecipazione tra i due enti, mentre un prossimo pacchetto riguarderà il servizio tributario e quello delle paghe al personale e via via si procederà a scaglioni con tutti i servizi. Per quanto riguarda l'approvazione definitiva, avverrà alla prossima seduta, il 26 marzo, ma ci sono già i presupposti per un accordo totale in questo senso. Per quanto riguarda il nome dell'ente, che verrà definito al prossimo incontro tra i sindaci, sembra prevalere quello di Comunità Montana Terre del Giarolo, rispetto al più generico Terre delle quattro province. Infine lo statuto: la bozza verrà esaminata come detto il 26, se poi otterrà l'approvazione, passerà in Consiglio.

Crepe alla Rodari, mini verifica

Per il Comune di Tortona non è una situazione di pericolo

ANGELO BOTTIROLI

TORTONA. Nessun pericolo immediato di stabilità per la scuola elementare Rodari del III Circolo in viale Einaudi, che comunque sarà oggetto, insieme a tutte le altre scuole del Comune, di accurati sopralluoghi. E' questa la risposta del Comune di Tortona alle preoccupazioni dei genitori degli oltre 300 alunni dopo che, all'esterno dell'edificio sono comparse alcune crepe.

«Siamo subito stati informati della situazione dal direttore della scuola Gianpaolo Bovone - dice l'assessore ai lavori pubblici Stefano Orsi Carbone - abbiamo già effettuato un primo sommario sopralluogo escludendo ogni pericolo. E' chiaro però che la situazione deve essere approfondita, per cui insieme alla protezione civile giovedì alle 10 effettueremo un accurato sopralluogo».

La scuola Rodari comunque, non sarà l'unica oggetto di sopralluoghi da parte del Comune. Già alla fine dello scorso anno, infatti l'assessore, Stefano Orsi Carbone, aveva affermato che per il 2010 sarebbe stato l'anno dedicato alle scuole: «E così sarà - conclude Orsi Carbone - nel corso dell'anno verranno effettuati interventi di edilizia scolastica e per questo stiamo procedendo con una prima mappatura delle situazioni esistenti e, conseguentemente, con la programmazione dei lavori». Si è cominciato con la Scuola elementare di viale Kennedy, l'asilo Mary Poppins e il distaccamento della media «Luca Valenziano». Giovedì sono previsti due sopralluoghi: alla media «Valenziano», ma soprattutto alla Rodari.

Un bosco attrezzato sul Po

A Spessa riqualificate le sponde, ora tocca alla Baia del Re

CHIARA RIFFESER

SPESSA. Le sponde sul fiume Po totalmente riqualificate e fruibili da tutti in sicurezza. Ieri mattina, a Spessa, è stato inaugurato il terzo lotto dei Sistemi Verdi, parte del progetto «Foreste da vivere e vivi l'acqua» promosso dall'Ersaf. Interessata in totale una superficie di 60 ettari su cui opera il Consorzio forestale dell'Unione agricoltori di Pavia, che ha realizzato tutto senza costi per il comune di Spessa (60% grazie al contributo di Regione Lombardia, per il resto con mezzi propri). Una parata di personalità per l'occasione: il presidente della Provincia di Pavia Vittorio Poma, che ha provveduto al taglio del nastro, con l'assessore provinciale all'agricoltura Mario Anselmi, il sindaco di Spessa Giuliano Spiaggi, i sindaci di San Zenone Po, Zerbo, Lardirago, Monticelli Pavese, Linarolo, Cura Carpignano, Lardirago, Albuzzano, Filighera, Torre dei Negri. E, ancora, il dirigente della Regione Lombardia Roberto Carovigno, il dirigente del settore Agricoltura della Provincia Anna Betto, i dirigenti Aipo Antonio Arena e Remo Passoni, il dirigente Ster Giuseppe Masanta, i funzionari di Pavia settore Agricoltura e Foreste Fulvio Guerri, Nico Folino Gallo e Piero Soria, la Protezione civile di Spessa. C'erano anche il sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo e con l'assessore Piero Trivi: il prossimo intervento, analogo, sarà realizzato a Pavia in località Baia del Re. La grande ambizione, infatti, è quella di collegare via spiaggia tutti i comuni rivieraschi. «Idea - sottolinea Alberto Marchesi, presidente del Consorzio forestale - caldeggiata da sempre più sindaci, con nostra piena soddisfazione».

Niente discorsi, ieri. Ma un giro per scoprire un bosco vivibile e utile anche per le scolaresche, con punti per picnic, un osservatorio per il bird watching e panchine per rilassarsi. «Qui - sottolinea Marchesi - adesso sarà possibile fare passeggiate e andare in bicicletta tranquilli. Mentre ultimamente c'erano salici, ormai vuoti all'interno, che erano diventati covi di calabroni. La natura va curata. Questo è quanto ci siamo proposti di fare».

Tanta anche la popolazione presente all'appuntamento. Piena soddisfazione per il sindaco Spiaggi che ha voluto rimarcare: «Questa è la dimostrazione del fatto che quando ci si batte per progetti utili e ambienti sani i risultati, poi, si vedono».

in campo per i terremotati di haiti

richiedi la foto

I ragazzi che domenica scorsa hanno partecipato alla partita benefica a favore dei terremotati di Haiti. Il match si è chiuso con il punteggio di 11-0 a favore dei padroni di casa

Cossato - Domenica mattina scorsa, allo stadio "Fila", si è svolto l'incontro di calcio fra gli esordienti della Cossatese-Spolina e la Matteo Bagarini di Borgosesia.

La partita, che si è conclusa 11-0 a favore della squadra di casa, valida per il campionato, era anche finalizzata alla raccolta di fondi per i bambini terremotati dell'isola di Haiti. «Abbiamo raccolto 246,61 euro -spiega l'allenatore della squadra cossatese, Natale Basile-. Il bonifico, aperto sul conto dalla Croce Rossa Italiana sulla Banca Nazionale del Lavoro, è stato eseguito lo scorso mercoledì». Un piccolo aiuto dal valore immenso; infatti, il pubblico presente sugli spalti, che ha assistito alla partita, era ben più consistente rispetto alla norma: «La vera vittoria è stata proprio quella ottenuta in tribuna. La partita era valevole anche per il campionato, ma il suo significato era decisamente lungimirante. I nostri ragazzi, spesso, arrivano sul campo con telefonini costosissimi di ultima generazione, mentre, ora, ad Haiti i bambini non hanno più nulla. E' importante riflettere su questa situazione». Secondo l'allenatore, i ragazzi hanno assimilato la lezione, una soddisfazione notevole quindi: «Abbiamo trascorso una bella giornata. Sicuramente, in futuro, se avrò l'opportunità di sostenere altre iniziative di questo genere, mi presterò ben volentieri».

Articolo pubblicato il 20/03/10

Anna Arietti

«La sicurezza resta prioritaria»

la polemica

«La sicurezza
resta prioritaria»

La replica alle dure critiche sulla videosorveglianza

L'assessore: «Contributi arrivati anche dai privati»

In città si dedicherà ancora molta attenzione ai temi della sicurezza. L'amministrazione comunale non è intenzionata a mettere da parte un argomento che in tempo di elezioni l'aveva portata alla vittoria e che continua a considerare prioritario. Il sistema di videosorveglianza cittadino e la prevenzione delle emergenze realizzati in questi anni, continueranno ad essere potenziati. Iniziative che non hanno richiesto, secondo il vicesindaco Claudio Ghislanzoni, un investimento eccessivo di risorse comunali, come è invece sostenuto dalle opposizioni. Ed è proprio Ghislanzoni a fornire le cifre per controbattere alle accuse provenienti dalla minoranza consiliare. È vero che le risorse dell'ente non permettono di largheggiare, a dimostrarlo ci sono le cifre dell'ultimo bilancio, ma in aiuto sono arrivate risorse private e pubbliche. La rete di telecamere accese in città è costata circa 140 mila euro. All'interno dell'appalto alla ditta che le ha installate, la Telematic Solution di Milano, l'amministrazione ha richiesto la manutenzione e l'assistenza gratuita per almeno quattro anni, con l'intervento di tecnici in caso di guasti in tempi massimi stabiliti. Il sistema di monitor elettronici, poi, ma sta continuando ad allargarsi anche con l'aggiungersi di privati. E' di cinquemila euro il contributo richiesto dall'amministrazione a negozi e uffici per entrare nel sistema videosorvegliato. Gli otto soggetti che hanno risposto sono considerati dalla giunta un'ottima reazione all'iniziativa.

L'adesione è arrivata per lo più dalle banche e dai centri commerciali, soggetti che di sicuro possono fare affidamento su una certa solidità. I loro 40 mila euro, in tempi di scarse risorse pubbliche, sono un importo notevole.

Chi ha seguito da vicino il progetto, come il vice sindaco Ghislanzoni, sottolinea che le casse comunali sono state sollevate anche in altre spese. La Regione ha stanziato per la sicurezza un primo contributo per 20 mila euro. La nuova richiesta del comune al bando regionale per potenziare la rete, arrivata a 17 telecamere, è già in viaggio.

Se si continuerà così, l'amministrazione è certa che le opposizioni dovranno rimangiarsi le critiche sull'eccesso di denaro investito per un unico settore, la sicurezza appunto, che non avrebbe nemmeno tutta questa urgenza.

Le critiche riguardavano anche il versante della prevenzione in caso di allarme ambientale e sanitario. Il milione e 150 mila euro arrivato da Regione e Provincia di Como e Lecco per il centro polifunzionale delle emergenze al Lambrone è considerato dalla maggioranza un esempio.

Con questa mossa il comune di Erba, dopo l'esperienza trentennale con il Lariosoccorso, si è guadagnato la centralità nella rete di gestione delle emergenze. La protezione civile di Como e Lecco e il gruppo di Erba saranno coordinati dalla nuova sede operativa. In essa dovrebbe trovare spazio in futuro tutta la colonna mobile del servizio. Sarà il comune a occuparsi dei lavori, ma le risorse per sistemare l'area del Lambrone e riqualificare il sistema di strade attorno, sarà frutto di un impegno sovramunicipale.

Veronica Fallini

<!--

Pandino, da ieri attivo il gruppo di protezione civile 'Pandinese più'

edizione di Domenica 21 marzo 2010

PANDINO — La protezione civile è realtà. L'associazione 'Gruppo Volontari Protezione Civile Pandinese Più - Onlus' è stata inaugurata ieri in biblioteca. Quarantacinque volontari muniti di cappellino di ordinanza e giacchetta di riconoscimento che saranno al servizio del paese. Un risultato importante, raggiunto a quattro anni di distanza da un altro tentativo che era naufragato. Oggi invece hanno aderito persone qualificate, qualcuno già in forza in altre protezioni civili, altri con competenze diverse (medici, ex elicotteristi, sommozzatori, esperti di primo pronto soccorso traumatico, fisioterapisti). L'associazione (operativa previo corso di formazione dei volontari) collaborerà con le istituzioni ed avrà competenza nei territori di Gradella, Nosadello e Pandino. Le funzioni saranno quelle tipiche di questi gruppi con l'aggiunta di nuovi servizi sociali. All'interno dell'organo direttivo non ci sono tesserati a partiti; il corpo stesso non è alle dipendenze dell'amministrazione comunale di Pandino. In questo modo, l'attività svolta non subirà influenze garantendo così da determinare un servizio costante nel tempo. Il direttivo è composto dal presidente Roberto Travati, dal vice Claudio Toderini, dal segretario Simone Defendi e tre consiglieri Massimo Lamberti, Barbara Rossoni. Monica Perego. Ieri è stata una festa un po' per tutti, insieme con gli amici della Croce Rossa.

Un 'esercito' per la bonifica

edizione di Domenica 21 marzo 2010

Gombito. Sessanta uomini in azione. In otto ore hanno ripulito 800 metri del canale da alberi e rifiuti

La Protezione civile sul Serio Morto

di Matteo Berselli

GOMBITO — Sessanta uomini in azione, undici gruppi mobilitati, otto ore di lavoro ininterrotto. Quando si muovono, i volontari di protezione civile della provincia di Cremona hanno pochi eguali. Ieri, in una sola giornata, hanno bonificato un tratto di fiume consumato da decenni d'incuria. Alberi morti, rami secchi e sporgenti, tronchi caduti in acqua, argini dissestati e pericolosi. Questi gli ostacoli affrontati nella maxi esercitazione portata a termine tra le 10 e le 18 lungo il Serio Morto in territorio di Gombito. Gli sforzi si sono concentrati negli ultimi ottocento metri del canale: tra la fine della galleria e la confluenza nell'Adda. 'Armati' di motoseghe, cesoie, funi, ruspe e ponti mobili, i volontari hanno abbattuto e recuperato decine di piante. Quasi tutti pioppi, molti dei quali infestati dal cosiddetto 'tarlo cinese': un grosso coleottero che vive a spese del legno e ne prosciuga le energie fino a provocare l'indebolimento del tronco e, successivamente, la caduta. Un problema non solo ambientale, ma anche idrogeologico. Dunque, di sicurezza. Se non rimossi, gli alberi finiti in acqua rischiano di generare pericolose dighe di rifiuti; viceversa, se trascinati via dalla corrente approdano al ponte di Pizzighettone incastrandosi sotto i piloni. Portarli a riva, insomma, non è semplicemente utile ma proprio necessario, e ieri i vari gruppi impegnati nell'operazione ne hanno estratti dal Serio parecchi. L'esercitazione si è sviluppata tra il campo base allestito in piazza Roma e il corso del fiume. A visionare i lavori è intervenuto il vicepresidente della Provincia, Federico Lena, che ha potuto constatare di persona il grado di preparazione acquisito dai corpi di protezione civile cremonesi. Il coordinamento delle varie attività l'hanno gestito i 'padroni di casa' del 'San Fermo' di Gombito, ma i colleghi degli altri gruppi non si sono sottratti, offrendo una grande dimostrazione di efficienza e disponibilità. La miglior 'palestra' possibile per imparare a districarsi durante le emergenze. Quelle vere.

Verde pulito dagli studenti

edizione di Sabato 20 marzo 2010

Pizzighettone. Nell'ambito del progetto del Fai. Il sindaco ha premiato i giovani

Ieri i ragazzi della seconda media hanno raccolto i rifiuti al 'Pennellone' di Cristina Viciguerra

PIZZIGHETTONE — Sono stati gli studenti delle seconde medie dell'Istituto comprensivo 'Enrico Fermi' ieri mattina i protagonisti dell'intervento di pulizia dai rifiuti e detriti abbandonati nella zona del 'Pennellone', area di pregio storico-monumentale e naturalistico a ridosso delle mura settentrionali e tra i fiumi Adda e Serio Morto che pur appartenendo a privati è aperta al pubblico, scelta per la doppia valenza di unire l'aspetto storico monumentale a quello ambientale. L'ultima tappa del progetto 'Cuori in azione-Il diario di un'impresa per difendere il territorio', avviato ad inizio anno scolastico e legato all'omonimo concorso bandito dal Fai col doppio obiettivo di far conoscere ai giovani i beni artistici e storici e il patrimonio ambientale del luogo in cui vivono, con l'insegnamento di preservarli migliorandoli anche attraverso operazioni di ripristino e pulizia. Sotto la guida di tre volontari della protezione civile Anai (Serafino Cigoli, Angelo Lanzanova e Carlo Zanirato) i ragazzi hanno dedicato la mattinata alla pulizia e alla raccolta dei rifiuti abbandonati sia sulle sponde dei fiumi, sia nei campi. Il progetto si concluderà con la stesura di un diario con immagini e informazioni raccolte nei vari incontri (lezioni teoriche sul concetto di beni artistici e ambientali e visite guidate al museo civico, alla chiesa di San Bassiano e alla cerchia muraria), che sarà poi inviato al Fai per la partecipazione al concorso che premierà i migliori progetti con materiale didattico. Ieri al 'Pennellone' anche il sindaco, Luigi Bernocchi, e l'assessore all'ambiente Fabrizio Spelta, che hanno consegnato agli studenti un attestato di merito, ricevendo in dono un segnalibro realizzato dai ragazzi. Il progetto è stato promosso in rete dal museo civico con la curatrice Damiana Tentoni (ente che ha finanziato il progetto con i fondi per le attività didattiche), dall'Istituto scolastico comprensivo (insegnanti Grazia Di Primio, Lucia Di Primio, Daniele Rescaglio e Luisa Guerini Rocco, dall'Informagiovani (Margherita Allegri), dal Gruppo volontari mura (Gianfranco Gambarelli) e dalla protezione civile Anai (presidente Giuseppe Papa).

Terremoto a Cuba paura, pochi danni

edizione di Domenica 21 marzo 2010

L'Avana — Un terremoto di magnitudo 5.6 Richter ha colpito ieri la zona di Guantanamo, nella parte orientale dell'isola di Cuba, ed è stato seguito da una scossa di 4.8 gradi. I residenti di Guantanamo City hanno abbandonato le case. L'emittente statale Radio Reloj ha riferito di danni ad alcuni edifici, ma non ha parlato di vittime o feriti.

«Potremmo vendere la farmacia»

edizione di Domenica 21 marzo 2010

Martignana. Il sindaco Gozzi: valutiamo se cedere la nostra partecipazione

MARTIGNANA PO — «La farmacia comunale deve fatturare di più. Un utile di 6mila euro l'anno non è adeguato al nostro investimento». A dirlo, venerdì sera, è stato il consigliere di maggioranza Giampaolo Ressi, firmatario sul tema di una interpellanza con Teresa Prestileo. Il sindaco Alessandro Gozzi ha ipotizzato che il Comune «potrebbe valutare in futuro l'opportunità di cedere la sua quota di partecipazione del 26 % (pari a 100mila euro, nda)», dopo aver letto la relazione del rappresentante comunale in seno al cda Domenico Fazzi, in scadenza di mandato (1 aprile), con i contenuti anticipati venerdì sul nostro giornale. Ressi ha obiettato che l'introito derivante dalla cessione del pacchetto di maggioranza «non è di 379.256 euro ma di 286mila, perché il 26 % è relativo alle azioni», osservando poi che se è vero che il direttore-amministratore percepisce meno di suoi colleghi che sono invece dipendenti, «occorrerebbe confrontare anche i ricavi delle altre farmacie». Fazzi ha fatto presente che quando fu istituita la farmacia «lo si fece non per far avere un utile al Comune, ma per dare alla cittadinanza un servizio migliore. E oggi è così. Fra l'altro, con l'apertura della farmacia è nata anche una erboristeria». Quanto alla paga del direttore, «ci sono tariffe sindacali che non si possono comprimere». Per incrementare le vendite, «posto che ognuno è libero di andare dove vuole, se tutti i martignanesi si servissero della nostra farmacia, ci sarebbero maggiori introiti». All'inizio della seduta Gozzi ha premiato i volontari che hanno collocato le 'panne oleoassorbenti' all'imbocco del lancone durante l'emergenza inquinamento del Po: Umberto Bresciani (per il gruppo di protezione civile 'Aquila Oglio Po'), Armando Borsi (cacciatori), Marco Lodi Rizzini, Fabio Borsi e Angelo Gozzi. Il sindaco ha comunicato che l'assessore esterno Ernesto Feroldi non percepisce lo stipendio, devoluto alla voce 'spese varie'. Parole accolte da un applauso, che si è poi ripetuto quando Gozzi ha ricordato che il 31 marzo sarà l'ultimo giorno di lavoro per il responsabile dell'ufficio anagrafe Enore Soldi, da decenni instancabile 'colonna' del Comune. (d.baz.)

Nel Parco Oglio Nord presto la nuova sede

edizione di Domenica 21 marzo 2010

Corte de' Frati. Azzali: stiamo scegliendo l'area

Servirà a guardie ecologiche, turisti e scuole

CORTE DE' FRATI — All'interno del Parco Oglio Nord sorgerà un 'Punto Parco' a disposizione dei cittadini e delle scuole e al servizio delle guardie ecologiche e di quanti vorranno sostare lungo le rive del fiume al termine di una passeggiata, di una gita a cavallo o di un percorso in bicicletta. La decisione dell'amministrazione comunale raccoglie il parere favorevole del direttivo del Parco, che già nel suo 'Piano territoriale di coordinamento' ha inserito una variante che prevede la possibilità di realizzare, in collaborazione con Comuni e proprietari dei terreni, dei punti parco. «Al momento — dice Giuseppe Colombi vicepresidente del Parco Oglio Nord — abbiamo dato la nostra disponibilità alla realizzazione della nuova sede. Ora serve solo un accordo formale con l'amministrazione per definire il progetto e individuare un'area idonea a questo tipo di intervento. Poi il 'Piano territoriale del Parco', con la variante che abbiamo inserito, dovrà essere approvato definitivamente dalla giunta regionale». Tre i requisiti per la scelta dell'area: la non contrarietà allo strumento urbanistico comunale, la compatibilità con le indicazioni contenute nel 'Piano territoriale del Parco' e l'esclusione di eventuali rischi di esondazione del fiume in quella zona. L'amministrazione comunale conferma l'intenzione di realizzare la sede del parco per migliorare la fruibilità del fiume anche se, per il momento, non è ancora stata individuata l'area specifica sulla quale verrà realizzato l'intervento: «Stiamo valutando insieme al Parco — dice il sindaco Rosolino Azzali — se costruire la sede vicino al fiume oppure recuperare una vecchia baracca abusiva, che era stata realizzata da un gruppo di ragazzi del paese. Determinante sarà però il parere del proprietario dell'area su cui sorge la struttura». (m.c.)

Protezione civile Il sindaco conferma le tre espulsioni

MOLTENO

Protezione civile

Il sindaco conferma

le tre espulsioni

«Tutto come da regolamento» ma le acque non si placano. Amati protesta: «Violato il diritto alla difesa»

MOLTENO«L'espulsione dei volontari dalla protezione civile è avvenuta secondo il regolamento vigente: se quest'ultimo presenta lacune verrà migliorato, ma non l'abbiamo comunque approvato noi»: così, in sintesi, il sindaco Mauro Proserpio ha motivato l'altra sera al consiglio comunale il «no» alla mozione di «Progetto per Molteno», posizione su cui lo ha seguito quasi tutta la maggioranza; una sola astensione, ma pesante per il ruolo: quella di Alessandra Binda, capogruppo. «La decisione è stata difficile ? ha detto la Binda - e dettata anche dal momento; non l'ho vissuta, quindi non mi sento di dare ragioni o torti». Sempre per la maggioranza è stato Giovanni Brambilla a prendere posizione: «Avrei apprezzato una mozione diretta a sviscerare i motivi di una decisione comunque impopolare: non approvo un'iniziativa che mira invece direttamente al reintegro senza analisi dei fatti. Nemmeno il difensore civico, del quale l'opposizione cita ben due lettere, ha mai parlato di reintegro. Non potrebbe neppure avvenire, così alla leggera, anche perché aprirebbe subito un altro fronte: le dimissioni del coordinatore della protezione civile che segnalò le infrazioni dei volontari poi espulsi; peraltro, delle due l'una: se le avesse inventate, penso si sarebbe ritrovato isolato mentre, se il gruppo c'è ancora, significa che non aveva torto».

Il sindaco è intervenuto a corroborare il sillogismo: «La protezione civile ha 32 membri e altri 10 giovani s'accingono al corso; non è andata gambe all'aria: è un gruppo sano. A volte ci sono equilibri da salvaguardare da incompatibilità di carattere». Questa sua affermazione, così come la rievocazione del primo luglio scorso quando i tre volontari «fecero la voce grossa in municipio per riavere seduta stante dei materiali», ha rafforzato tuttavia l'opposizione nel ribadire che «non di ?violazioni? s'è dunque trattato». Mentre due degli interessati, presenti tra il pubblico, rumoreggiavano e uno infine lasciava l'aula, Giulio Muscetti (Lega Nord) ha tentato un estremo appello: «Conosco da anni la persona che è appena uscita: grande e generoso lavoratore, non ha mai fatto del male a nessuno; non si giudica la gente dal tono della voce. E' esecrabile l'autoritarismo frettoloso col quale sono state condannate tre persone, tre concittadini, senza dare loro modo di difendersi e tuttora appigliandosi a cavilli, lacune del regolamento, per difendere a oltranza la decisione, mentre è così nobile ammettere quando si sbaglia». Bruno Amati, di «Voltiamo pagina», ha rincarato: «E' il difensore civico della Regione a definire insostenibile la legittimità della procedura seguita in quanto viola il diritto alla difesa».

Patrizia Zucchi

<!--

«Schiaffo morale alla nostra protezione civile»

dolzago

L'ex sindaco Panzeri e Floriana Casiraghi criticano la decisione di delegare agli alpini il coordinamento DOLZAGO (p. zuc.) «Uno schiaffo morale»: per l'opposizione politica è stato inflitto alla protezione civile, come ha dichiarato l'ex sindaco Pier Giorgio Panzeri nell'ultima seduta del consiglio comunale, durante la quale le ultime decisioni dell'amministrazione in carica hanno tenuto nuovamente banco.

Lo spunto è stato offerto dalle disponibilità di bilancio assegnate per il 2010: 3.600 euro. «Alla protezione civile comunale è stato assestato un vero e proprio schiaffo morale, inoltre - ha affermato Panzeri - le risorse che l'amministrazione rende disponibili sono insufficienti per il reale funzionamento di qualsivoglia squadra».

Ha aggiunto la collega Floriana Casiraghi: «L'amministrazione è andata peraltro parlando di una convenzione da 1.500 euro con l'associazione nazionale alpini, anche in una recente assemblea. Ci pare inoltre assurdo avere dissolto un gruppo comunale per andare a confluire nell'Ana». Articolate sono state le repliche: per l'assessore Beatrice Civillini «la protezione civile di Dolzago s'è distrutta da sola, a causa dei propri scontri interni».

L'assessore Paolo Lanfranchi ha escluso la «volontà di sciogliere alcunché, semmai solo di risolvere determinati problemi per migliorare il servizio». Non è parsa affatto convinta, la minoranza: «Non vediamo dove stia il ?potenziamento? quando la decisione passa sopra 25 volontari ai quali non è stato neanche chiesto che cosa volessero fare» è tornata a intervenire la Casiraghi mentre Panzeri ha rincarato: «È singolare che tutti i concittadini che abbiamo interpellato dicano di non voler confluire nella protezione civile convenzionata con l'Ana».

Per il consigliere Dario Monti, però, «i conti si faranno alla fine». Com'è noto, l'Ana è il nuovo punto di riferimento, ma non tutti possono confluire, neanche volendo: come i vertici stessi provinciali hanno riferito la scorsa settimana in una pubblica assemblea svolta a Dolzago, il passo è breve solo per gli alpini, che già appartengono all'associazione d'arma; gli altri possono diventare «Amici degli alpini» se fanno domanda, pagano la quota e dimostrano d'avere i requisiti.

Lo «spirito alpino» verrà vagliato dal locale capogruppo; il caposquadra sarà alpino e gli «aggregati» non avranno comunque diritto di voto; sarà tuttavia conclusa la telenovela delle dimissioni e degli avvicendamenti (tre, in circa sei mesi, alla testa del gruppo finché era comunale).

<!--

Gli alunni migliorano il giardino con le piante

colico - all'istituto galilei

(m. vas.) L'Ics «Galileo Galilei» ha aderito all'iniziativa «Non ti scordar di me» di Legambiente, partita tre anni fa con la posa dei gerani alle finestre del palazzo scolastico. Tutti i ragazzi hanno portato qualche piantina, che ieri è stata messa nel giardino della scuola allo scopo di abbellirla e renderla più accogliente. Una classe alla volta ha proceduto all'operazione sotto la supervisione dell'insegnante Virgilio Copes, sempre particolarmente sensibile e con l'aiuto del gruppo comunale della Protezione civile, che è sempre disposto a dare una mano alla scuola.

<!--

Il collaudo fa brutti scherzi La parrocchiale resta chiusa

robbiate

Il collaudo fa brutti scherzi

La parrocchiale resta chiusa

Il sindaco: «Qualcosa è andato male, il pavimento si deve rifare»

None

ROBBIATE Tutto sbagliato, tutto da rifare. L'annunciata messa di Pasqua nella bella e rinnovata chiesa di Sant'Alessandro è stata annullata. Il pavimento si è sollevato, ed ora è da rifare da capo. Quindi monsignor Giuseppe Molinari non dovrà più venire, la processione non si farà, la polizia locale può starsene a casa e i fedeli andranno al salone polifunzionale di via Villa.

Proprio due settimane fa la parrocchia aveva inviato al sindaco Alessandro Salvioni la comunicazione ufficiale del trasferimento delle funzioni dalla sede provvisoria dell'oratorio alla sede definitiva della parrocchiale per la fine dei lavori riguardanti la navata centrale. Una notizia attesa non solo dai fedeli, ma anche dalla stessa amministrazione comunale e dalla comunità civile, perché proprio da questo trasferimento dipendevano i lavori e l'inaugurazione del sagrato e della casa delle associazioni.

Invece è andato storto il collaudo dell'impianto di riscaldamento a pavimento. Di norma si fanno prove a scaletta: una certa temperatura per un certo numero di ore, via via a salire per testare la funzionalità dell'impianto. Ed invece, non si sa per quale motivo, l'impianto è stato messo subito al massimo, sia delle temperatura che delle ore consecutive di esercizio. Il pavimento si è sollevato ed è stato necessario rimuoverlo. Ora sarà da rifare da capo. Un danno anche economico non proprio indifferente. Una nuova tegola che si aggiunge alle tante che hanno costellato i lavori.

«Purtroppo qualcosa è andato male, sembra il collaudo, ed il pavimento è da rifare», conferma il sindaco Salvioni. Che già ha aspettato a lungo perché dal completamento, almeno per la parte più importante delle opere di ristrutturazione della chiesa parrocchiale, dipendono molti altri lavori.

Su tutti, il sagrato e la casa delle associazioni. Quest'ultima si trova proprio nell'area davanti alla chiesa di Sant'Alessandro ed è quasi terminata, per la fine di aprile si prevede il trasferimento delle associazioni. Prima di tutto Robbiate Soccorso con alloggio ed ufficio, deposito e magazzino attrezzature. Per la protezione civile ci sarà un magazzino e un box, ed assieme a Robbiate Soccorso una sala riunioni. La Pro loco manterrà la sua sede indipendente ma avrà degli spazi, l'associazione Il Grappolo avrà a disposizione box e magazzini, mentre il punto ritrovo e la sede resteranno in villa Concordia. Gli alpini invece manterranno la sede storica e conserveranno attrezzature e altro materiale nella casa delle associazioni. Con il trasferimento dei gruppi, il Comune può così mettere in vendita l'appartamento di via Colleoni, 80 metri quadri per 160 mila euro, in modo da rispettare il patto di stabilità.

Lorenzo Perego

<!--

Servizi in comune tra Tirano e la Cm

passa la convenzione

TIRANO (c.c.) Unanimità di voti in consiglio comunale per le tre convenzioni che uniranno il Comune di Tirano con la Comunità montana di Tirano relativamente alla gestione associata del servizio di ufficio tecnico, di protezione civile, di urbanistica e gestione del territorio.

Nel corso dell'ultima seduta di consiglio, maggioranza e minoranza hanno, infatti, approvato di far espletare all'ente comprensoriale, dietro pagamento di tariffe, alcuni servizi nell'ambito dell'ufficio tecnico (settore ambientale, geologico, forestale, progettazione, funzioni del responsabile del procedimento, responsabile del servizio edilizia e urbanistica).

Nel caso della protezione civile saranno gestiti i servizi riguardanti lo sviluppo di piano di emergenza comunale e di gestione e coordinamento dei gruppi. Infine per quanto riguarda l'urbanistica e la gestione del territorio il personale della Cm si occuperà della visure catastali e della gestione informatizzata degli strumenti urbanistici comunali.

<!--

Chiedono lumi su alcuni lavori: «Trattati male in Provincia»

amici per tresivio

Chiedono lumi

su alcuni lavori:

«Trattati male

in Provincia»

TRESIVIO(f.b.) Vanno in Provincia a chiedere informazioni, vengono presi a male parole da un impiegato: a denunciare l'episodio sono i cittadini del gruppo ?Amici per Tresivio?, che nei giorni scorsi si sono rivolti a palazzo Muzio per chiedere lumi sugli ultimi sviluppi della vicenda legata alla manutenzione dell'alveo del torrente Rhon, sulla quale il gruppo da tempo è in polemica con il sindaco di Tresivio Fernando Baruffi. Le ultime novità sulla querelle risalgono a qualche giorno fa, spiegano in una lettera - firmata da Luigi Speroni - gli Amici per Tresivio.

«Il giorno 6 marzo - si legge nella missiva, indirizzata ai capigruppo di minoranza del Comune di Tresivio, al presidente della Provincia Massimo Sertori e ad altri enti, Prefettura e Regione comprese - di buon mattino e con buona lena, un folto gruppo di uomini con l'uniforme della Protezione civile ha ?assaltato? le sterpaglie e le piante cresciute nell'alveo del Rhon, su una parte di competenza del Comune di Tresivio. Gli operatori hanno appiccato il fuoco alle sterpaglie in vegetazione con l'uso di prodotti petroliferi per farle bruciare, sprigionando nell'aria residui di idrocarburi ad alta tossicità che sono poi volati fino a cadere dove qualcuno è solito seminare l'insalata. Non solo, ma nel corso dell'intervento sono stati abbattuti anche alberi d'alto fusto oltre le sponde del torrente, sia sulla proprietà demaniale, sia su quella privata, alberi che non davano fastidio alle acque correnti. I tronchi di quegli alberi non sono stati bruciati e sul luogo dell'abbattimento non ce ne sono molti: dove sono finiti? Sono di proprietà dello Stato e non possono essere asportati a piacere, devono essere assegnati seguendo le regolari norme di legge. E' diritto degli Amici per Tresivio sapere in quale legnaia sono andate quelle piante. Le ramaglie e le sterpaglie invece non sono state rimosse, ma solo lasciate cadere al centro dell'alveo, aumentandone così la pericolosità».

E così si arriva a quello che secondo i cittadini è stato un episodio a dir poco spiacevole, riferito sempre nella lettera inviata agli enti locali: «Martedì 10 due residenti di Tresivio si sono presentati all'ufficio della Protezione civile presso l'ente Provincia - prosegue la missiva -, volendo, in via pacifica, conoscere la modalità per l'assegnazione della legna. Il funzionario dietro la scrivania, per tutta risposta, si è espresso così: ?A Tresivio c'è chi rompe i c... ma non si fa vedere!?. I due cittadini hanno allora chiesto di sapere dove sia andata a finire la legna, e il funzionario per risposta ha detto: ?Se lo vuole sapere mi faccia la richiesta scritta?. Sempre per quanto riguarda questo signor funzionario, abbiamo saputo che durante l'intervento di taglio delle piante si è rivolto con arroganza e termini non proprio da educanda al proprietario di un terreno sul quale si stavano tagliando alberi».

<!--

Bambino trova una mitragliatrice nel bosco

gazzada schianno

Il piccolo alunno delle elementari stava partecipando a una giornata ecologica con la Protezione civile gazzada schianno Stavano ripulendo i boschi rimuovendo cartacce, lattine e rifiuti di ogni genere quando a un certo punto dai cespugli è spuntato un mitra semiautomatico (foto d'archivio) risalente alla seconda guerra mondiale. Era nascosto in un sacchetto ed è stato ritrovato da un bambino delle elementari e da alcuni volontari del gruppo di Protezione Civile di Gazzada Schianno. Incredibile scoperta ieri mattina nei boschi del paese mentre stava andando in scena la pulizia dei sentieri: un'attività educativa già programmata da tempo e inserita nel progetto di salvaguardia e tutela dell'ambiente promossa dal Comune di Gazzada Schianno, in collaborazione con le scuole elementari del paese e con il gruppo di Protezione Civile. I ragazzini, infatti, per tutta la mattinata di ieri si sono dati da fare per rimuovere rifiuti di ogni genere. Così in pochi minuti, è stata raccolta una consistente quantità di immondizia a testimonianza della grande inciviltà che purtroppo ancora esiste. A un certo punto dal bosco è spuntato un sacchetto: all'intero c'era un vero e proprio reperto bellico con tanto di ruggine. Un mitra del quale non si conosce al momento la provenienza. E' difficile immaginare che l'arma semiautomatica sia rimasta immersa tra le frasche del bosco riemergendo a distanza di decine di anni. Si trattava comunque di un'arma che secondo la valutazione delle autorità competenti, intervenute successivamente sul posto, non costituirebbe più alcun pericolo. Così l'arma è stata consegnata ai carabinieri della Compagnia di Varese che ora stanno tentando di capire da dove possa essere spuntata. Di sicuro, questo almeno secondo una prima valutazione, non sarebbe stata utilizzata recentemente. Nessun pericolo per i bambini che hanno potuto proseguire tranquillamente la loro attività di pulizia dei boschi.

Pino Vaccaro

<!--

Una maxi-centrale per le emergenze E duecentomila euro di sicurezza

ieri l'apertura/a villa Recalcati

Una maxi-centrale per le emergenze

E duecentomila euro di sicurezza

Tecnologie d'avanguardia per agire in tempo reale. Operativa anche sui rischi meteo

Duecentomila euro per gestire le emergenze. È circa questo il costo complessivo (restauro compreso) della nuova «sala operativa unificata» realizzata in sinergia tra Provincia di Varese e Prefettura. Si trova al terzo piano di Villa Recalcati.

Dove, nella mansarda, sono stati ricavati sei ambienti: una sala decisioni, una sala telecomunicazioni, due sale strutture operative, una sala pianificazione e una segreteria di coordinamento.

Un vero e proprio quartier generale che sarà operativo nelle situazioni di emergenza e consentirà di avere un miglior coordinamento tra tutte le forze di pronto intervento, ovvero con la questura, i carabinieri, la guardia di finanza, i vigili del fuoco, il corpo forestale dello stato, la polizia provinciale e locale, il 118, la croce rossa. In questo modo si potrà intervenire per tempo su ogni calamità, compresi i rischi chimici. Anche nel quotidiano la sala potrebbe facilitare azioni di prevenzione. «Avere un luogo logistico che favorisca una più agile collaborazione e sinergia nei momenti topici, significa mettere nelle migliori condizioni operative tutto il sistema» ha detto Dario Galli, presidente della provincia.

La sala ha anche un valore politico. «Rappresenta il coordinamento e la sinergia tra tutte le forze che operano per la sicurezza, è dunque un modello di cooperazione» ha ribadito il prefetto Simonetta Vaccari. Secondo Giuseppe Zamberletti, fondatore della protezione civile italiana, «un sistema come questo, realizzato in ambito provinciale, rende possibile il dialogo tra il territorio locale e il sistema centrale rappresentato dal Prefetto. Se tutto funziona, la figura del ?commissario? diventa inutile e può essere sostituita da un'autorità del territorio che, conoscendo i luoghi dell'emergenza, può intervenire più tempestivamente. In una sala come questa, il modello democratico territoriale dialoga con quello centrale».

Prima del restyling, la mansarda fu utilizzata nel 2008, durante i mondiali di ciclismo. Ora è stata dotata di strutture tecnologiche all'avanguardia per l'elaborazione dei dati, la cartografia e la comunicazione. Fiore all'occhiello è una lavagna luminosa interattiva su cui si può caricare la cartina del luogo dove è in corso l'emergenza, appuntare le unità di soccorso già sul posto e diffondere velocemente il documento. La lavagna è posizionata nella «sala decisioni» che dispone anche di 24 postazioni, una cabina di regia, un computer, una stampante multifunzionale, 9 telefoni, un monitor tv un proiettore.

«La sala operativa sarà aperta non solo durante le emergenze, ma anche in caso di previsioni meteo preoccupanti, per affrontare per casi simili a quelli dell'alluvione del luglio scorso» ha detto Rienzo Azzi, assessore provinciale sicurezza e protezione civile. «All'occorrenza sarà attiva 24 ore su 24. Ringrazio tutti i volontari ? 2600 in totale - per la loro passione e competenza, perché senza di loro tutti questi progetti non si sarebbero realizzati». All'incontro, tra le autorità, è intervenuto anche Giancarlo Giorgetti, presidente della commissione vilancio della Camera. Non poteva mancare Salvatore Furia, fondatore del Centro geofisico prealpino.

Adriana Morlacchi

<!--

Busvia, città paralizzatae il gelo con Tursi resta

Il corteo partito dalla valbisagno blocca il traffico. Una delegazione ricevuta in Comune

Pissarello firma su un tovagliolo: «Nessun intervento senza confronto»

giuliano gneccoFINISCE con la firma del documento più informale della storia di Palazzo Tursi: Piero De Maria, titolare di una carrozzeria a San Gottardo, porge al vice sindaco Paolo Pissarello il tovagliolo di carta di un locale e gli fa firmare un impegno a sospendere in Valbisagno il Piano Urbano di Mobilità fino a quando un dibattito pubblico non avrà stabilito una soluzione condivisa per la convivenza fra trasporto pubblico e privato nella vallata. Neppure questo atto sancisce però la tregua fra Tursi e i comitati contrari alla busvia in Valbisagno: già martedì ci sarà un nuovo incontro fra comitati di Prato e Struppa per stabilire una strategia comune.

Le posizioni restano distanti: «Per sgombrare il campo da quelle che possono essere giuste preoccupazioni - premette Pissarello - Deve essere chiaro su cosa si ragiona: ripartiamo dall'inizio e ripercorriamo con la massima trasparenza i passaggi. Piacerebbe a tutti usare l'alveo, ne ho già parlato anche con Guido Bertolaso. Ma finché la Protezione Civile non ci dà i fondi per lo scolmatore, le normative lo impediscono». Rincara Simone Farello, assessore al traffico: «Non esiste più una proposta progettuale per la Media Valbisagno perché abbiamo azzerato tutto. Ma esiste un discorso di partecipazione seria sulla mobilità». Ma i comitati non ci stanno: «Noi vogliamo parlare della Valbisagno dalla galleria di Brignole a Prato - sottolinea Rosa Vagge, portavoce del Comitato "No alla Busvia" - Qui invece da ponte Spensley a via Moresco tolgono già i posteggi». Poi è chiaro: «Ci auguriamo che dal dibattito esca una soluzione che soddisfi tutti, altrimenti la politica dovrà prendersi la responsabilità di fare delle scelte», ricorda Farello. «Ci ascoltano e poi fanno quello che vogliono», protesta Pasquale Cirisano, carrozziere a San Sebastiano. Appunto: per raggiungere un'intesa c'è parecchio lavoro da fare.

La marcia su Tursi è iniziata alle 8,30 in punto in via Piacenza, all'angolo con via Emilia. C'erano giovani e anziani, cani e bimbi in passeggino, commercianti e residente, politici di diversi colori e il Mil. Secondo la questura, 3-400 persone. Probabilmente il doppio, con punte di un migliaio di gente in alcuni tratti. Anche perché la fiumana si ingrossa mentre il corteo scende a valle. Il traffico viene convogliato sulla sponda sinistra del Bisagno, con ripercussioni sulla viabilità. Le saracinesche dei negozi sono chiuse e listate a lutto; anche i commercianti che non hanno potuto partecipare, al passaggio del corteo abbassano la saracinesca, applaudono: mostrano solidarietà.

Davanti alla sede di Amt il corteo fa una sosta: «Ora la chiamano già rive gauche, si chiama sponda sinistra - ricorda Vagge - Abbiamo già cacciato una volta i galli, e battuto i francesi ai Mondiali». Scende l'ad Franck-Olivier Rossignolle. Scambia due parole con Vagge, il confronto si chiude con una stretta di mano. Già, la sponda sinistra: con quella destra occupata dal corteo, il traffico scorre, ma a fatica. «Manifestiamo la nostra solidarietà alle persone costrette alla lotta - assicura Mirko Rocca, presidente del civ di Molassana - Siamo contro la scelta del Comune che arrecherebbe gravi danni alla Valbisagno».

Qualcuno mormora: «In Valpolcevera il sindaco si è fatto la metropolitana per arrivare a casa. A noi non la danno». Il corteo arriva a Brignole, e da via Cadorna risale in via XX Settembre. Breve sosta a De Ferrari sotto la Regione. Poi l'arrivo a Tursi. Una delegazione di venti persone (in rappresentanza delle diverse zone) è invitata in Sala Giunta Nuova a parlamentare con Pissarello e Farello. Ma il dialogo lascia le posizioni inalterate.

gnecco@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

votopubblicoPromuoviamo un referendum sui bus. Serve un cambio di rotta senza ideologie

Danilo LiseiCom. S. Eusebio

20/03/2010

chiesanella ztlIl pastore è vicino alle sue pecore: per venire a messa bisogna chiedere il pass

don Gianni Borzoneparroco

20/03/2010

pericololavoroVogliono togliere 250 posti, saranno a pagamento. Dove parcheggiano i clienti?

Valentina Picilliestetista

20/03/2010

pieniridottiDiventerà una zona residenziale e non ci sarà passaggio: dovremo chiudere

Busvia, città paralizzatae il gelo con Tursi resta

Ennio Crovettibenzinaio

20/03/2010

calanogli affariPerderemo i clienti che vengono dal centro. Abito a Sestri, parcheggio a Molassana?

Daniela Pescihair studio

20/03/2010

lotta comuneNon partecipo ma sono solidale. Amt venga a vedere le code che fanno i bus

Franco Pisotticommerciante

20/03/2010

sospettie dubbiFarello parla di sospensione: speriamo non sia una trovata elettroale

antonioferrarinivice pres. Ascom

20/03/2010

due ruote famigliaSono in bici perché prima ho portato mio figlio a scuola: così ho raggiunto il corteo

fabrizioorciuoliresidente

20/03/2010

Arco, il grazie del Comune ai Nuvola

Donato ai volontari un quadro che raffigura il castello

ARCO. Nei giorni scorsi la giunta comunale arcense ha ricevuto il direttivo del Nu.Vol.A (Nucleo Volontari Alpini) Alto Garda e Ledro per un ringraziamento ufficiale all'impegno, al ruolo ritenuto insostituibile e alla dedizione di questi volontari della protezione civile, che da Veronesi hanno ricevuto - a nome della città - un piccolo omaggio: un quadro raffigurante il castello.

«Ho pensato - ha spiegato il sindaco - che sarebbe stato interessante per la comunità e meritatamente gratificante per i Nu.Vol.A creare un momento ufficiale d'incontro, così come già fatto qualche tempo fa con il corpo volontario dei vigili del fuoco. In entrambi i casi la riconoscenza è per il prezioso lavoro svolto ogni giorno, con in più un grazie supplementare e una nota d'orgoglio per la loro dedizione a sostegno delle comunità d'Abruzzo colpite dalla tragedia del terremoto. Vero è che i Nu.Vol.A sono una realtà altogardesana, ma va anche riconosciuto come il radicamento con la città di Arco sia particolarmente saldo. Per cui affettuosamente li consideriamo arcensi».

Il Nucleo del riconfermato presidente Mario Gatto - a propria volta grato al Comune per la sede coperta di 180 metri quadri messa a disposizione (che presto sarà sostituita dalla nuova attigua a quella dei pompieri) - è composto di quarantasei volontari, di cui otto donne, che operano in sinergia con gruppi alpini, vigili del fuoco e altri soggetti di protezione civile.

«Sentirsi dire grazie in modo ufficiale da chi rappresenta la comunità - ha detto da parte sua il presidente Gatto - fa particolarmente piacere e lo riteniamo un riconoscimento importante, anche se non siamo soliti ostentare il nostro lavoro. Il nostro è un volontariato fatto con il cuore: un volontariato che per il Trentino rappresenta un enorme valore e che, abbiamo avuto modo di verificarlo in Abruzzo». (m.cass.)

Nuova casa per vigili e soccorritori

Inaugurato il Centro protezione civile: «Un sogno divenuto realtà»

Il sindaco: nelle prossime settimane si concluderà l'iter burocratico per l'accorpamento con Darè
WALTER FACCHINELLI

VIGO RENDENA. «A nome dell'amministrazione comunale consegno a voi carissimi Vigili del fuoco e componenti del Soccorso alpino le chiavi della vostra nuova casa». Con queste parole il sindaco Ezio Loranzi, ha inaugurato ufficialmente il Centro protezione civile nell'edificio acquistato dal Comune nel 2007 e poi ristrutturato. La cerimonia è stata una festa per la comunità, che ha apprezzato gli ampi spazi e le dotazioni che «permetteranno ai due corpi - ha affermato Loranzi - di svolgere il loro impegno a favore della Comunità». Nelle prossime settimane, ha aggiunto, si concluderà l'iter burocratico per l'accorpamento dei Vigili del Fuoco di Vigo e Darè.

Giuseppe Stefani, comandante dei Vigili del fuoco di Vigo Rendena ha espresso sentimenti di «gratitudine e orgoglio». Gratitudine per gli sforzi compiuti per avere questa nuova struttura, «orgoglio perché questa caserma è stata studiata per soddisfare le nostre esigenze e quelle del Soccorso Alpino». Roberto Bolza, neoresponsabile del Soccorso alpino, ha ringraziato il sindaco Loranzi: «Questa struttura ospiterà i cento uomini del Soccorso distribuiti su un territorio molto vasto che va dal Lago d'Idro a Madonna di Campiglio, da Tione a Molveno». Gianpietro Amadei, ispettore distrettuale dei Vigili del fuoco, si è complimentato per i grandi spazi «interni ed esterni» e per «l'indispensabile affiatamento che unisce i volontari», auspicando «che i corpi dei Vigili del fuoco distribuiti sul territorio possano collaborare tra loro, dimenticando i confini dei vari paesi». Così Alberto Flaim, presidente della Federazione provinciale dei Vigili del fuoco: «Questo è l'inizio, non un punto d'arrivo, per questi volontari che con passione e dedizione sono presenti sul territorio». Il pensiero di Flaim è andato al volontariato, «alla solidarietà e aiuto che il Trentino ha saputo dimostrare in più occasioni», e «all'efficienza e preparazione che molti ci invidiano». La benedizione del parroco don Marcello Mengarda e il taglio del nastro hanno concluso la cerimonia inaugurale.

C'era anche Gibin Noris, comandante di lungo corso dei Vigili di Vigo Rendena, da qualche anno in congedo per raggiunti limiti d'età. Malgrado i problemi di salute non è voluto mancare: un sogno che accarezzava da dieci anni e che ora si è avverato. «Sono molto soddisfatto», affermava seduto al tavolo nella sala che ospita gli armadietti dei vigili mentre lo sguardo si sofferma nel grande garage. Per lui che ha passato ventotto anni nel corpo, di cui 20 come comandante, la soddisfazione si mescolava alla commozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla guida del trattore in sicurezza

Dallo sterrato alle zone paludose senza mettere a rischio la propria vita

Ogni anno decine di infortuni con morti e feriti Imprudenza e norme violate: ai Lavini si impara a conoscere i propri limiti e quelli dei mezzi

GIANCARLO RUDARI

ROVERETO. Come percorrere in tutta sicurezza alla guida di un trattore una strada dissestata? Oppure come attraversare un avvallamento paludoso? O, ancora, come affrontare un ripido pendio senza mettere a rischio la propria vita? E' quello che stanno imparando, all'area addestrativa della protezione civile a Marco, dodici aspiranti istruttori di guida sicura per i mezzi agricoli.

Ha preso il via, infatti, ieri il corso organizzato dalla scuola provinciale antincendi del dipartimento della protezione civile destinato a preparare dodici istruttori che poi diventeranno i «professori» sul territorio: 20 i corsi previsti quest'anno destinati a coinvolgere 500 contadini. Un'iniziativa unica in Italia, voluta dalla Provincia nell'ambito di un progetto per la sicurezza in agricoltura.

«Decisamente troppi gli infortuni in agricoltura - affermano Ivo Eler, presidente della scuola antincendi, e Alessandro Galvagni, responsabile dell'organizzazione dei corsi - Ogni anno sono una decina i morti, senza contare i feriti. Sono ventimila i trattori in provincia, utilizzati non soltanto da chi svolge la professione di agricoltore, ma anche da migliaia di hobbisti che vanno in campagna il fine settimana o dopo il loro lavoro. E spesso non hanno quella sufficiente conoscenza dei mezzi e delle regole che garantiscono di operare in assoluta sicurezza».

Imprudenza, leggerezza, presunzione di saper guidare un trattore in ogni condizione («si è sempre fatto così ed è sempre andata bene...» è la frase ricorrente dopo ogni incidente), violazione delle norme del codice della strada, scarsa o nulla manutenzione del mezzo, ignoranza sui pericoli di una errata distribuzione dei carichi... Tanto basta, e avanza, per mettere in pericolo la vita di chi utilizza i mezzi agricoli.

Come evitare infortuni gravi se non mortali? E' quello che cercano di imparare i 12 aspiranti istruttori seguiti dai docenti formatori e collaudatori della ditta che fornisce i trattori (da frutteto e vigneto) per le esercitazioni sul campo. Ed ecco quindi gli allievi ai Lavini di Marco che percorrono in salita e discesa strade sterrate, imparano a frenare, superano ostacoli, salgono su pendii scoscesi. «Ma senza strafare, conoscendo i propri limiti e quelli del mezzo. Questa non è una scuola guida, è un corso per formare i formatori. E saranno loro che dovranno trasferire le conoscenze acquisite qui agli altri agricoltori in tutta la provincia» concludono Eler e Galvagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilitazione per tre bimbi

I carabinieri li trovano a mezzogiorno in un parco giochi di Maserada

Marinano la scuola, scatta l'allarme rapimento

(RUBINA BON) /

BREDA. La loro voleva essere solo una bravata. Mai avrebbero pensato che per cercarli si sarebbero mobilitati i carabinieri, gli agenti della polizia locale, i volontari della protezione civile e i genitori.

In tutto una decina di persone che ieri mattina per quattro ore hanno battuto palmo a palmo il territorio di Breda ed i dintorni alla ricerca di tre ragazzi di prima media che non avevano fatto ingresso in classe. Il terzetto sembrava scomparso nel nulla. Ma la loro «fuga» è durata qualche ora. L'allarme è stato lanciato dagli stessi compagni che ieri mattina poco prima delle 8 avevano visto i tre amici - due stranieri da tempo residenti a Breda ed un italiano - aggirarsi come se nulla fosse nei pressi della scuola media «Galilei». Ma al momento dell'appello in aula, i tre non sono risultati presenti. Ed è così che l'insegnante di turno ha intuito che il terzetto fosse assente perchè aveva deciso di «marinare». Immediata è partita la segnalazione alla direzione didattica dell'istituto comprensivo bredese. In pochi minuti la notizia dell'assenza dei tre ragazzi è rimbalzata ai rispettivi genitori, alle forze dell'ordine e in municipio. La macchina delle ricerche si è subito messa in moto. Impegnati nella perlustrazione del territorio c'erano, oltre alle mamme e ai papà del terzetto, i carabinieri della stazione di Maserada, gli agenti della polizia locale, i volontari della protezione civile. Dal municipio anche il sindaco, Raffaella Da Ros ha seguito la vicenda. Le ricerche si sono mosse per cerchi concentrici, partendo dalle aree più vicine alla scuola per poi allontanarsi. Sono state ore di concitazione, non solo per i genitori dei ragazzi, ma anche per i compagni e gli insegnanti. Il timore era quello che il terzetto si potesse essere allontanato magari salendo su un mezzo pubblico, o che ancora potesse andare incontro a pericoli. Solo verso mezzogiorno il «giallo» si è risolto. Sono stati i carabinieri, assieme a un genitore, a ritrovare i tre in un parco giochi a Maserada, distante alcuni chilometri dalla scuola. Stavano consumando la loro merenda in tranquillità, completamente ignari della mobilitazione per cercarli. Inevitabile la lavata di capo che i ragazzini si sono presi dal comandante della stazione dei carabinieri, nonché dalle rispettive famiglie. Anche il sindaco ha parlato con il terzetto. «Hanno voluto fare una bravata che non va emulata per alcun motivo. Il gesto dei ragazzini non è assolutamente legato a problemi di bullismo o di rendimento scolastico - commenta Da Ros - Anche la direzione didattica e le insegnanti hanno seguito con apprensione l'evoluzione del caso, per fortuna risoltosi con una ramanzina».

Emergenze, inaugurato il quartier generale

Varese

Erano presenti l'ex ministro Zamberletti con il Prefetto, il presidente della Provincia e tutti i capi dei corpi civili e militari

[Zoom Testo](#)

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

E' pronto il nuovo quartier generale per la gestione delle emergenze realizzato in sinergia tra Provincia di Varese e Prefettura. La nuova Sala operativa, al terzo piano di Villa Recalcati, sarà il tavolo di gestione per Protezione civile della Provincia di Varese e Prefettura ogni qualvolta ci sarà da intervenire su una situazione di emergenza di carattere sovracomunale.

«Oggi, con l'inaugurazione della Sala operativa unificata abbiamo raggiunto un risultato importante per tutto il nostro territorio - ha spiegato il Presidente della Provincia di Varese Dario Galli - Qui, nella sede della Provincia di Varese, in uno spazio di competenza della Prefettura, abbiamo il cuore operativo per la gestione delle emergenze. Una struttura che consentirà a tutti gli operatori di sicurezza e del sistema di Protezione civile di operare nelle migliori condizioni e di confrontarsi nei momenti più delicati attorno a un unico tavolo, con a disposizione strutture e tecnologie all'avanguardia. E' stato fatto un lavoro approfondito, curato nei dettagli e da parte nostra c'è il massimo impegno, anche in futuro, a implementare la strumentazione a disposizione, qualora ve ne fosse la necessità, per mantenere sempre altissimo l'ottimo livello della nostra Protezione civile».

Soddisfatto anche Rienzo Azzi, Assessore provinciale Sicurezza e Protezione civile: «Questa è una struttura che Provincia di Varese e Prefettura hanno voluto con convinzione. Consentire agli operatori di poter prendere decisioni importanti e di lavorare al meglio nei momenti più delicati durante le emergenze significa garantire maggior sicurezza per i nostri cittadini e il nostro territorio. Voglio però anche ringraziare tutti i volontari per la loro passione e competenza, perché senza di loro tutti questi progetti non si sarebbero realizzati».

Anche il Prefetto di Varese Simonetta Vaccari ha espresso parole di soddisfazione «perché ricordo ancora la mole di lavoro e le decisioni assunte durante i Mondiali di ciclismo, dove di fatto abbiamo testato per la prima volta la modalità operativa con cui potremmo da ora operare grazie a questa Sala unificata. Oggi abbiamo un luogo dove assumere decisioni unificate. Questa sala non ha valore solo sotto l'aspetto logistico, ma rappresenta il coordinamento e la sinergia di tutte le forze che operano per la sicurezza».

La Sala operativa, infatti, consentirà di avere un miglior coordinamento tra tutte le forze di pronto intervento che fanno parte del sistema di Protezione civile. Avere un luogo logistico che favorisca una più agile collaborazione e sinergia nei momenti topici, significa mettere nelle migliori condizioni operative tutto il sistema.

A inaugurare la nuova struttura era presente anche Giuseppe Zamberletti, fondatore della Protezione civile italiana, il quale ha sottolineato «l'importanza di questa sala operativa provinciale, proprio perché questo è il livello più delicato, dal momento che convive il decentramento democratico e quello del governo rappresentato dal Prefetto. In questa sala si concentrano e integrano tutte le competenze ed è chi governa il territorio che deve ricevere i poteri e gestirli, poiché

Emergenze, inaugurato il quartier generale

meglio di tutti gli altri conosce alla perfezione la realtà in cui opera».

L'apertura della Sala operativa unificata segna un ulteriore salto di qualità rispetto alla fase sperimentale attuata con grande successo in occasione dei Mondiali 2008.

La nuova struttura, dotata di moderne tecnologie informatiche per l'elaborazione dati e cartografia, prevede una sala decisioni, una sala pianificazione dove avverrà l'elaborazione dei dati relativi a territorio e rischi, una sala comunicazioni per i collegamenti radio, una segreteria e altre sale dedicate alle strutture operative.

Anche il deputato Giancarlo Giorgetti, Presidente Commissione Bilancio della Camera è intervenuto alla cerimonia: «E' un momento importante per quanto rappresenta la Protezione civile e perché il padre di questa realtà è l'onorevole varesino Zamberletti. La Protezione civile è un fenomeno di partecipazione di volontari e cittadini».

L'Assessore comunale di Varese a Sicurezza e Polizia locale Fabio D'Aula ha sottolineato i concetti di «sinergia, avanguardia e passione. Sinergia poiché questo è il risultato del lavoro tra gli Enti; avanguardia, perché la tecnologia aiuta il lavoro degli operatori e passione, ovvero quella dei tanti volontari».

La Sala operativa unificata è composta da 6 ambienti: Sala Decisioni con 24 postazioni, 1 cabina di regia, 9 computer, 1 stampante multifunzione, 9 telefoni, 1 monitor tv, proiettore e 1 lavagna luminosa interattiva; Sala Telecomunicazioni con postazioni radio per Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Polizia provinciale, Polizia Locale di Varese, 118, Croce rossa. A.r.i.; Sala Strutture operative 1 con 2 postazioni computer, 1 stampante multifunzione, 1 telefono e Sala Strutture operative 2 con 3 postazioni computer, 2 telefoni e 2 stampanti multifunzione; Pianificazione con 2 postazioni computer, 1 telefono, stampante multifunzione; Sala Segreteria di coordinamento con 2 postazioni computer, 1 fax, 1 telefono e stampante multifunzione.

Rienzo Azzi garantisce libertà, competenza ed esperienza

Elezioni

Il candidato del Pdl al consiglio regionale si presenta: "Conosco le problematiche dei piccoli imprenditori, dei professionisti, dei disoccupati e dei sotto occupati"

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Video

Un professionista prestato alla politica. Si presenta così Rienzo Azzi, classe 1957, sposato e padre di un figlio di 24 anni, medico odontoiatra e piccolo imprenditore, nato a Roma ma residente da una vita a Saronno. La sua esperienza politica è nata a fine Anni Ottanta in consiglio comunale a Saronno prima col Psi, poi in Forza Italia e infine nel Pdl, del quale è stato (e tornerà ad essere dopo le elezioni) coordinatore provinciale. Dal 2002 è assessore provinciale prima alle Politiche Sociali, ora a Sicurezza e Protezione Civile.

Quali sono le istanze del territorio che porterebbe in Regione?

«I problemi sono tanti. Un consigliere regionale deve saper rappresentare le esigenze dei cittadini, deve fare da veicolo. Dico consigliere provinciale e non assessore, troppo assorbito nelle proprie cose per avere un rapporto diretto con la gente e le persone. Per esempio una mozione sui frontalieri me la farei scrivere dai sindaci del territorio, per poi presentarla in consiglio; stesso discorso per Malpensa: prima sentirei le istanze degli amministratori locali, poi andrei in Regione. Voglio rappresentare il territorio, non ho l'ambizione di fare carriera. Sono un uomo libero, rappresento il collegamento tra la politica ed il mondo reale».

Malpensa, Pedemontana ed Expo 2015 sono due obiettivi importanti per la regione. Cosa pensa di fare?

«Expo è una scommessa per ora, tutti insieme dobbiamo fare in modo che non diventi una scommessa mancata. Su Malpensa ho le idee chiare: la Provincia di Varese deve entrare nelle scelte, deve dare voce al territorio. Per Pedemontana serve un collegamento diretto tra chi decide e il territorio interessato: è un'opera importante, un'infrastruttura che serve a tutti».

Quali sono le richieste che le vengono presentate da militanti e amministratori locali?

«Sono tante, le più svariate. D'altra parte sono il candidato del partito, è logico e normale che ci siano tante persone che credono in me. Qualcuno mi ha chiesto interventi per le case Aler, altri sulla sanità e le liste d'attesa, altri sulla Protezione Civile. Devo fare da filtro, in contatto diretto con chi amministra».

Lei ha affermato di essere un professionista e un politico part-time. Cosa significa?

«Vuol dire che conosco le problematiche dei piccoli imprenditori, dei professionisti, dei disoccupati e dei sotto occupati. Vivo nella vita reale e conosco i problemi veri delle persone. Per l'economia la Regione fa già tanto, stimola le nuove infrastrutture e tenta di dare risposte. Tanto c'è da fare, dalla limitazione dei costi dell'energia allo snellimento della burocrazia».

La appoggia un'associazione elettorale, "Agorà". Ne hanno una anche Ferrazzi e Cattaneo. Pensa che possano dare qualcosa in più o rischiano di spaccare il partito?

«Credo servano più nel post che nel pre elezioni. Servono come bacino di idee e stimoli per i candidati. Sono i personalismi che spaccano, non le associazioni fiancheggiatrici. Io credo che sappiamo bene cosa fare, il dato evidente è che mancano le opposizioni, non ci sono proposte alternative. All'interno del Pdl c'è stima e rispetto reciproco, vincerà chi saprà guadagnare più voti in campagna elettorale».

Rienzo Azzi garantisce libertà, competenza ed esperienza

Il suo slogan elettorale, "Tutti pAzzi per Azzi" sta facendo il giro della provincia tra cartelloni e auto griffate. Da dove è nata l'idea?

«Dal mio cognome che si presta alla perfezione a queste cose. Serve a sdrammatizzare un po' i personalismi. A parte questo io chiedo di votarmi perché sono un uomo libero, anche economicamente. Posso dire dei no senza vincoli e so agire con esperienza e competenza».

Bambino di 9 anni trova un mitra vicino alla scuola

Gazzada Schianno

E' accaduto questa mattina durante la giornata ecologica nel bosco adiacente la primaria Don Cagnola

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Un bambino di 9 anni ha trovato un mitra nel bosco, a Gazzada, durante la giornata ecologica della scuola, la primaria Don Cagnola. E' accaduto mentre i ragazzini della quarta elementare stavano ispezionando le frasche con i sacchetti alla mano, accompagnati dalle maestre e dai volontari della protezione civile. Il vecchio mitra semiautomatico era dentro un sacchetto, molto arrugginito. Un volontario delle protezione civile lo ha consegnato nel pomeriggio ai carabinieri della stazione di Azzate. I militari ritengono si tratti di un'arma oramai inoffensiva, probabilmente gettata via da qualcuno che aveva liberato un vecchio solaio e non voleva fare lo sforzo di segnalare alla questura la presenza del residuo bellico. Fatto sta che i bambini della scuola, dalla loro piccola gita, sono tornati a casa con un colpo di scena che hanno raccontato ai genitori. Tuttavia, i carabinieri si sentono di assicurare le famiglie, soprattutto perché non si trattava di armi utilizzate di recente in rapine o delitti.

Terremoti, scossa in provincia di Palermo

ROMA

Di magnitudo 2,8. Non si segnalano danni

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2,8 e' stata registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Palermo. La terra ha tremato alle alle 23.52. L'epicentro e' stato individuato vicino alle localita' di Castelbuono, San Mauro Castelverde, Petralia Sottana e Geraci Siculo. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.